



# SOVRAMUNDANO

LA VITA INTERIORE

VOLUME II

1938

## La vita interiore

250 — Urusvati sa che molte volte un pensiero breve e veloce come un lampo vale più di una contemplazione prolissa. Ma non è facile capirlo. Gli uomini ritengono che la profondità artificiosa sia più intensa di un pensiero rapido, e non capiscono che un pensiero fulmineo può essere indizio di un influsso elevatissimo. I pensieri ponderosi e prolissi hanno di norma provenienza terrena, ma è molto più arduo individuare la sorgente di un pensiero fugace, rapido al punto che non si riesce a capirlo del tutto e ad esprimerlo in parole.

Sono messaggi capaci di contenere i concetti più elevati. Ma spesso vengono fraintesi, il loro significato sottile viene distorto, e di solito svaniscono senza lasciare traccia. Spesso siamo Noi la fonte di questi messaggi, e li inviamo per il bene generale dell'umanità senza sapere chi sarà a riceverli. Così nasce il pensiero, in varie parti del mondo. Ma è triste vedere che tali ospiti gloriosi sono respinti dalla mente umana.

Molto tempo fa il Pensatore insegnò ai Suoi discepoli a prestare attenzione ai pensieri brevi e veloci: “Le scintille dell'Intelligenza Suprema ci penetrano come lampi. Benedetto chi sa custodirli nel cuore. È proprio il cuore infatti che li percepisce, poiché il loro fuoco non lo brucia, mentre ridurrebbe in cenere il cervello.”

251 — Urusvati sa che gli eventi cosmici sono multiformi. Si dovrebbe insistere soprattutto sulla qualità sottile dei fenomeni delle energie fondamentali. Gli uomini si aspettano solo i fenomeni più grossolani, qualcosa come buio totale a mezzogiorno, o che il pianeta intero vada a fuoco. Ma eventi spettacolari e improvvisi come questi però non avvengono, perché l'armonia della Legge Cosmica non tollera scosse del genere.

Tuttavia il libro della Natura è pieno di segni sottili, che gli uomini dovrebbero saper leggere. Solo il cieco non vede i segni del fuoco, e solo il medico insensibile non distingue le

malattie da fuoco. La gente dice: “Il sole sorge, la luna splende e tutto è in ordine: eppure per qualche misteriosa ragione ci sentiamo minacciati”. Chi sa vedere riferisce di eventi insoliti che agiscono sulla natura umana, mentre altri passano inosservati. Molte cose accadono in luoghi imprevedibili, e se si annotassero i luoghi dove avvengono i terremoti, le inondazioni, le epidemie, gli eventi atmosferici inconsueti e le tensioni inesplicabili, si compilerebbe un volume sul malessere del pianeta.

Noi apprezziamo molto la capacità di osservare in modo imparziale i segni della natura. Imparate a riconoscere i sintomi della malattia. Un medico non deve mai smettere di osservare, altrimenti non sarebbe un medico. Noi siamo attenti a molti segnali cosmici. Il pianeta è molto malato, e l'uomo non può restare indifferente mentre tutto il suo essere è permeato dagli influssi delle energie più sottili.

Diceva il Pensatore: “Chi saprebbe misurare le forze della Natura?”.

252 — Urusvati sa che la maggioranza degli uomini ignora del tutto le cause degli eventi. Non ne percepiscono neppure i momenti culminanti, e si accontentano dei soli effetti. Il cuore sensibile invece fremito al primo inizio di un evento. È un sentimento forse indescrivibile a parole, ma il suo significato inespresso risuona subito nel profondo del cuore.

Quando Noi diciamo: “È successo”, si domanda: “Ma dov'è la prova che è avvenuto?”. Gli uomini non capiscono che accade qualcosa che supera le semplici parole, e questo “qualcosa” determina la combinazione delle energie. L'occhio inesperto non coglie le prime vibrazioni della tensione atmosferica. Un orecchio impreparato non ode il crescente accumularsi delle forze. Per l'osservatore superficiale niente accade, e tutto resta come è sempre stato, coperto di polvere!

Quando mai avvenne qualcosa di importante? La reazione mondana è che nulla è successo, e indignati si domanda: “Che cosa sarebbe avvenuto?”.

Siate dunque cauti quando parlate a proposito dell'inizio degli eventi. Questa idea verrà afferrata solo dalle coscienze esperte. Non aspettatevi che gli uomini si rallegrino per qualcosa che non è loro evidente. Se poi Noi aggiungiamo che molti eventi nascono in giorni in cui i segni sono favorevoli, i più non lo capiranno. Mentre si è pronti ad accettare le superstizioni, si deridono le conclusioni scientifiche. Ecco perché oggi diciamo: “È successo”.

Il Pensatore disse: “Chiunque può accelerare un evento cosmico con il sorriso del cuore”.

253 — Urusvati conosce l'importanza del legame fra macrocosmo e microcosmo. La scienza rileva delle perturbazioni nel moto della Terra, ma nessuno ne considera la causa. E se Noi diciamo, come abbiamo già fatto, che la loro causa dipende dagli accumuli di gas prodotti dall'uomo stesso, nessuno lo crederà o ammetterà che tali anomalie sono presenti anche in altri pianeti. Eppure la malattia di un pianeta si ripercuote in altre regioni dell'Universo. Gli uomini conoscono bene solo le epidemie presenti sulla Terra, ma fenomeni simili avvengono anche su scala macrocosmica.

Chiamiamo “Sovramundano” queste note dedicate alla Fratellanza perché i pericoli di cui spesso parliamo, causati dal modo di vivere squilibrato e insulso, fanno parte dell'esistenza sovramundana. Ma invece di preoccuparsi seriamente per gli effetti nocivi indotti nel macrocosmo, gli uomini vogliono sapere come ci si veste in altri pianeti! Eppure, se mentre una casa brucia qualcuno interrogasse il proprietario sul suo modo di vestire, la domanda sarebbe ritenuta inappropriata o folle. Come possiamo imprimere nella mente umana che proprio ora stiamo vivendo un Armageddon infuocato, che può causare molta distruzione? Noi vogliamo richiamare grande attenzione su ciò, affinché si capisca quanto dipende dall'uomo. Non temiamo di insistere sul “quanto”. Questa parola chiarisce che ogni microcosmo è responsabile del macrocosmo. Non crediate che sia un paragone sproporzionato. Il mondo si basa proprio sul legame fra microcosmo e macrocosmo.

Indicando una formica, il Pensatore disse: “È venuta da lontano, non disturbiamo il suo

lavoro”.

254 — Urusvati sa che gli uomini fanno confusione fra pace mentale e pace interiore, che è la fonte di qualsiasi altra pace. Bisogna incoraggiare la ricerca della pace interiore, perché solo questo equilibrio rende possibile la comunione superiore e apre le porte alle decisioni migliori.

Alcuni tuttavia cercano la pace interiore pieni di egoismo e di falsa modestia, e ritengono di trovarla non facendo nulla. Non sono malvagi, non fanno del male, ma la loro “bontà” vale poco. Che pace può venire dall’inerzia? L’autentica pace interiore è simile al Nirvana, quando tutte le energie sono così intense che si fondono assieme salendo.

L’uomo deve cercare la pace interiore senza estraniarsi dalla vita. Gli insegnamenti migliori dicono chiaro che si può essere in pace anche sul campo di battaglia. Molte belle immagini insegnano che anche nel trambusto della battaglia si può trasmettere la verità ed elevarsi in spirito! A chi resta inerte ricordiamo che il suo modo di vivere può creare una pace illusoria, ma senza rafforzare lo spirito, né ottenere vero successo.

Disse il Pensatore: “L’oceano è burrascoso e agitato perché gli elementi ignorano le leggi superiori, ma lo spirito umano è illuminato e può stare in pace anche nella bufera. La pace interiore è un’imitazione del Divino”.

255 — Urusvati sa che gli uomini amano immergersi nel passato. Tutto il passato li affascina, e sono pronti a dimenticare le peggiori esperienze trascorse, pur di aggrapparsi a quelle cose tanto amate. Detestano il ritmo attuale e covano la speranza che la vita torni a scorrere blanda come allora. Se diceste loro che ciò è impossibile, e li informaste che è in arrivo un Nuovo Mondo, sareste bollati come distruttori delle tradizioni e rivoluzionari pericolosi!

Ma chi è tanto forte da ripristinare le placide correnti di un tempo quando il fiume già straripa? Invero il nuovo ritmo logora chi non è capace di accettarlo. Un ritmo, se non assimilato, può anche essere rovinoso. Un gas senza controllo può essere letale. Una tecnica male applicata può causare calamità, e molti pericoli vengono dall’ignoranza. Tuttavia il nuovo ritmo è già entrato nella vita, e l’uomo non può ignorare le nuove condizioni che invadono la vita. Tornare al passato è impossibile, e bisogna armonizzarsi con le nuove condizioni. Per farlo occorre prestare attenzione alle scienze sociali e rinnovare l’arte di pensare.

Gli scienziati scoprono nuove prerogative del cervello umano, e queste ricerche servono per stabilire un ritmo equilibrato. Il cervello e il sistema nervoso sono fonte di insolite scoperte che renderanno possibili gli adattamenti al nuovo ritmo.

La velocità assunta dalla vita sembrerà spaventosa finché non si svilupperà una rapidità di pensiero ancora maggiore. Gli uomini devono adattarsi alle condizioni cosmiche, o ci saranno pericolose discordanze. Il moto della Terra rallenterà, ma nello stesso tempo l’afflusso delle energie sarà accelerato. Ogni disarmonia è distruttiva, e ogni disunione è lacerante. Quando si disse che le idee governano il mondo, si proclamò il potere del pensiero.

Il pensiero intelligente deve aiutare l’umanità ad accogliere il nuovo ritmo e a riconoscere il Nuovo Mondo, che già si avvicina. In verità, il Nuovo Mondo fa sentire il suo influsso, e se ne scorge il potere nella gloria delle conquiste scientifiche. Che tutti i pericoli, per quanto soffocanti, vengano superati dal pensiero concentrato sul Nuovo Mondo!

L’uomo deve rendersi conto che la vita assume ora un senso sovramundano. Continui pure a deridere l’astrologia, ma ha già accolto l’idea dell’influsso chimico cosmico. Invece delle formule ristrette del passato, l’umanità si appresta oggi a illimitate conquiste sovramundane. In questi nuovi conseguimenti avranno spazio sia l’intelletto che il cuore. Si può affermare che i cancelli del Nuovo Mondo sono spalancati, e in questa realizzazione non ci sarà spazio per rimorsi o depressioni.

Disse il Pensatore: “Presto gli uomini impareranno a volare. Nuove sfere di Luce saranno accessibili. Che gli uomini siano degni di tali doni!”.

256 — Urusvati sa che nel Mondo Sottile si decidono i compiti della futura vita terrena. Nello stato incarnato per lo più non è ammesso, ma chi è nel Mondo Sottile sa che le sue rinascite sono stabilite con cognizione di causa e, cosa più importante, con pieno consenso. Quando viene l’ora di incarnarsi, l’uomo capisce il fardello karmico che lo costringe a subire certe prove, ma una volta rinato dimentica come quel destino fu deciso. Del pari chi dimora nel Mondo Sottile è ben cosciente della vita sui mondi lontani, ma nel corpo fisico questa conoscenza viene di solito completamente perduta.

Si racconta della madre di un grande leader che sognò di avere come figlio un grande benefattore dell’umanità. Il figlio però non vide ragione di gettarsi fra i problemi della vita umana solo a causa del sogno di sua madre, e scelse una vita di meditazione.

La vera causa di questa scelta era radicata profondamente nel suo passato, quando per molte vite aveva sviluppato amore e dedizione per la meditazione, rifiutando di sacrificarsi per il bene altrui.

Nonostante la sua elevata coscienza, egli non capì che ciò che lo spingeva verso quel compito non era il sogno della madre, ma il fatto che nel Mondo Sottile aveva realizzato la grave incapacità di armonizzare le sue doti, e aveva deciso di consacrare la sua prossima vita al servizio dell’umanità.

Ecco l’esempio vivente di un uomo di notevole levatura che biasimò il sogno della madre perché lo indirizzava a quello che avrebbe dovuto essere il vero proposito della sua vita. Sovente accade che gli uomini, mentre compiono le imprese liberamente stabilite, rimpiangono quelle decisioni.

Il Pensatore usava ripetere: “Cerchiamo nel passato: forse vi troveremo le chiavi perdute!”.

257 — Urusvati sa che tensione occorre per compiere in Terra missioni sovramundane. Alcuni chiamano questo stato ispirazione, altri esaltazione e altri ancora impegno, ma certo chi ha un simile incarico sperimenta quella tensione. Il sistema nervoso reagisce intensamente a questa peculiare tensione, che può anche causare un innalzamento della temperatura corporea.

Se si osserva la temperatura o il polso di persone sane, si notano a volte fluttuazioni strane, e ciò accade specialmente durante il lavoro. Molti ritengono che ciò sia dovuto al normale sforzo, ma un’attenta ricerca mostrerà che i centri nervosi reagiscono all’influenza di fattori esterni.

In verità il Mondo Sottile influisce continuamente sul mondo fisico. Messaggi sottili causano vibrazioni insolite di lunga durata, perché non sono semplici pensieri fugaci, ma devono essere trasformati prontamente in decisioni pratiche.

Non si creda che per gli uomini sia facile riconoscere questi influssi sottili. Nella maggioranza dei casi protestano e cercano di non collaborare, temendo che ciò vada a scapito del proprio egotismo, che pare loro un grande tesoro.

Vogliamo solo ricordarvi che i messaggi sovramundani non sono rari, ma frequenti e molto vari. L’uomo non dovrebbe rifiutarsi di collaborare con le sfere sovramundane, ma rallegrarsi quando si presenta l’occasione di cooperare con Noi.

Diceva sovente il Pensatore: “Sarò mai così fortunato da avere il privilegio di aiutare i miei Maestri?”.

258 — Urusvati sa che per aiutare gli uomini Noi dobbiamo sormontare molti ostacoli complessi. Immaginate uno stretto sentiero di montagna percorso da cavalieri al galoppo, o una via piena di gente in preda al panico. Pensate ora di dover salvare da quel fuggi-fuggi qualcuno che non sia pronto a ricevere aiuto. Non possiamo bloccare la folla, perché ne

verrebbe una gran confusione, e se fermassimo quell'uomo, anche per pochi istanti, sarebbe subito travolto. Però tutto sarebbe diverso se egli capisse che si vuole soccorrerlo. Allora verrebbe trascinato, come da un magnete, in un luogo sicuro preparato per lui. Ma perché ciò accada egli deve essere pronto ad accettare l'aiuto.

Ci sono poi casi difficili, come quando qualcuno si crede pronto ad accogliere l'aiuto mentre in realtà gli resiste con tutto se stesso. Simili contraddizioni non sono rare. Al contrario, quando è possibile soccorrere è rarissima la piena collaborazione. È deplorabile affermare di essere pronti, mentre la propria natura si rifiuta di collaborare.

Noi affermiamo che si spende più energia per superare gli ostacoli del rifiuto che per aiutare. È impossibile immaginare quanto siano numerosi questi ostacoli! Fra loro vi si contano molte varietà di condizioni karmiche — atavismo, ignoranza, scetticismo tardo e ottuso. E sono ostruzioni da abbattere non solo nell'individuo da salvare, ma anche in coloro che lo circondano. E queste sono alcune fra le fatiche della Fratellanza.

Bisogna dire all'uomo che è dotato di libero arbitrio, e non lasciarlo credere di essere inutile. Il libero arbitrio è il massimo dono, ed è ora che l'uomo impari a usarlo.

Il Pensatore insegnava che il libero arbitrio rende l'uomo divino.

259 — Urusvati ha sentito dire che le forze delle tenebre sono più potenti delle Forze della Luce. È un inganno insidioso. Bisogna riconoscere che le forze delle tenebre sono compatte e feroci nei loro attacchi. Ma ciò non sorprende, perché esse conoscono la loro natura finita e devono difendere la loro stessa esistenza. Anche i metodi di combattimento differiscono: mentre Noi siamo capaci di ricevere sul Nostro Scudo molti colpi, possiamo chiudere la battaglia con una sola freccia.

Ricordate che sebbene gli oscuri jinn parteciparono sovente alla costruzione dei templi, non ci fu mai alcun caso in cui un Nostro Fratello servì fra le schiere oscure. Tutti i popoli, in ogni epoca, tramandano leggende di schiavi delle tenebre costretti a servire le Forze della Luce. Sono leggende ricche di significato.

Osservate il rapido sviluppo evolutivo. Bastano dieci anni, molto meno di una generazione, per constatare un considerevole progresso della vita. Gli osservatori esperti dovrebbero annotare con cura e imparzialità i fatti che dimostrano il progresso evolutivo nei decenni. Si può dire davvero che la Nuova Era si approssima! Nonostante molte cose siano distorte e fraintese, fioriscono nuove possibilità che finiranno per influenzare il livello di coscienza dell'umanità.

Anche i jinn lavorano nella speranza che le nuove scoperte favoriscano i loro fini tenebrosi, ma sperano invano. Ad ogni nuova generazione sono più numerosi gli aspiranti consapevoli di essere nati per fare il bene.

Non siate miopi quando si parla della distruzione del mondo. È vero che l'Armageddon infuria e che si sono commessi delitti incredibili, ma è altrettanto vero che nello scenario di questi orrori l'evoluzione è impetuosa e veloce. È mai possibile che gli uomini non vedano quante cose nuove entrano nella vita? Non permettete ai dubbiosi di annunciare il trionfo delle tenebre. Non si può sconfiggere ciò che appartiene all'Infinito.

Il Pensatore incoraggiava saggiamente i Suoi discepoli, predicando la vittoria delle Forze della Luce.

260 — Urusvati sa che il libero arbitrio può aver ragione anche del karma, e si possono citare casi in cui la volontà riuscì a modificare il karma. È credenza comune che il pentimento vi abbia grande potere, ma sarebbe meglio chiamare questo stato di coscienza realizzazione totale. Per prima cosa bisogna che l'uomo capisca perché deve cercare nuovi conseguimenti. Si deve puntare con ogni forza alla piena realizzazione, perché solo una volontà tesa e concentrata rivela il giusto sentiero. Le molte esitazioni e i fiacchi tentativi della mente non servono a girare la chiave del destino.

Alcune religioni prescrivono la confessione dei peccati. Senza dubbio tali confessioni aiutano a farsi una chiara comprensione delle proprie azioni, ma ciò è solo un primo passo. Bisogna imparare a giudicare se stessi in modo corretto e preciso. Quando l'uomo è al cospetto della Guida, dovrebbe capire da sé gli aspetti positivi e negativi della sua personalità. Egli soltanto conosce la vera fonte dei suoi atti.

Chi osserva la sequenza delle proprie azioni ne accerta le cause e gli effetti, e così si prepara, in modo indipendente, alle prove future. Alcuni hanno bisogno di periodi di sonno e di cercare a lungo fra le reminiscenze del Mondo Sottile, ma altri cominciano subito i preparativi per il prossimo viaggio.

Il Pensatore consigliava sempre di non perdere tempo.

261 — Urusvati sa che gli strati inferiori del mondo astrale sono molto più opprimenti anche degli infimi livelli terreni. Gli strati inferiori del Mondo Sottile condizionano ogni cosa in Terra, i cui abitanti devono imparare a proteggersi da questi influssi velenosi.

Cosa devono fare gli uomini per ripararsi da questi corruttori invisibili? Per prima cosa devono ammettere la costante presenza di quei vicini malevoli. Non si creda che tale influenza abbia poca importanza. Nei bassi livelli astrali i buoni sentimenti sono rari, e vi predomina l'invidia per tutto ciò che vive in Terra; quegli spiriti oscuri e inappagati amano e sono attratti da ogni soffio di vita terrena. È quasi impossibile convincerli a non rivolgere la loro attenzione alla Terra, e a come liberarsi dalla loro prigione.

Si libera dalle vili entità astrali solo chi ha ben compreso il suo sentiero futuro. Il suo passaggio nelle sfere superiori sarà più facile, e non sentirà le frecce di chi soggiorna nei livelli astrali più bassi. Purtroppo la gran parte degli uomini non sceglie il sentiero più elevato e resta senza protezione.

Quei pochi che lo capiscono hanno un fardello pesante. La stessa Fratellanza soffre grandemente per la stoltezza degli abitanti della Terra, che attraggono quelle entità nocive invece di guardarsene.

Il Pensatore insegnava: “Non lasciate che i diavoli vi si accostino”.

262 — Urusvati sa quant'è difficile trovare posto per le grandi imprese nel bel mezzo della vita terrena. Un proverbio dice: “Trovare spazio per il bene è difficile come sistemare i bagagli”. Allude al fatto che quando si riempie un baule si fatica a trovare spazio per i molti, piccoli oggetti che si sono accumulati. Così nella vita terrena la coscienza umana è tanto zeppa di piccoli impegni che non c'è posto per le grandi azioni. È una situazione che sfugge a chi non osserva con cura la propria vita. Il suo bagaglio è così stipato che non vi trova spazio neppure il più piccolo oggetto, e i particolari più nocivi passano inosservati.

In una vita affollata sovente non c'è posto per un minimo di fiducia. Sono molti i casi di eventi in via di sviluppo che andarono distrutti per mancanza di fiducia. Pensate al danno subito da coloro che avevano invece i bagagli in ordine! L'uomo non vuole credere che i suoi pensieri e le sue azioni si riflettono su eventi lontani. Oltre ai fatti terreni si devono poi considerare quelli sovramundani e qui, anche con le migliori intenzioni, brave e ragionevoli persone causano distruzioni.

Talvolta sembra che non ci sia via di scampo, ma non è lecito nutrire sentimenti di disperazione. Un sentimento simile alla disperazione può comparire anche in periodi di notevole tensione. Non si tratta però di uno stato senza speranza, perché porta in sé il seme di una decisione risolutiva. È una tensione che si sente a ogni svolta del sentiero. Possono venir meno le forze, ma solo per riflesso della tensione interiore, che si sente nettamente quando nell'intimo sta maturando una decisione importante, non ancora realizzata. Allora Noi consigliamo grande cautela. Bisogna badare alla propria salute, dato che i centri si fanno vulnerabili e possono infiammarsi.

Noi insistiamo sempre sul lavoro, ma in tali periodi di tensione invitiamo al riposo. È una

specie di distensione che non ha nulla a che fare con l'ozio, e si acquiscono le forze. Sia chiaro comunque che stiamo parlando di grandi imprese, che comportano il sacrificio totale.

Il Pensatore amava ripetere: "Che altro potremmo sacrificare?".

263 — Urusvati sa che per lo più gli uomini evitano di guardare nell'essenza degli eventi e si accontentano di osservazioni superficiali. Se fossero rivelate le cause e i moventi reali e i veri Leader, della cui esistenza nessuno sospetta, come si scriverebbe diversamente la storia! Al posto di re e governanti emergerebbero uomini rimasti sullo sfondo, sconosciuti per l'ignoranza prevalente, o forzati all'anonimato dalla legge della Fratellanza.

Si vedrebbe allora che molti eventi accaduti senza ragione apparente furono in realtà pianificati con cura. A volte un paese intero o tutto un gruppo di popoli vengono condannati dal mondo, ma proprio da quelle genti nascono le conquiste più brillanti. Pochi capiscono che esiste un potere che sfugge alle considerazioni terrene e condiziona il flusso degli eventi.

Molto tempo fa si disse: "Cerca il giusto fra i condannati"; e infatti il mondo combatte sovente i messaggeri di verità. Se si facesse lo sforzo di investigare con cura l'essenza degli eventi, si noterebbero i segni del Nostro intervento.

Bisognerebbe studiare le figure centrali degli accadimenti. Si capirebbe allora che questi individui sono semplici polene, attorno alle quali vorticano eventi che superano la loro comprensione.

Notate che previsioni da Noi inviate a certi paesi si sono realizzate. C'è chi chiama questi avvertimenti minacce, ma Noi non usiamo intimidire. Ammoniamo per compassione, ma se i Nostri avvertimenti sono rusciti gli eventi seguono il loro corso.

Si pensa che i cataclismi assumano sempre forme brutali e violente, ma esistono altre calamità, peggiori anche della guerra. La più penosa è la corruzione di un popolo. In verità questa malattia è peggiore di un'alluvione o di altre catastrofi naturali.

Ricordate che più volte abbiamo avvertito certe nazioni, che rifiutarono il Nostro consiglio. Per libero arbitrio preferirono distruggersi con un lento degrado. Raffrontate il carattere di un popolo prima e dopo il Nostro avvertimento. Le belle imprese vi si fanno rare, la gente non sa più serbare i propri valori e degenera in banditori da bazar. La corruzione si diffonde in tutti gli ambienti e, sebbene il Consiglio sia facile da seguire, si preferisce un destino funesto.

Sul malessere di questi popoli si potrebbero scrivere grossi volumi. Alcuni tentano di giustificarsi dicendo di non essere capaci di vedere l'essenza degli eventi, ma allora non si può che compatirne la cecità. Bisogna vigilare e studiare per riconoscere i veri leader. Se si uccidono gli usignoli, come sperare di udirne il canto? Noi registriamo tutte le conseguenze dell'ignoranza, ed è una deplorabile cronaca umana.

Il Pensatore poneva sempre in guardia contro quegli errori che non si possono correggere.

264 — Urusvati sa che molte preghiere sono ipocrite. Abbiamo già detto dell'importanza della preghiera, ma è necessario menzionare i guasti causati da quella ipocrita o mercenaria. Non si comprende quanto sono gravi le falsità; l'ipocrisia e la corruzione ne sono le espressioni più vili. È doveroso riconoscere che il pensiero falso si propaga facilmente. Pagare qualcuno per una preghiera è blasfemo. Tentare di ingannare Colui che si considera l'Altissimo è criminale. Si possono citare esempi mostruosi di preghiere biascicate mentre si trama un delitto.

Bisogna insegnare agli uomini non solo ad apprezzare la verità, ma anche a coltivare la capacità di contemplare l'Universo. Con ciò non s'intende che chiunque deve essere astronomo, ma vogliamo affermare il pensiero dell'Infinito. Come continuare a mentire mentre si apprende la grandiosità del Cosmo?

Bisogna inoltre far capire agli uomini che ingannare se stessi è altrettanto vergognoso quanto ingannarsi a vicenda. Purtroppo non esistono leggi che vietano le falsità interiori, ma è

possibile salire a un livello di coscienza che diventa orrendo mentire. Si pensi alla bellezza del mondo, e si saprà che ogni pensiero è subito letto da Qualcuno.

È davvero strano che alcuni, che pure aderiscono all'Insegnamento, continuino a commettere azioni vergognose e a mentire.

È tempo di rinnovare i principi fondamentali della vita. Urusvati sente giustamente che gli uomini hanno bisogno di parole semplici. È assurdo imparare a riconoscere le energie superiori ignorando il loro scopo!

Il Pensatore badava a ogni moto mentale, consapevole che lo scopo di ciascun pensiero deve servire il Bene comune. Diceva: "Quando si comprende cos'è il Bene comune, si è felici".

265 — Urusvati sa che nelle profondità della coscienza sta indelebile la consapevolezza del futuro distacco dal vecchio stato. L'uomo conosce le svolte della sua vita molto prima che appaiano, perché la sua coscienza interiore ne è consapevole e funge da guida sulla via.

Bisogna imparare a percepire i segni dei mutamenti che insorgono nel profondo della coscienza. Essi si palesano con segni o psichici o fisici. Molti li scambiano per sintomi di malattia, altri per semplici malumori. Pochi avvertono che stanno per lasciare il vecchio stato di coscienza per salire a un nuovo livello. Pochi accolgono di buon grado questi segni, perché di norma si temono il nuovo e l'ignoto. Ma alcuni sono pronti e se ne rallegrano, sapendo che ogni nuova fase è motivo di gioia.

È impossibile sostare per sempre, neppure nelle sfere sottili più belle. Alcuni se ne dolgono, volendo evitare nuove prove, ma altri, da bravi soldati, aspirano a nuove vittorie.

Ascoltate gli appelli della coscienza. Il Maestro per prima cosa valuta il livello di coscienza del discepolo, e poi gli trasmette la conoscenza appropriata. L'uomo ha il grande vantaggio di saper valutare il suo progresso, e tanto maggiore è la gioia se tale progresso include anche il Bene comune. Non temete. Coraggio e impegno fervente sono le ali che vi portano alla meta.

Il Pensatore parlava sovente delle ali dell'uomo, sostenendo che le ali fisiche non bastano: "Imparate il distacco e volerete nel Mondo Superiore."

266 — Urusvati sa con quanta furia l'ignoranza si oppone a qualunque conquista intelligente. Invero, quanto più intensa è la luce, tanto più fitta è la tenebra. Sarebbe errato considerare illusorie le opposizioni oscure. Al contrario, sono reali, furibonde, crescenti e spietate nelle loro tattiche.

È frequente osservare che in una famiglia un membro che anela alla Luce venga schernito dagli altri membri e avversato nelle sue aspirazioni. Egli deve allora ricorrere a tutto il suo coraggio per opporsi ai duri attacchi degli altri. È raro che un'intera famiglia cerchi la Luce e resista compatta alle tenebre. È vero che l'opporsi alle tenebre accresce le forze, ma doversi difendere dalla propria famiglia è davvero faticoso. Non c'è tragedia peggiore di una famiglia in preda alle tenebre. È un problema urgentissimo e bisogna risolverlo, poiché in queste famiglie si coltivano le disgrazie della generazione futura.

È deplorabile che esistano tanti dissidi nei gruppi famigliari. Persino i combattenti più valorosi perdono forza in una tale disarmonia. Bestemmie e maldicenze falciano l'aspirazione là dove dovrebbe regnare la bontà, con grande spreco della preziosa energia psichica! Gli uomini non apprezzano questo dono, ed esso si disperde come se colasse da un vaso rotto. Bisogna aiutare al meglio le famiglie a serbare l'equilibrio.

Noi osserviamo i casi più complessi e proiettiamo il Nostro soccorso, ma talora la discordia è così grande che l'organismo si oppone al Nostro influsso a scapito della sua salute. Dobbiamo allora sospendere per qualche tempo, perché il rimedio sarebbe troppo potente.

Il Pensatore sosteneva che tutti i medici dovrebbero capire la Legge dell'Equilibrio.



267 — Urusvati sa che il Servizio è concepito in molti modi diversi. Per qualcuno è una garanzia di salvezza, per altri una macina attorno al collo. Alcuni capiscono l'utilità pratica del Servizio, per altri non è che una vaga astrazione. Fra questi estremi stanno molti approcci diversi, fra i quali si vaga a tentoni e senza meta.

Pochissimi accettano la totalità del Servizio, con la sua vitalità e le sue conquiste. Sanno quali passi li hanno condotti al Servizio e sono pronti a portare la parola di vita dovunque sia utile al Bene generale. Sono eroi, capaci di rinunciare agli agi della vita pur di offrire ispirazione ad altri. Sanno bene che, oltre alle conquiste della scienza, bisogna riportare alla luce i tesori spirituali. Oggi che grandi moltitudini si affrettano a muoversi e a cercare, è molto difficile conciliare il progresso materiale con i valori superiori dello spirito. Quest'epoca rassomiglia a certi periodi dell'Atlantide, perché anche allora gli Atlantidi non riuscirono a trovare il giusto equilibrio. Oggi però gli uomini sono consapevoli di questa discordanza, il che Ci fa sperare che i popoli più vitali sapranno ritrovare l'equilibrio necessario.

Noi vediamo dove l'idea della sintesi può essere assimilata. Non là dove il pendolo della vita è inerte, ma dove oscilla con ampiezza. Là il valore del Bene comune è ben compreso, e si sa che il Bene può venire solo dal Bene. Sebbene questa formula non sia ancora espressa, va maturando nel profondo della coscienza, ed è molto importante.

Urusvati ha ragione di stupirsi, vedendo alcuni che godono dei vantaggi del Bene comune senza far nulla per favorirlo. Sono cadaveri viventi che si scavano la fossa da sé! Dove e quando capiranno l'utilità del Bene comune? È anzitutto il servizio che consente di realizzare il Bene comune. Non servono rituali e costumi, ma solo servizio all'umanità.

Da molti secoli si parla di cooperazione: gli ideali usualmente anticipano le possibilità concrete. Ma oggi gli uomini dispongono di molte applicazioni utili, ed è ormai necessario pensare al Bene comune.

Il Pensatore amava scherzare: “Vorrei proprio sapere per chi abbiamo appena cenato, per chi ci siamo ristorati. Fosse stato solo per noi stessi, non ne sarebbe valsa la pena!”.

268 — Urusvati sa che gli uomini fanno congetture fantasiose sulle vite precedenti dei grandi dello spirito. Si immagina che quegli spiriti evoluti abbiano beneficiato di circostanze molto propizie nelle loro vite passate, che mai abbiano sofferto, e mai conosciuto l'indigenza o le persecuzioni, che pure sperimentarono sovente.

Non si riesce a credere che i grandi pensatori, quali Platone, Pitagora o Anassagora, vissero come ogni altro essere umano. Bisogna invece rendersi conto che neppure i grandi personaggi possono evitare la pienezza delle emozioni terrene, che insorgono in proporzione alla difficoltà della missione.

Non si creda infatti che Platone, quando fu venduto schiavo, non sia stato turbato da tale situazione. Certo superò con coraggio tutte le prove, ma nel cuore conobbe la grande amarezza di quell'ingiustizia, e fu proprio per questo che seppe parlare con tanto lume delle migliori forme di governo. Anche Pitagora fu perseguitato, conobbe la povertà ed ebbe a subire ogni sorta di umiliazioni fisiche, senza che ciò ne diminuisse l'ardore. E Anassagora fu spogliato di tutto, ma da quel suo aspro sentiero trasse profitto per prepararsi una gloriosa corona di spine.

Bisogna raffrontare molte vite per realizzare che la luce che più brilla è accesa dai colpi del destino. Il caos è come il martello che sprizza scintille. Solo lo stolto crede che il Maestro si libra sopra ogni cosa restando insensibile a tutto. Al contrario, il Maestro non solo sente il suo fardello, ma anche il fardello di coloro che gli sono legati. Questi, prossimi e cari, possono essere sia nel corpo fisico che nel corpo sottile. Vicini o lontani che siano, in senso terreno, sono sempre prossimi in spirito.

Non si pensi che il Maestro se ne stia isolato. Chiunque di voi riceve messaggi mentali, ma il Maestro li percepisce più nettamente. Noi le chiamiamo percezioni sovramundane, ma

di fatto includono tutti i sentimenti terreni. Noi non dividiamo l'Esistenza in settori convenzionali.

Imparate tutti ad amare i pensieri sovramundani. In seguito capirete che l'Infinito non è mondano né sovramundano, ma solo Esistenza.

269 — Urusvati sa che le emissioni di energia psichica sono molto varie. Oltre alle correnti psichiche si possono anche percepire alcuni loro effetti fisici, quali sensazioni di bruciore in vari centri, o tensioni che danno nausea.

Il sintomo più strano è il gonfiore repentino di alcune parti del corpo e specialmente degli arti. Nessuno sa spiegarne la causa, e il medico ordinario forse dubiterà che tale malessere sia reale se non lo vede egli stesso. Ciò però non è facile, perché sebbene il gonfiore sia anche notevole, scompare rapidamente così come si è formato. Urusvati l'ha sperimentato, ma i medici non poterono constatarlo, perché il gonfiore svanì senza lasciare la minima traccia.

In questi casi Noi diciamo che "l'energia psichica bussava alla porta", e per quanto i centri nervosi ne siano i canali, non si può dire che sia una malattia. Tali gonfioretti possono comparire mentre si trasmette pensiero a grande distanza.

Si registrano anche emorragie dai vari orifizi del corpo. Non sono da attribuire alla comune rottura di un vaso sanguigno. La causa è la pressione dell'energia psichica che mette in tensione l'organismo e ne condiziona le varie parti. Noi pertanto esortiamo decisamente a fare attenzione a tutti i sintomi inesplicabili.

Non c'è ragione però di credere che queste anomalie nervose accompagnino in ogni caso il risveglio dell'energia psichica. Se il pianeta fosse in condizioni normali, sarebbe giusto aspettarsi che anche le manifestazioni di energia psichica siano normali, ma finché l'uomo continuerà ad avvelenare la vita in ogni modo possibile, l'energia psichica si manifesterà nelle maniere più strane. Bisognerebbe studiare il mutuo rapporto fra i fenomeni fisici e psichici, poiché queste manifestazioni di energia sono sovente scambiate per infermità fisiche.

Il Pensatore molto tempo fa prevede che il genere umano avrebbe sperimentato varie condizioni che chiamava "sovramundane".

270 — Urusvati sa quanto il libero arbitrio possa contrastare la più profonda Energia primaria. Talora pare che il libero arbitrio agisca senza controllo superiore, ma invero anche la volontà più poderosa è sovrastata da una forza capace di trasformare radicalmente i comandi di quella volontà. Indifferente ai desideri mentali, il pendolo della vita segnala una soluzione diversa e immutabile. L'osservatore sincero riconosce che sovente le sue azioni non sono decise dalla sua ragione. Oltre il volere raziocinante basato sulle esperienze quotidiane, sta una saggezza diversa e profonda che dimora nelle profondità della coscienza.

Il contatto con i mondi superiori non si acquisisce aumentando la volontà, ma sale dal profondo della coscienza, la custode della pura Energia primaria. Purtroppo gli uomini non sanno distinguere fra il libero arbitrio e l'azione dell'Energia primaria. Essi ritengono che l'azione fisica della libera volontà, in quanto più tangibile, sia la più efficace.

La fiducia degli uomini nel libero arbitrio è rafforzata dalla loro passione per la tecnologia, attrazione pericolosa di cui abbiamo già parlato. Il libero arbitrio non dovrebbe opporsi all'Energia primaria: potrebbe essere molto penoso e persino fatale. Così si torna ancora una volta all'idea dell'aureo mezzo.

Quanto sarebbe bello se il libero arbitrio fosse flessibile e capace di riconoscere, con discernimento, la saggezza superiore e vi si subordinasse. Una tale saggezza rivela anche la profondità della propria anima, e allora s'impara a rispettare quella forza interiore che guida alle conquiste migliori. Il tesoro dell'uomo è l'accesso all'Energia primaria; la sua sciagura è che non accetta quel potere benedetto, e solitamente lo calpesta. Che grande sventura rifiutare il massimo dei tesori!

Si direbbe pazzo un uomo bruno che sostiene di essere biondo. È folle allora chi distorce

le proprie qualità innate. Oggi si hanno molte premure per il cuore fisico, sapendo che è il centro della vita fisica. Ma non si sa ancora abbastanza del rapporto tra il libero volere e l'Energia primaria, e ne risulta una deplorabile disarmonia. Le due forze si combattono e si contrastano anziché coesistere in armonia. Le forze dell'uomo sono scoordinate, e questa è una delle cause del malessere planetario. È bene pensarci.

Il Pensatore disse che nell'uomo convivono due forze essenziali: intelletto e saggezza.

271 — Urusvati conosce le singolarità di questo Armageddon. Battaglie come questa ci sono già state in passato, ma qual è la peculiarità di quella attuale? Sta nel fatto che vi sono implicate non solo le massime Forze, come sempre, ma anche l'umanità, come mai prima! Tutto il mondo partecipa a questa battaglia, ciascuno a suo modo, e dovunque la tensione non ha precedenti.

Cercate di immaginare come abbiano a che fare col Mondo Sottile coloro che partecipano alla battaglia. Le schiere invisibili di quella sfera sono molto più numerose delle terrene, e hanno contatto con livelli ancora superiori. Perciò l'Armageddon è un evento sovramundano. Bisogna capire chiaramente sia la natura sia la portata di tale guerra per valutarne la grande importanza. Solo allora si cominciano a capire le battaglie terrene.

A parte il riconoscimento della grandiosa immane Battaglia, si vede chiaro che il mondo è impazzito. Non c'è senso logico persino nei conflitti fra le nazioni, che non portano alcun bene, e le cui ragioni restano totalmente oscure all'uomo ordinario. In verità i popoli obbediscono a oscuri stimoli invisibili che mirano a distruggere il pianeta. Come in alto, così in basso. Dalla Nostra Dimora è terribile assistere al conflitto che coinvolge tutte le sfere del Mondo Sottile, che come grandi nubi scure premono sui livelli terreni.

Non si creda che l'espandersi della battaglia sovramundana non abbia effetti sulla Terra. Al contrario, si riflette in ogni regione terrena e coinvolge non solo i combattenti, ma tutte le creature neutrali. Non solo diffonde malattie, ma avvelena le menti, il che è certo molto più grave. Non c'è da stupire se gli organismi più sensibili preferiscono andarsene! Ma è meglio stare nel fitto della mischia che rimanere passivi alla pioggia di schegge e frecce avvelenate. Ripeto con forza che gli eventi stanno per culminare.

Molto tempo fa il Pensatore predisse che un giorno tutte le creature viventi si sarebbero trovate in grande confusione.

272 — Urusvati sa che sono gli eroi e i martiri che costruiscono le nazioni. Lo sapevano Pitagora e prima ancora altri pensatori, ma le vecchie verità si devono rivedere alla luce della scienza. Così dicono, a buon diritto, gli scienziati.

Chi sono, dunque, questi martiri ed eroi, e come descriverli? In termini scientifici sono come vulcani viventi, che proiettano le grandi energie necessarie per l'evoluzione. Si vede da questo esempio come l'etica sottile e la biologia s'intrecciano fra loro. Secondo l'Insegnamento della Vita nuova l'esaltazione è un tonico benefico, e i popoli non potrebbero esistere senza quelle esplosioni che aprono la via. Se gli scoppi cosmici possono dare impulso creativo, quelli umani sono altrettanto necessari per evolvere.

Molti tacciano di fanatismo gli eroi e i martiri, ma Noi non siamo di tale parere, che sminuisce l'aspetto migliore dell'eroismo. Il vero eroe, al contrario, è ben consapevole della sua abnegazione. Non intende distruggere, ma usare le proprie forze nel modo migliore.

È ridicolo dire che i martiri sono figure del passato oggi scomparse! Eroismo e martirio sono sempre più evidenti, e oggi caratterizzano nazioni intere. Non sempre questi esempi sono chiari, ma si può dire che certi popoli stanno creando un ritmo di vita completamente nuovo.

Il Pensatore sapeva che i molti sarebbero diventati nazioni, il cui sacrificio di grande valore sarebbe poi stato riconosciuto come eroismo.

273 — Urusvati sa che l'egoismo è come un vetro affumicato, e che ci sono varie specie di egoismo. Oltre all'egoismo personale, esiste un egoismo di famiglia e persino di razza. È facile capire quante storture subisce la verità per tale accumulo di sentimenti velenosi! Non basta: c'è persino un egoismo di natura planetaria. Numerosi scienziati sostengono che la vita è presente solo sulla Terra. Proclamano che la Terra sola offre condizioni favorevoli ed esclusive, e non hanno la minima nozione del Mondo Sottile.

Alcuni scienziati affermano poi con arroganza che non esiste vita in nessun'altra regione dell'Infinito! Una tale pretesa non è soltanto impertinza: solo l'egoismo più rozzo propone concetti tanto ignoranti. Questi scienziati, senza darsi la pena di verificare le condizioni cosmiche, giudicano in base alle loro assai limitate osservazioni!

La vera scienza non impone limiti. È davvero scoraggiante vedere, in un'epoca di espansione mentale, un orgoglio tanto stupido e stagnante. Che altro dire di chi pretende di valutare persino l'Infinito? Il danno che così procurano è grande, perché bloccano possibili espansioni mentali.

In Terra si osservano molti fenomeni, così detti. Si manifestano capacità umane insolite e si comincia a studiarle. Ma non appena compaiono negazioni e divieti, si ostacola l'evoluzione. Il libero arbitrio in verità può essere disastroso.

Il Pensatore insegnava che le limitazioni sono nocive.

274 — Urusvati sa quanto sono dannose le caste. Non si pensi solo alle caste dell'India, perché purtroppo le caste esistono, sotto nomi diversi, in tutti i paesi. E ovunque sono altrettanto nocive e da eliminare.

Un medico, che un tempo curava gente di tutte le caste con uguale premura, per questa sua nobile condotta fu minacciato di essere lapidato. Gli si domandò se avrebbe curato nello stesso modo gente di altre nazioni, e quando rispose che chiunque dovrebbe essere assistito in uguale maniera gli fu proibito di praticare la medicina.

Sono esempi di altri secoli, ma anche oggi si vedono casi di pari ignoranza. Bisogna rimediare a simili barbare superstizioni. In passato le caste ebbero fini pratici, ma già da gran tempo sono obsolete, e oggi non si possono considerare razionali.

La scienza potrebbe dimostrare che qualsiasi sistema di caste è ascientifico. Ma potrà farlo solo con una debita comprensione del Mondo Sottile. È possibile provare che le varie sfere del Mondo Sottile sono governate da principi per i quali i sistemi di caste terreni sono inadeguati. Il contatto col Mondo Sottile è molto più intenso di quel che appare. La coscienza sovramundana stimola l'uomo a osservare il Mondo Sottile, qualunque nome gli si voglia dare. La scienza, in tutti i suoi campi, dovrebbe volerlo conoscere, ma invece di cercare conoscenza, si tenta di bloccare tutte le possibilità che si presentano.

Ma anche la scienza più materialista giungerà inevitabilmente ai cancelli della conoscenza illimitata. Molte strutture terrene dovranno essere trasformate.

Il Pensatore era attento al benessere spirituale dei suoi discepoli, e badava che non inciampassero su ostacoli illusori.

275 — Urusvati conosce i molti fenomeni dell'energia psichica. Ma questo concetto è sovente malinteso. C'è chi nega recisamente la sua esistenza, e chi invece la ritiene miracolosa; altri poi l'accettano, ma sostengono che l'energia psichica sia privilegio di pochi. In verità l'energia psichica pervade tutto ciò che esiste, e ha tutte le caratteristiche di un'energia. È in grado, ad esempio, di stimolare e intensificare qualsiasi centro, ma anche di aggravare una malattia che fosse presente nell'organismo.

La forza stimolante dell'energia psichica può essere alquanto controllata. Per guarire si può dirigere all'organo infermo un pensiero elevato o molto intenso. Al contrario una bestemmia o un pensiero distruttivo accrescono il flusso di energia verso l'organo affetto e aggravano la malattia. È saggio dunque il medico che consiglia al paziente di non

bestemmiare e non odiare. Più volte abbiamo detto che il pensiero puro è benefico e ha virtù risananti; esso apre le porte al potere terapeutico dell'Energia primaria.

Oggi molti malanni vengono attribuiti a patologie del sistema nervoso, avvicinandosi così all'idea di Energia primaria. Si può affermare con certezza che il decorso di qualsiasi malattia dipende dallo stato dell'energia psichica, ma gli uomini si rifiutano di capire che il libero arbitrio è un fattore potente a questo riguardo. Quanto meglio viene capito, tanto meglio si aiuta se stessi.

Nell'antichità il potere dell'energia era attribuito alla Forza della Madre. Si implorava il Suo soccorso con insistenza e l'energia s'intensificava. Non importa se la preghiera è tempestosa o perfettamente calma; conta solo che l'appello sia cosciente.

Il Pensatore disse: "Posso immaginare l'appello che raggiunge la maestà della Madre. Con un solo gesto della Mano Ella muta allora in gioia ogni dolore. A Sparta si è dedicato un tempio all'allegria, e vi si curano molti malanni. Per fortuna non ci sono templi dedicati allo scherno. Non siate blasfemi!".

276 — Urusvati sa che consiglio di annotare i fenomeni insoliti e rari. Le ragioni sono molte. Avete sentito della radioestesia, ma dovete sapere che ve ne sono di varie specie, assai diverse. La radioestesia può riguardare il suono, l'odore o il gusto. A volte l'uomo può sentirsi come permeato da un suono particolare. Se il fenomeno si ripete ha uno scopo, per indicare o ricordare qualcosa. Lo stesso accade con il gusto o l'olfatto e, a volte per certe ragioni, si è attratti o respinti da certe sensazioni. Così dal profondo della coscienza, tramite i sensi, si ricevono segni preziosi di avvertimento o protezione.

È raro però che l'uomo faccia attenzione a questi segnali; d'altronde per studiarli occorrono lunghe osservazioni. Nessuno si dedica a tali lungaggini. Si sente dire che l'illuminazione è improvvisa, e in base a ciò si crede di poter scansare sia le pratiche spirituali che gli esperimenti prolungati. Non si ama sentir dire che certi esperimenti richiedono tempo equivalente a più generazioni; si vorrebbe l'illuminazione subito, anche se tale processo accelerato mettesse a rischio il vicinato.

Quando le correnti cosmiche sono turbate occorrono speciali precauzioni. Sapete che esistono pericoli cosmici, ma sono molto più numerosi di quanto gli scienziati sappiano, e quello che conta è trovare le correnti in grado di neutralizzarli. Bisogna non solo considerare il pericolo, ma anche essere pronti a resistere in ogni modo possibile.

Molto tempo fa il Pensatore notò che il fumo dei bivacchi è nocivo, e consigliò di usare legna adatta, il cui fumo non oscuri la coscienza. Sapeva già allora che prima o poi l'umanità avrebbe intossicato con se stessa tutto ciò che esiste.

277 — Urusvati sa quanta premura occorre dedicare alla propria energia psichica. Pochi capiscono che anche l'inesauribile Energia primaria ha bisogno di premure. Chi si impegna seriamente riferisce che talvolta l'energia s'intensifica a tal punto che sembra esaurirsi. In questi casi Noi consigliamo molta prudenza. Le cause dell'apparente esaurimento sono molteplici, dallo stato di salute personale fino alle condizioni cosmiche.

Si è già detto altrove che il Mio Amico cadde ammalato quando dovette svolgere vari incarichi nello stesso tempo. Causa di quel malessere fu proprio l'eccessiva tensione dell'energia psichica. Egli, lo si sappia, intraprese la missione ben rifornito di energia, ciononostante cadde lungamente malato. Noi sconsigliamo l'uso eccessivo di energia psichica. È facile immaginare quanto sia difficile recuperare l'equilibrio dopo tale esaurimento, e per riprendere le forze occorre molto tempo. Se le correnti cosmiche sono favorevoli, l'equilibrio può essere agevolmente ripristinato, ma non è sempre così. Il Mio Amico si ammalò in tempi di calma relativa, oggi quell'infermità sarebbe durata molto di più.

Noi sorvegliamo i Nostri preziosi collaboratori e li avvertiamo se vediamo le loro corde troppo tese. Specialmente ora, quando il pianeta sperimenta una tensione senza precedenti.

Senso di fatica, torpore, infiammazioni, eccesso di attività cardiaca, sono segni che annunciano un calo di energia psichica.

Sappiamo che nelle condizioni terrene attuali è impossibile preservare l'equilibrio perfetto. È un pericolo da segnalare. Quando le condizioni del pianeta saranno ancora peggiori, molti ricorderanno il Nostro consiglio di curare con attenzione l'energia psichica. In tempi tanto disarmonici persino la semplice trasmissione di pensiero può essere faticosa. È bene tenerne conto.

Il Pensatore ripeteva: "Perché a volte mi è più facile spostare un tronco che concentrare il pensiero? Non mi vergogno di ammetterlo: so che non dipende dalla mia pigrizia, ma da cose che sfuggono al mio controllo."

278 — Urusvati sa della spossatezza del Mio Amico, che abbiamo descritto. Ci sono tre maniere per combatterla. Aumento deliberato di tensione, al punto che il senso di stanchezza si perda nel vortice del nuovo impulso; o un rilassamento totale, senza pensieri né tensioni; oppure mutando di ambiente, in correnti spaziali e terrene del tutto diverse.

Noi consigliamo sempre di evitare gli eccessi di fatica. Ma, benché siano numerose le malattie terrene dipendenti dall'eccessiva tensione dell'energia psichica, è impossibile evitare a un essere pensante le tensioni che accompagnano la battaglia contro le forze oscure.

Siate certi che ne siamo consapevoli, perché come un cavallo al galoppo solleva un polverone, il magnete dell'energia psichica fa vorticare il caos. Si possono citare molti esempi, dalla vita quotidiana, per illustrare gli assalti progressivi del caos, di secolo in secolo. Sono spasmi che aumenteranno, e ci vorrà ogni risorsa di equilibrio per opporvisi. Quest'epoca lo richiede, e chi è sensibile deve essere pronto a difendersi dal caos.

Preservare l'energia psichica è doveroso per il grande Servizio. L'uomo dimentica che il grande Servizio ha molti aspetti, per primo la commensura al fine. Studiate le vite terrene dei grandi Maestri e scoprirete la loro spiccata capacità di agire in commensura col fine. Penso precisamente a quelle vite quando Essi nulla sapevano delle Loro esistenze precedenti. Compirono missioni estremamente difficili per molti secoli. Ciascuno ebbe una vita privata, secondo i costumi locali e del tempo, e la Loro saggezza interiore sovente si ribellò alle varie assurdità dell'epoca. Ma pur di adempiere il compito dovettero applicare la massima commensura con il fine.

Combatterono anche la bestemmia e l'oscenità. Il Maestro sa che questi vizi inquinano lo spazio e causano mali irreparabili. Gli uomini alimentano entità nocive che divorano l'energia psichica. È quasi impossibile convincere le persone comuni che la bestemmia distrugge l'energia psichica e che l'oscenità, non importa se detta per ignoranza, per irritazione, o durante un attacco di collera, ha il medesimo effetto dannoso.

Solo la commensura con il fine evita all'uomo di intossicare se stesso. Pensate cosa prova un Maestro in un'atmosfera tanto velenosa, non solo nella vita terrena, ma anche nella sovramundana. L'oscenità contrasta il Bene comune e va severamente combattuta.

Molti pericolosi malanni sono generati dall'uomo stesso, e compaiono soprattutto quando le correnti cosmiche sono intense. Ciò che ora diciamo vale anche per gli anni prossimi, poiché le macchie solari e le tempeste spaziali sono violente.

Il Pensatore diceva che la Bellezza protegge dall'oscenità.

279 — Urusvati sa che è difficile per l'uomo accettare la multiformità dell'evoluzione. Si insiste nel dire che la legge è una sola, ma ognuno ama nutrire la propria idea di universo. Poi si trova che le Scritture si contraddicono, e allora si dice che sono inesatte. Dispute e malintesi insorgono per l'incapacità del comune intelletto di immaginare uno schema con infinite possibilità, o una legge universale dai molti aspetti.

Eppure bisogna abituarsi alla multiformità del Cosmo. Questo pianeta, assieme alle sue sfere sottili, viene influenzato nei modi più impreveduti dai mondi lontani. È sbagliato pensare

che il nostro sistema solare sia isolato. I mondi, al contrario, sono tutti sottilmente interconnessi. La legge fondamentale è immutabile, ma ogni singolo pianeta crea e proietta le sue proprietà specifiche.

Individui ai primi stadi evolutivi coesistono in Terra con uomini della sesta razza. È noto che le fattezze umane variano dalle più primitive alle illuminate. Tali contrasti non sono propri solo del piano fisico, ma si ritrovano anche nel Mondo Sottile. È bene sapere degli influssi che giungono da sistemi lontani. Sono come bufere o esplosioni, e possono indurre rivoluzioni. Non si creda pertanto che tutto nel Mondo Sottile sia rigorosamente e per sempre ordinato. È bene sapere che persino nelle sue sfere superiori si possono verificare collisioni di forze psichiche.

Solo se si accetta questa grande multiformità si è al riparo da pericolose limitatezze. Per prima cosa bisogna sentire di vivere nell'Infinito, poi si acquista forza dirigendo la coscienza ai mondi lontani. Allora l'idea di multiformità dell'evoluzione diventerà più chiara.

Il Pensatore sapeva abbracciare con la sua mente l'intero Cosmo. Si diceva perciò: "Meglio sbagliare con Platone che pensarla come gli intellettuali che negano". In quei giorni antichi si capivano i concetti migliori.

280 — Urusvati ha ascoltato i molti suoni della Natura. In verità, la Natura non tace mai. Il Nostro Ashram ha fama di essere silenzioso, ma lo è in senso relativo. È quieto, se paragonato ai rumori umani e terreni, ma la Natura è sempre sonora. Il mormorare dei monti e dei corsi d'acqua e il rombo delle cascate presso l'Ashram si fondono in un solo coro possente. Tutte le voci della Natura però non impediscono di udire gli appelli sovramundani.

Qualcuno ritiene, a torto, che la musica delle sfere si possa evocare a volontà. Quei suoni sono udibili, ma le loro fonti sono troppo lontane e non possono essere evocati nelle vibrazioni terrestri. Pensate alle turbolenze cosmiche, violente e tempestose, per meglio valutare la modesta levatura di questo pianeta.

Qualcuno pensa ancora che la Terra sia immobile al centro dell'Universo, e che sia l'unica sede della vita umana. Se l'uomo continua a credere che la Terra sia il centro dell'Universo, e di essere la migliore delle creature, ci saranno altre convulsioni di ignoranza. Sono concezioni erranee, assurde e rovinose per l'evoluzione, ma a parte ciò gli uomini sono desolatamente inconsapevoli dell'Infinito.

Gli scienziati dovrebbero capire la loro responsabilità e indicare il rischio di simili conclusioni. Hanno il dovere, per onestà, di non insistere su teorie insostenibili, per quanto spettacolari.

Certi atteggiamenti andrebbero assunti con molta cautela. Ad esempio, è eccellente confidare nelle proprie capacità, ma l'orgoglio è la tomba dell'evoluzione. Non si tratta di sminuire la Terra, ma di vederla al giusto posto nella grandiosità dell'Infinito.

Sovente il Pensatore richiamava l'attenzione della gente ai mondi lontani. Pur conoscendo bene la modesta posizione della Terra, non avrebbe però mai sminuito la bellezza del Suo luogo di nascita.

281 — Urusvati sa che la gioia di vivere è essenziale. Non solo è un rimedio salutare, ma anche l'aiuto migliore per unirsi a Noi. Da dove viene quella sensazione stimolante, chiamata appunto gioia di vivere? Certo non viene dalla ricchezza né dall'appagamento, ma si prova spesso tra le difficoltà e le persecuzioni più penose. Soprattutto in tempi difficili, la gioia è salutare e preziosa. Noi diciamo che è la gioia dell'Essere, perché non dipende da circostanze, successi o profitti personali. La gioia non ha ragioni terrene; preannuncia le correnti più elevate, che spiritualizzano tutta l'atmosfera attorno.

È possibile provare gioia quando si è infermi, insultati o vittime di ingiustizie? In verità sì: anche in tali condizioni a volte gli occhi si accendono, si rialza il capo e si riprende forza. Allora si comincia a gioire della vita, forse non della propria, ma della realtà dell'Essere.

Che grandi pensieri vengono a chi percepisce la gioia dell'Essere! L'atmosfera circostante si purifica, chi è vicino sente sollievo, e Noi sorridiamo da lontano apprezzando le correnti migliori. E siamo persino grati, perché ogni risparmio di energia è benefico.

Chi vuole riuscire, ricordi la gioia della vita. Chi aspira alle correnti più elevate deve conoscere la via che porta a Noi. Non occorre cercare ragioni scientifiche per spiegare quella gioia; viene dal cuore ed è del tutto reale. La gioia consente di udire meglio i Nostri appelli.

Il Pensatore radunava talvolta i discepoli per un dialogo, che chiamava Festival della Gioia. Si servivano solo pane e acqua di fonte. In tali occasioni il Pensatore diceva: "Non insozzate la gioia con vini e cibi elaborati. La gioia supera ogni cosa".

282 — Urusvati sa che è dannosissimo inquinare lo spazio. Abbiamo già suggerito vari espedienti per evitare di causare danni, ma ora vi consigliamo di non soffermarvi sugli errori o dimorare in luoghi saturi di irritazione o blasfemia. I pettegolezzi sugli errori inquinano l'ambiente che vi circonda e attirano fluidi che aggravano gli sbagli compiuti. È altrettanto pericoloso soggiornare in luoghi avvelenati dalla bestemmia o dall'irritazione. Parlo come medico.

Blasfemia e irritazione sono dannose, specie quando le correnti cosmiche sono tese. Infiammano le mucose e allora non si tratta di un malessere dello stomaco, dell'intestino, della gola o del naso. A volte tutte le mucose sono irritate anche se l'area dolente è una sola, e le diagnosi falliscono perché non tengono conto di tutti i sintomi. È un malanno tipico dell'Armageddon. Occhi e intestino, stomaco e denti, cuore e gola, insieme producono le più insolite combinazioni di sintomi. È uno stato che richiede molta attenzione, poiché distrugge le mucose e può attaccare anche il sistema nervoso.

Bisogna rendersi conto che si tratta di un'inflammazione generale, da curare a dovere. Allora i cibi devono essere molto leggeri, evitando quelli grossolani o irritanti. Bisogna riguardarsi dal freddo, non affaticare gli occhi e non lasciarsi irritare. Le medicine giovano a poco e l'alcool è da abolire. Gli alimenti non devono essere troppo caldi né troppo freddi, i lassativi sono da usare con parsimonia e preferibilmente non ogni giorno.

Da tempo vi ho posto in guardia sulle malattie da fuoco, cui sono soggetti specialmente gli organismi raffinati. Ma gli uomini ignorano ancora questi nuovi malesseri complessi. Possono anche essere gravi: sovente le cure prescritte sono inadeguate e accrescono il male. È vero che qualsiasi malanno viene da un'inflammazione, e le infiammazioni sono collegate a una malattia da fuoco, ma alcune infermità dipendono da tensioni ignee esterne.

Molti muoiono per questi mali sconosciuti, e anche gli organismi migliori patiscono se sovraccaricati o esposti all'irritazione. La malattia del Mio Amico ne fu un esempio. Egli disponeva di molta energia psichica, ma l'ignoranza, l'ostinazione e l'irritabilità della gente attorno a Lui, formarono un'atmosfera tossica. Nella Nostra Torre disponiamo di un ozono speciale, ma non nascondo che anche qui si soffre per i veleni dell'aria.

Il Pensatore diceva che un veleno è più temibile nello spazio che in una tazza, poiché le correnti spaziali avvelenate sono più letali.

283 — Urusvati sa che Noi apprezziamo molto la prontezza all'azione. L'attività può essere esterna o interna. A volte manca l'occasione di agire esteriormente, pur essendo già decisi nell'intimo a cercare la verità e perfezionare se stessi. Ma tale impegno fervente crea dentro di sé una specie di magnete che attrae le occasioni esteriori.

Noi non siamo mai fermi. Anche se restiamo nell'Ashram, nello stesso tempo siamo attivi nei mondi lontani col potere del Nostro impegno.

Sappiate che l'attività è benefica; le particelle amorfe dell'organismo possono però ostacolare seriamente l'attività. Certe persone detestano essere attive. Questi oziosi sono numerosi e assai nocivi.

La prontezza al moto purifica il pensiero, e Ci rallegra vedere come muta l'aspetto



estriore. I possessi materiali perdono il loro potere ipnotico e la coscienza si alleggerisce. Si comprende allora l'equilibrio fra avere e rinunciare. Ne emerge il rispetto per il lavoro umano, mentre i vortici del moto dissolvono l'avidità egoistica.

Pensare al moto è bello! Per Noi è fonte di ispirazione. Quando siamo in moto, cade l'idea del tempo. I problemi diventano risolvibili quando si aderisce al concetto di movimento. Non stupite se oggi molti hanno un desiderio spontaneo di volare: è un segno dell'epoca. Ma è nel pensiero che bisogna essere mobili, e pertanto più veloci di qualunque volo. So che un nobile paese è pronto per questi alti voli.

Il Pensatore diceva che una certa nazione avrebbe conquistato il Nord, e disse: "Scrutate i sette segni del cielo: mostrano il paese di quei vincitori."

284 — Urusvati sa che talora la coscienza umana si esprime in un anomalo dualismo, come divisa in due. Potrebbe essere segno di ossessione, ma in alcuni casi la dualità dipende da stimoli di vite precedenti. Talvolta si hanno percezioni del futuro e l'individuo, come ipnotizzato, si distacca dalla situazione presente.

La duplicità di coscienza è più frequente di quanto si creda, e non si può attribuire semplicemente a difetti di carattere o cattive abitudini. Sovente si manifesta durante un oscuramento temporaneo della coscienza, quando, secondo alcuni studiosi, la coscienza entra in contatto con le onde del caos, il che provoca l'anomalia. Senza dubbio quest'ipotesi è valida.

Per lo più non si studiano le condizioni normali della coscienza, e quindi non si capiscono le sue anomalie. Noi raccomandiamo di studiare la coscienza umana, diventerà così più facile riconoscerne le molte anomalie. È errato assumere che un malessere dell'organismo sia sempre sfavorevole per la coscienza. Talora, al contrario, una malattia può elevare la coscienza. Non è il caso di enumerare le varie circostanze che influenzano la coscienza umana, ma è bene segnalare che la duplicità di coscienza è una condizione usuale, anche se indesiderabile.

È molto difficile curarla, perché ogni stato della mente richiede una speciale tecnica di suggestione. Talvolta la dualità è talmente contraddittoria e le fluttuazioni sono tanto frequenti da rendere impossibile il ricorso alla suggestione, che potrebbe essere inutile e persino pericolosa.

In verità l'uomo deve imparare a conoscere la propria energia psichica. Si compiono molti esperimenti, ma finora i risultati sono scarsi, perché i ricercatori lavorano senza metodo e trascurano molti fattori.

Il Pensatore insegnava che tali ricerche devono essere continue e condotte con imparzialità, senza pregiudizi personali.

285 — Urusvati sa che il pericolo di epidemie psichiche è in crescita. Già nei Purana si predice che al termine del *Kali Yuga* l'umanità sarà spinta a compiere atti di follia. Non riconoscere questo stato di cose è molto pericoloso, poiché è possibile guarire un paziente che non si oppone alla cura ma, se si ribella, gli effetti benefici delle medicine diminuiscono.

Ma come spiegare alla gente che i loro leader e le loro guide sono pazzi? Come convincere un popolo che occorrono rimedi immediati per ristabilire la sua salute? Certo le Nostre misure sarebbero ben diverse da quelle della medicina ufficiale! Ciò sarebbe evidente specie nel campo psichico. Oggi ancora non si riconosce l'ossessione e, nonostante i molti libri che ne trattano, la coscienza, pavida, nega i fatti. Si potrebbero dimostrare molte materializzazioni, ma chi vuole negarle trova sempre modo di giustificare la sua incredulità.

Tale confusione mentale è tipica della fine del *Kali Yuga*, ma è stato detto che quando il disordine raggiungerà l'apice, il solo modo per correggere la situazione sarà ricorrere al fuoco purificante. Gli esempi del passato sono eloquenti. Gli uomini hanno già cominciato a parlare di Armageddon. Solo pochi anni fa nessuno avrebbe pensato all'imminenza di eventi decisivi,

ma gli Insegnamenti raggiungono il loro scopo e persino gli scettici sono ora consapevoli degli orrori dell'Armageddon. Le notizie si diffondono a modo loro.

Noi non insistiamo che se ne accerti la fonte. Che ciascuno intenda nel cuore donde gli sono venute le informazioni. La maggioranza detesta i messaggeri che portano conoscenza. Rifiutino pure di credere che gli avvertimenti vengono da Noi, ma riconoscano almeno che l'umanità si comporta da folle.

Il Pensatore ammoniva di non cadere nella pazzia.

286 — Urusvati sa che certe condizioni sono peggiori della guerra. Certamente sapete che per Noi la guerra è la vergogna dell'umanità, ma il degrado umano è la condizione peggiore.

L'Armageddon non deve essere inteso solo come una guerra fisica. È un complesso di rischi incalcolabili, tra cui le epidemie, ma le conseguenze più disastrose sono le perversioni psichiche. Gli uomini diffideranno l'uno dell'altro e faranno a gara nel fare il male. Svilupperanno un odio persistente per chiunque non è dei loro, divenendo irresponsabili e depravati.

A tutte queste follie se ne aggiungerà un'altra, la più vergognosa: l'aumento del conflitto fra maschi e femmine. Mentre Noi insistiamo sull'uguaglianza e sui pieni diritti delle donne, gli schiavi delle tenebre espelleranno le donne da molti settori, persino là dove sono più benefiche. Abbiamo detto delle molte malattie del mondo, ma la più tragica sarà la lotta rinnovata fra maschi e femmine. È difficile persino immaginare quanto sarà rovinosa, perché questa lotta contrasta l'evoluzione stessa! Com'è alto il prezzo pagato dall'umanità a causa di una tale opposizione al moto evolutivo! Prese fra queste convulsioni le nuove generazioni si corrompono.

Platone predicava di pensare alla bellezza, ma quale bellezza è possibile se uomini e donne si avversano? Questa è l'ora della parità dei diritti, ma le tenebre invadono le aree di tensione. Gli attacchi degli oscuri però serviranno un proposito di bene, perché chi è stato umiliato nel *Kali Yuga* avrà gloria nel *Satya Yuga*.

Ricordate che questi sono gli anni più intensi dell'Armageddon, e bisogna avere grande cura della propria salute, poiché le correnti cosmiche aggraveranno molte malattie. È un'epoca unica, capitelo bene.

È miope chi pensa che, evitata la guerra, tutti i problemi saranno risolti! Alcuni lo credono e pensano che si possa ingannare l'evoluzione, senza capire che la guerra più grave è nella propria casa. Nondimeno ci sono luoghi in Terra dove l'evoluzione procede regolare, e Noi li presidiamo.

Il Pensatore esortava a far tesoro dei doni delle Muse, i soli che aiutano a sconfiggere le tenebre.

287 — Urusvati sa che l'energia ignea fondamentale rende gli oggetti non solo luminosi, ma persino trasparenti. In certi fenomeni poderosi la trasparenza è tale che quasi smentisce l'usuale concetto di corpo solido. Sono però evenienze raramente osservabili a occhio nudo. Non si può pretendere che il fuoco si manifesti con misure ordinarie, dato che la tensione del fuoco può essere distruttiva quanto una forte scarica elettrica.

Come spiegare dunque la trasparenza dei corpi solidi? Ogni corpo ha in sé l'energia ignea, che si accende quando sottoposta a una straordinaria intensificazione, e allora la densità pare svanire. Sono due le ragioni di questi fenomeni rarissimi: il livello di intensità e le qualità dell'osservatore. È un fenomeno difficile da osservare in corpo fisico, perché il cuore potrebbe risentirne, e si possono tollerare solo una o due osservazioni a grandi intervalli. Ecco perché il contatto con certe sfere esige cautela.

Sovente lo si trascura, perché non si capiscono le ragioni di tanta precauzione. Anche i più eruditi non comprendono che la legge è immutabile, per cui qualsiasi violazione viene punita in modo conforme e senza eccezioni.

Detto ciò, resta il fatto che i fenomeni dell'energia ignea sono osservabili, e Urusvati conferma la trasparenza assunta dai corpi in cui essa fiammeggia. Nei Nostri laboratori questi fatti vengono studiati, ma non senza precauzioni, specie in tempi come questi.

Il Pensatore avvertiva i concittadini che l'odio può incendiare, perché il fuoco scorre nelle vene.

288 — Urusvati sa che molte punture di spillo sono a volte più pericolose di un morso violento. È bene saperlo, nell'attuale condizione del mondo. Gli uomini si attendono grandi eventi, come minimo la collisione con una cometa, mentre trascurano i tanti piccoli pericoli quotidiani. Pertanto è bene ricordare che queste insidie nascono dai loro continui dissidi. È un monito che non discende da chissà quale alta filosofia, è una semplice norma di sicurezza fisica!

Nell'antichità non si ebbero mai periodi di confusione generale comparabili all'epoca attuale. In passato essa poteva forse coinvolgere qualche migliaio di uomini, ma oggi sono centinaia di milioni! Provate a immaginare la diversa potenza delle emanazioni, e le miriadi di partecipanti invisibili che oggi circondano chiunque. Ma invece di calcolare le moltitudini che rovinano la sfera terrena col disordine, si pensi piuttosto alle innumerevoli, invisibili punture di spillo.

Particolarmente disgustosi sono i sentimenti provocati da quelle piccole punture. Durante le grandi calamità sorgono impulsi di abnegazione e di eroismo, ma in tempi di degrado l'energia viene solo sprecata. Affermo che l'aspetto peggiore dell'Armageddon è la corruzione degli organismi. In tempi di forti disordini la Guida è più intensa, ma che fare quando la cancrena si aggrava?

Sappiate che i guerrieri del Bene non sono sempre in grado di sconfiggere rapidamente le legioni delle tenebre. Si devono considerare molte situazioni, mondane e sovramundane. Ricordate che la cooperazione umana ha rilevanza cosmica, e che l'uomo crea la propria immagine. Se tutti fanno la stessa smorfia, quale immagine di uomo ne risulterà?

Sono gli uomini che rovinano il pianeta. Preferiscono le mezze misure e anche meno, pur di restare indisturbati e tranquilli. Siano però certi che li attende solo la putredine.

I mali non vengono tutti dalle tenebre. Perché farle più potenti di quanto sono? Non è meglio analizzare piuttosto le inclinazioni dell'umanità? Cosa prediligono gli uomini, e cosa detestano? Si guardi in tutti i campi — scienza, filosofia, arte, attività fisiche — e si vedrà con precisione dove sta il male del genere umano. Se volete capire bene quale ne sia l'origine esaminate tutte le negazioni, vi sarà ovvio che cause disgustose producono situazioni disgustose. Come lottare per la Luce mentre ci si arrende alle tenebre?

Il Pensatore capì tanto tempo fa che il Bello è anche il Bene.

289 — Urusvati sa che la comprensione e il rispetto dei principi fondamentali da parte dei collaboratori sono la miglior garanzia del successo. Cosa c'è di peggio di un gruppo che, conoscendo il potere ritmico di parole e numeri, dissente sui principi fondamentali della vita? Noi insistiamo molto sull'approvazione di questi principi, altrimenti il sapere stesso non solo è inutile ma perfino dannoso.

Ci allarma sentire qualcuno che intona un rituale appreso a memoria, perché la ripetizione continua delle parole può suscitare un ritmo inatteso e potente capace di distruggerlo! È un atto irresponsabile da condannare. Pensate a un corpo di guardie che sparano d'un tratto in tutte le direzioni. Potrebbero uccidersi fra loro! Lo stesso sarebbe di un gruppo che ripetesse rituali imparati a memoria, senza comprensione armoniosa delle loro verità fondamentali.

La necessità di unione, di cui si è detto, presuppone innanzitutto la comprensione reciproca e armoniosa delle verità fondamentali. Si possono levare le mani in atto di solenne giuramento, ma ciò non assicura la concordia. I gesti simultanei non sono segni certi di unione, e se manca l'armonia interiore non fanno che turbare l'atmosfera.

Il Pensatore parlava sovente dell'armonia musicale. Sperava che servisse a instaurare armonia nella vita.

290 — Urusvati sa quanto apprezziamo la saggezza nei suoi molti aspetti. La saggezza riconosce la bontà, da qualsiasi parte venga. La saggezza condanna la cattiveria, qualunque ne sia l'origine. La saggezza non è comune, ma molto rara. Molti perdono la vita proprio perché giudicano il bene e il male secondo i loro concetti personali. Si attendono il bene solo da una certa parte, e temono un male che sovente è solo un parto della loro fantasia.

Sapete quanto sono variabili le misure del bene e del male. In senso terreno nessuno sa dire qual è la fonte del bene o del male. Si sono visti banditi diventare santi, e pilastri della chiesa commettere delitti. È folle lasciarsi limitare dai propri pregiudizi.

L'apertura mentale basa sulla tolleranza. La saggezza dice: "Sia fatta giustizia", ma non emette una sentenza, perché capisce la complessità delle condizioni necessarie alla giustizia. La saggezza sa quando scocca l'ora giusta e non forza gli eventi. La saggezza sa che ogni avvenimento coinvolge tutti i popoli.

Le circostanze appaiono in un modo se viste in superficie, ma nel profondo il loro vero significato può essere totalmente differente. Talora il predestinato si manifesta in una foggia inattesa. Così ci si abitua all'idea che la Giustizia ha molte facce.

L'uomo giudica secondo le proprie abitudini, ma la legge di giustizia si forgia nei tre mondi e può essere considerata sovramundana. L'anticipo e il ritardo degli eventi dipendono da varie cause cosmiche. Sovente un fatto terrestre di scarso rilievo è il riflesso di grandi eventi nei mondi lontani. Perché la saggezza trasformi la vita quotidiana, la comprensione deve essere reciproca e armoniosa.

Il Pensatore amava ripetere che, sebbene il pellegrino terreno segua il proprio cammino, ci sono innumerevoli vie superiori.

291 — Urusvati sa che gli uomini sottovalutano l'influsso delle correnti cosmiche, e suppongono che l'organismo più fine ne sia meno condizionato. Eppure anche nel remoto passato si diceva del "Fardello del Mondo". Si intendeva che il peso del mondo grava su chi è più puro ed elevato, in quanto reagisce intensamente alle correnti spaziali. Soffre molto chi sente i terremoti a distanza e le scariche delle correnti cosmiche, che superano la velocità della luce. Oggi si sa molto poco di queste correnti: solo accidentalmente qualcuno s'imbatte in oscure evidenze. Ma i medici dovrebbero ricordare che le correnti cosmiche influenzano molte malattie.

Gli uomini producono veleni potenti in se stessi, e li esalano nei loro attacchi di odio. Le leggende sul respiro velenoso hanno una base di verità. Una folla vociante squarcia lo spazio, e col respiro malevolo inquina per lungo tempo l'atmosfera. È opportuno ricordarlo nei giorni dell'Armageddon.

Gli uomini si proteggono dai gas tossici con maschere antigas. Ma farebbero bene a procurarsene anche un'altra — la maschera protettiva del pensiero puro — poiché solo il pensiero ripara dal respiro avvelenato. Bisogna riconoscere che questo veleno esiste, e ricordare che il pensiero ha il potere di proteggere dalle vibrazioni più dannose.

Solo il pensiero crea l'antidoto. Queste parole non sono soltanto simboliche. Il pensiero produce una sostanza che attira forze benefiche dallo spazio. Abbiamo detto di resistere al male. Il pensiero chiaro, definito e disciplinato è un valente aiuto e un potente antidoto. Il pensiero genera quella che si chiama immunità. Se poi vi ricordate di Noi, i vostri pensieri saranno più intensi e più efficaci. Pensate a Noi. Pensate alla realtà e affrontate i terrori dell'Armageddon.

Il Pensatore consolava i Suoi discepoli dicendo che un Messaggero invisibile è sempre pronto a soccorrevvi, basta consentirgli di raggiungervi.

292 — Urusvati sa che le informazioni sulla Fratellanza sono state distorte. Ci sono medium che inventano favole strane e cose anche peggiori. Altri, che si potrebbero chiamare “semi-medium”, ottengono impressioni solo frammentarie del Mondo Sottile, e le attribuiscono alla vita della Fratellanza Bianca.

Avete udito di quel falso Olimpo, costruito da forme mentali nei livelli astrali inferiori. I medium percepiscono dettagli frammentari di questo Olimpo, ma sapendo ben poco delle forme pensiero del Mondo Sottile sono sempre disposti a collegare le Nostre Torri con quei templi effimeri, quelle processioni solenni, quelle vesti sontuose. Dunque, chi non conosce bene le condizioni del Mondo Sottile può essere fuorviato.

Di norma chi vive in Terra non sa figurarsi gli strati sottili. Non riesce a capire che una folla di entità sottili può accompagnarlo, penetrare nel suo corpo denso e persino creare intere città. L'uomo crede che le forme-pensiero siano mere fantasie e neppure sospetta che la sua esistenza terrena lascia un segno nella Vita del Cosmo.

Quanto sono nocivi gli estremismi! Da un lato si nega recisamente la vita dopo la morte, mentre dall'altro si ha fede cieca in immagini assurde imposte dalle religioni per intimorire! Bisogna liberarsi di questi ceppi. Si dimentica che l'unica via che porta alla Verità è la conoscenza senza pregiudizi.

Un paio di concetti sono solitamente malintesi. Primo: si presume che la chiarudienza, se esiste in condizioni normali, è migliore quando le correnti sono più tese. Invece l'aumento della tensione può interferire, poiché, in caso di correnti incrociate, si forma una sorta di guscio impenetrabile alla trasmissione del pensiero.

Secondo: quando Noi raccomandiamo la vigilanza intendiamo che si pratici in tutti gli aspetti della vita. Si crede che la vigilanza sia necessaria solo nelle grandi occasioni, mentre è indispensabile anche nelle piccole azioni quotidiane. Non si possono scindere i dettagli esteriori dall'essenziale, quindi non si devono giudicare gli eventi per come appaiono. Bisogna considerare con calma tutte le condizioni e imparare dalla loro diversità. Siate dunque sempre vigili, come Noi nella Torre.

Il Pensatore non si stancava di ripetere ai discepoli che è importante vigilare su ogni passo, su ogni emissione mentale, e diceva: “Non sta a noi giudicare il piccolo o il grande. Dunque, attenzione!”.

293 — Urusvati sa che i consigli sono compresi più prontamente se illustrati da analogie con la medicina pratica. Ecco ad esempio un paziente a cui viene prescritto di inalare una dose di un certo rimedio vaporizzato ma, per scarsa fiducia nel medico, lo fa solo a metà: la cura non riesce. Del pari, se l'impegno per la Fonte del Bene supremo non è totale, i risultati sono deludenti. Pigrizia, ignoranza e poca fede portano alla stessa triste conclusione.

Ricordate che la volontà indisciplinata dei discepoli fa soffrire le Guide che, per così dire, ricevono punture avvelenate. Sappiate che il fardello non si deve tanto all'ostilità vera e propria, quanto a quell'impegno irregolare. Noi insistiamo sulla necessità di armonia nelle trasmissioni del pensiero e sul bisogno di concentrare tutta la coscienza.

Il Pensatore non mancava di dire a ogni discepolo: “Forse ti puoi concentrare meglio: guarda nel tuo cuore! Non sai se hai già dato il massimo dell'impegno. Porta l'aspirazione al massimo e dichiarala al mondo intero.”

294 — Urusvati sa che il pensiero umano si accumula con potenza sugli oggetti, e che l'uomo può creare cose e luoghi buoni o cattivi. Molti capi preferirono spostarsi in località nuove per evitare gli accumuli delle vecchie dimore. Alcuni lo decisero consciamente, perché sapevano questa verità, altri invece furono mossi a cercare un ambiente nuovo e incontaminato da una sensazione inesplicabile.

Un giorno si sapranno riconoscere le composizioni chimiche dei vari strati. Allora non si attribuiranno certi eventi a magia o incantesimi, ma si capirà che l'uomo è una specie di mago

in ogni istante della sua vita. Grande è il potere dell'uomo che ha appreso a creare le formule del bene e del male. Non si tratta di magia, ma di comprendere che ogni ora che passa egli intreccia i fili del bene e del male. Incoraggiate i tessitori del bene, compatite chi tesse il male. Un giorno questi si pentirà amaramente di aver fatto quei drappi scuri.

La maggioranza non ha la minima idea di queste cose, e chi le conosce le dimentica presto. Non è un compito facile disperdere i depositi oscuri. Sapete che ogni sostanza emette e persino alberga i propri germi. Gli uomini ammettono senza difficoltà che certi oggetti sono infetti e anche velenosi, ma non accettano che ciò sia dovuto ai loro stessi pensieri che si depositano su quegli oggetti. Si ha infatti una scarsa opinione dell'importanza del proprio pensiero! Nello stesso modo, pochi si accorgono che circondandosi di cose avvelenate erigono barriere fra sé e i Regni superiori. Nell'aria inquinata si soffoca. Sarebbe meraviglioso se le autorità sanitarie applicassero anche al dominio della mente le norme che impongono per migliorare le condizioni igieniche!

Talvolta il Pensatore consigliava a un novizio di lavarsi le mani, perché forse vi si era annidato un pensiero malevolo.

295 — Urusvati sa che gli Insegnamenti morali di tutti i tempi sono profondamente simili. Come potrebbe essere altrimenti? La Legge è una sola. I particolari variano con la vita del luogo, o secondo le differenze di linguaggio, ma le basi sono immutabili. Naturalmente parliamo di principi autentici, non immaginari.

Noi, ad esempio, affermiamo che l'illusione della cosiddetta pace è peggiore della guerra. Qualcuno, pieno di odio, afferma di vivere in pace — ma mente. Tali menzogne non si lavano facilmente e perdurano nel Mondo Sottile. Si ha forse il diritto di inquinare i mondi sottili? L'uomo pensa poco alla sua responsabilità nei confronti dell'Universo. Nelle scuole non si insegna la continuità della vita. Pochi o nessuno degli argomenti di studio rivela la grandezza della vita umana, e sono ben rari i maestri capaci di insegnare agli allievi i pericoli dei falsi concetti. Eppure tutti gli Insegnamenti attestano la grande Realtà della vera pace.

È arduo sopportare l'indifferenza umana per la realtà. L'uomo è affascinato dalle falsità che celano le ulcere della corruzione, e non vuol capire che le menzogne restano con chi le genera.

I falsi concetti non sono relativi solo ai grandi eventi. Ricordate che tutta la vita dell'uomo è costellata di piccole falsità tipiche. Quanto falso coraggio, quanta falsa devozione e falso zelo si vedono nel mondo!

È deplorabile vedere come i falsi concetti finiscano per sfociare nella corruzione morale e nelle menzogne collettive. Si pongono queste menzogne alla base stessa della vita, ma non c'è evoluzione possibile in quel contesto di falsità. Le menzogne diffuse da una mentalità falsa sono pura perversione, e non si devono confondere con la *Maya*, che esprime la relatività dei concetti.

Il coraggio protegge veramente da tutti gli assalti del male, ma deve essere reale e autentico. La linea che divide il vero dal falso è sottile, e solo a distanza è possibile valutare con precisione dove comincia il degrado. Sia chiaro che i grandi successi si costruiscono solo su basi reali.

Il Pensatore voleva che gli allievi dessero prova del loro coraggio. Se il Maestro notava in un discepolo il timore per qualcosa, lo poneva subito di fronte alla causa di quella paura. Lo stesso si faceva nelle scuole di Sparta. Si voleva che l'espressione dello sguardo confermasse il coraggio del discepolo. Anche Noi scrutiamo il moto dello spirito, e Ci ralleghiamo nel vedere il coraggio autentico.

Chi teme gli spaventapasseri nella vita terrena, dimostra di essere impreparato per la vita nel Mondo Sottile, dove pure appaiono figure spaventose. Ma il coraggioso non le vede neppure! È solo la paura che alimenta i mostri.

Così insegnava Pitagora.

296 — Urusvati sa che il cielo cambia continuamente. Anche in una sola vita terrena è possibile notare molti fenomeni che la scienza moderna non riesce a spiegare, e anche un modesto telescopio mostra che la vita infinita è infinitamente complessa.

Si costruiscono telescopi sempre migliori, ma i progressi sono insignificanti in confronto alle misure astronomiche. Solo combinando le osservazioni al telescopio con la chiaroveggenza sarà possibile vedere certi moti planetari che eludono le prestazioni dei telescopi.

Come conciliare l'astrologia con questi moti inesplicabili dei corpi celesti? Quando si sarà ammesso che l'astrologia basa sulle proprietà chimiche degli astri, si capirà che qualsiasi corpo celeste influenza la Terra, e l'astronomo competente terrà conto degli influssi speciali causati dalle varie posizioni dei corpi celesti. Anche l'astrologia dovrebbe usare i telescopi e accettare la chiaroveggenza. In effetti, tutti i campi del sapere dovrebbero sintetizzarsi nella pratica.

Gli scienziati sono sovente intuitivi nelle loro ricerche. L'intuito può essere acquisito, o essere innato nel profondo della coscienza. In entrambi i casi è da ascoltare, poiché è difficile distinguere i confini che separano l'intuito e la chiaroveggenza, e non si devono limitare i processi mentali alle sole capacità fisiche. Anche durante le normali osservazioni al telescopio bisogna sapere che l'occhio umano funziona in vari modi, e siate certi che ogni giorno l'uomo vede le cose in maniera diversa.

Per osservare correttamente i corpi celesti sono necessari questi tre metodi. Fin dai primi anni di età si dovrebbe insegnare che il complicato processo di apprendimento è una sintesi di tutta la conoscenza. Sono in errore gli insegnanti che seguono metodi che limitano il pensiero.

Molto tempo fa il Pensatore curava di ampliare il pensiero, poiché costringere il pensiero è inammissibile in filosofia.

297 — Urusvati conosce il valore del lavoro. È un incremento di energia psichica che si può intendere in vario modo. Per qualcuno è come pregare, per altri è gioia, e per altri ascesa. L'uomo può fare del lavoro una disciplina naturale. Il ritmo del lavoro è una forma di *pranayama*, e può diventare una disciplina naturale. È errato assumere, come fanno molti, che il lavoro ripetitivo è ripugnante. Un bravo operaio è maestro nel suo lavoro e ne perfeziona ogni dettaglio.

Notate che sovente l'uomo parla o canta mentre lavora, come per darsi coraggio. Oppure mormora, a metà fra pensiero e parola, senza accorgersi di emettere quei suoni. Si dovrebbe studiare il ritmo di quei mormorii. Essi rivelano non solo il carattere, ma anche il grado di energia psichica espressa nel lavoro.

A volte quel parlottare non riguarda ciò che si fa. Forse l'energia intensificata del lavoro evoca dal Calice ricordi dimenticati, e nel mormorio si raccontano storie nuove. Sono esperimenti che possono rivelare accumuli delle vite precedenti.

Avviene anche che lavorando si bisbigliano numeri o lettere dell'alfabeto, o un nome strano. Tutti questi fenomeni hanno grande importanza, e il lavoro stesso acquista un grandioso significato. Noi possiamo testimoniare per esperienza diretta.

Il Pensatore ascoltava con attenzione i bisbigli che accompagnavano il lavoro della gente.

298 — Urusvati sa che Noi incoraggiamo la maestria in qualunque campo di lavoro. Tutti dovrebbero perfezionare il proprio mestiere. Questi sforzi non sempre riescono, tuttavia aiutano a conseguire un nuovo livello di concentrazione.

Seguendo la Via abbiamo sempre cercato di perfezionare le arti e i mestieri; abbiamo insegnato nuove combinazioni chimiche, promosso la ceramica e la scultura. Abbiamo persino insegnato a conservare i cibi. Dico queste cose per farvi comprendere la varietà degli approcci all'evoluzione.

Che ciascuno aiuti dove può: tutte le occasioni sono buone. Se l'impegno è genuino,

l'aiuto è più facile. Noi tentiamo tutte le vie.

Ogni bimbo ha un talento innato. I bambini rammentano le esperienze del Mondo Sottile. Sovente gli adulti non li comprendono e impongono giochi di loro gusto, anziché osservare le inclinazioni naturali dei bimbi. I bambini sono affascinati dai giocattoli, non tanto come tali, quanto per le possibilità creative che offrono. Infatti si divertono a smontarli e rimontarli per usarli a modo loro. Così facendo non agiscono sotto stimoli esterni, e spesso costruiscono cose che non possono ancora aver visto nella loro attuale vita. Sono impulsi creativi che vengono dal Mondo Sottile e hanno grande valore.

Noi incoraggiamo la rivelazione di questi accumuli, ma potete immaginare quanto dobbiamo lottare contro i pregiudizi delle famiglie! Solo una famiglia su mille presta attenzione alla vera natura del bimbo.

Noi dedichiamo molta energia a guidare le famiglie. Affermiamo i pieni diritti della donna, ma appena li si proclama subito insorge un'opposizione selvaggia. Quella nazione che riconosce la parità dei diritti primeggerà nella qualità del lavoro. Ricordate: ho detto che da piccoli raggi nascerà un sole. La qualità si manifesta lentamente e i collaboratori verranno dai giovani.

Quando parlava ai bambini, il Pensatore amava domandare cosa avrebbero voluto fare da grandi. Molti rispondevano di non saperlo, ma altri menzionavano i loro antichi desideri. A questi ultimi il Pensatore diceva: "Ciò che pare impossibile oggi può essere possibile domani."

299 — Urusvati ha notato che i nomi di certi luoghi sono cambiati col tempo. Si dice persino che Noi abbiamo mutato di proposito il nome della Nostra Dimora, ma non è vero. In realtà abbiamo semplicemente lasciato che ciò avvenisse per il naturale variare dei linguaggi.

In genere non insistiamo sui nomi o sui riti, ma sull'essenza. Urusvati sa che l'essenza del Nostro lavoro, il Nostro scopo, è la trasformazione della coscienza. Come scultori, lavoriamo sugli aspetti grezzi della coscienza umana e cerchiamo di modellarla in qualcosa di bello.

Non importa se Ci accusano di ripetere inutilmente sempre le stesse cose. Per prima cosa, è falso. Noi non ripetiamo mai, ma raffiniamo ed eleviamo concetti non ancora assimilati. Qualunque medico cura una ferita finché si forma il nuovo tessuto sano. Egli non si rifiuta di aiutare, è molto paziente ed è sempre disposto a sopportare i malumori degli infermi! Sa che certe cure richiedono molto tempo e che il malato non capisce il decorso della guarigione.

Noi sappiamo che la coscienza non si trasforma alla svelta. Noi non rifiutiamo di soccorrere, ma quando si offre un rimedio si deve accettare per intero. Se incontrate ingratitudine e incomprensione, non fateci caso: è perché la coscienza di chi aiutate è ancora assopita. Molto spesso un uomo comprende i suoi doveri quand'è nel Mondo Sottile, ma resta come impietrito allorché torna a incarnarsi.

Il Pensatore parlava sovente dei cuori di pietra.

300 — Urusvati sa che i cuori di pietra sono numerosi. Cosa intendeva il Pensatore con la sua frase severa? Alludeva non tanto alla crudeltà quanto al ristagno interiore, quando il cuore non sente né caldo né freddo. È un cuore che non si può neppure dire cattivo, perché non reagisce né al bene né al male.

Purtroppo questi cuori sono molto numerosi, ma non è facile riconoscerli. Non manifestano sintomi evidenti anche se il loro stato è simile al coma, allorché l'organismo non è vivo né morto, non ha memoria, e il corpo sottile è statico e paralizzato come tutto il resto dell'organismo. In questa condizione l'uomo non è più realmente umano. I cuori impietriti sono simili, ed essendo così numerosi sono un grave peso per il mondo e un ostacolo all'evoluzione.

Opporsi all'evoluzione, cioè all'inevitabile, è un crimine orrendo. Stupisce che dopo milioni di anni di esistenza l'umanità rifiuti ancora di capire che il processo evolutivo



riguarda tutti i regni della natura. Si può vedere chiaramente che le forme superate muoiono, mentre nuovi profili di vita appaiono in esistenza.

Sappiate che le spirali evolutive si possono accelerare solo se cessa la dissennata opposizione umana. Non sempre gli uomini riescono a creare, ma sanno sempre erigere ostacoli, da cui nascono la bruttezza, la discordia e tutte le disgrazie.

Oggi interi paesi scompaiono, ma è forse sempre per necessità evolutiva? No di certo. Gli uomini o impietriscono o sprofondano nei vecchi solchi fangosi, ma la Natura non aspetta.

Il Pensatore diceva: “Marinai, non fate vela con un carico di cuori di pietra. Non arrivereste mai a destinazione.”

301 — Urusvati sa che anche i più grandi atti eroici vengono malintesi. Pochi sanno interpretare le azioni altrui senza pregiudizi. Figuratevi un forestiero che cammina a gran fatica sotto la pioggia e la grandine, nel fango fino al ginocchio. Qualcuno lo osserva dalla finestra e lo deride, chiedendosi perché non sia rimasto a casa con un tempo del genere.

Sono più numerosi quelli che lo sprezzano e lo deridono di coloro che lo guardano con simpatia e si domandano quale ne sia la meta. Forse quell'uomo corre a salvare un amico, o è un medico che va da un malato, o un messaggero di salvezza per tutto un popolo. Chi serve il Bene vede sempre il bene negli altri: ma è ben raro incontrare queste persone! Per lo più si vede il male nel prossimo, e si sospetta che ogni straniero sia un ladro o un vagabondo, non sapendo che accusare un innocente è un delitto indelebile.

Si temono le maledizioni, ma di fatto ogni volta che si commette un'ingiustizia si attirano maledizioni. Fate la prova: mandate l'uomo migliore a compiere un gesto eroico o una missione importante, e osservate come viene calunniato. I più lo criticheranno senza pensare al suo compito; solo pochi, perseguitati anch'essi, penseranno allo scopo della sua impresa eroica. Questa mancanza di buona volontà è un grande ostacolo per l'evoluzione.

In genere gli uomini non si domandano chi abbia inviato il messaggero, né si danno pensiero per il male causato dalle loro calunnie. Si giustificano dicendo che quelle infamie sono innocue, ignorando che la sporcizia va sempre a scapito della purezza.

Più volte siamo stati costretti a purificare lo spazio con misure speciali. Ma quelle scariche di energia sono tanto forti da ripercuotersi anche sul Mondo Sottile. Sono frecce che non si possono spedire sovente. Ci preoccupano molto quegli stolti le cui azioni volano come boomerang.

Il Pensatore accoglieva con premura i pellegrini e domandava sempre se poteva aiutarli. Se qualcuno lo avvertiva che forse erano solo dei vagabondi, mormorava: “Chissà, forse vengono da Lassù”. Se gli facevano notare le loro misere vesti, sorrideva dicendo: “Il lusso non si addice ai pellegrini.” E se gli dicevano che i veri eroi non vengono dalle classi inferiori, affermava sdegnato che un giorno la gente comune avrebbe fatto grandi cose.

L'attenzione del Pensatore era rivolta al popolo.

302 — Urusvati sa che a volte, quando le correnti spaziali sono in opposizione tanto grave da arrestare il polso vitale, persino quelli più ricchi di vitalità sono in pericolo di morte. Il rischio si aggrava in caso di malattia o di tensione nervosa.

Le circostanze sono complesse e Noi esortiamo alla cautela, ma il Nostro consiglio è raramente seguito. Si scambia la cautela per inerzia, senza ricordare che Noi non predichiamo mai l'inazione, neppure nei momenti della più grande tensione. Noi compensiamo la collisione delle correnti intensificando al massimo l'attività. Ciò non è sempre evidente, ma per Noi gli aspetti esterni delle manifestazioni non contano. Il Maestro deve dirigere la Sua energia interiore, aiutando a resistere alla tensione.

Come essere prudenti senza vigilare? Ci sono due specie di vigilanza. L'uomo in genere ha interesse soltanto per il suo ambiente vicino, e solo quando Noi gridiamo: “Attento!” comincia a guardarsi attorno. La vera vigilanza si estende a tutto.

Chi può essere certo che qualcosa non lo riguarda? Chi può affermare che la natura si manifesta nello stesso modo in tutte le epoche? Chi può sostenere che il pensiero umano non è mutato nei millenni? Pensiero e linguaggio sono cambiati persino nel volgere di questo secolo.

È ovvio che in tempi di straordinaria tensione il ritmo degli eventi accelera, e allora è specialmente necessario vigilare bene. Come si acquisisce questa vigilanza? Non è l'audace o l'impavido, ma il pedante pensatore che non vede ragione di essere vigile per prudenza. Questi Ci biasima, dimenticando che chiunque è capace di vigilare.

Il Pensatore si domandava: "Ho forse mancato di notare qualcosa di importante? Forse è accaduto l'irreparabile? Che questi occhi imparino ad osservare!".

303 — Urusvati sa che tutte le azioni devono esprimere i principi basilari della vita. Leggere non basta, non basta dissertare sulle verità fondamentali — bisogna viverle, sì da applicarle senza neppure parlarne. Per giungere a tanto bisogna imparare a distinguere i vari livelli mentali.

I mondi sono tre, e tre sono le sfere del pensiero. L'uomo è capace di pensare su tutte e tre nello stesso tempo. Può, ad esempio, essere assorbito nel pensare terreno, che include il ragionare empirico. Può inoltre operare nel pensiero sottile, e infine irradiare fuoco dalle profondità della coscienza. A volte i tre strati si fondono armoniosamente in uno solo, allora si proietta un pensiero potente. Di norma però l'uomo esibisce solo la discordia nella propria coscienza. Se con il raziocinio mondano costruisce un concetto che pare attraente, il suo pensiero sottile lo censura, sapendone la sua vera fonte. Allora non si accendono scintille di fuoco.

Si vede dunque che la coscienza discorde è influenzata da questi tre impulsi. Che potere si può esercitare in stato di disarmonia? Una vecchia favola narra di un uomo nel quale convivevano un angelo e un diavolo. Entrambi gli suggerivano le loro istruzioni, ma il demone lo abbandonava solo quando l'amore accendeva la scintilla.

È istruttivo osservare che i pensieri dei tre livelli si sostituiscono a vicenda. Un pensiero terreno non è di per sé inferiore a uno sottile. Esistono casi in cui il pensiero mondano spinse a compiere nobili azioni, mentre il pensiero sottile seguì percorsi scontati. Naturalmente la favilla divina è sempre perfetta, ma bisogna accenderla.

Noi sorvegliamo i processi mentali dell'uomo e siamo lieti quando vediamo i tre strati in armonia. Sappiate che questi tre livelli della coscienza non sono che grossolane distinzioni, e in realtà ci sono molte più suddivisioni. Ma per ora limitiamoci solo alle tre fondamentali, per non complicare le osservazioni.

Il Pensatore insegnava ai discepoli a controllare severamente i loro pensieri e ad armonizzarli. Chiamava "musica" quell'armonia di pensiero.

304 — Urusvati sa che il karma agisce su ogni popolo. Alcune nazioni sembrano maledette. La loro storia può spiegarne in parte la ragione, ma non tutte le cause si leggono sulle pagine della storia.

Sono numerose le combinazioni del karma personale, familiare e nazionale. Può un'ingiustizia commessa ai danni di una sola persona riflettersi su tutto un popolo? Sì, soprattutto perché molti, dal destino intrecciato, si reincarnano nello stesso popolo. Queste circostanze aumentano la responsabilità degli uomini. Si riconosce che le caratteristiche fisiche si trasmettono con le generazioni; purtroppo non si pensa che anche i tratti karmici possono essere trasmessi.

Urusvati ritiene giustamente che è meglio reincarnarsi in gruppi etnici diversi. È un concetto da assimilare, per evitare che durante il soggiorno nel Mondo Sottile si continui a restare con la stessa gente, rinunciando a prove ed esperienze nuove.

Nel Mondo Sottile si comunica per via mentale e non si ha necessità di lingue diverse. È

magnifico pensare nella propria lingua ed essere compresi da chi viene da altri paesi. Non occorre rimarcare in altri il proprio pensiero; al contrario, quanto più il pensiero fluisce naturale tanto più facilmente è capito. È una comunicazione sovramundana, ma la si deve realizzare anche in Terra, affinché sia più facile adattarsi al Mondo Sottile.

Durante il sonno l'energia psichica è alimentata da correnti terrene, ma al passaggio nel Mondo Sottile può accadere un'interruzione di coscienza. Ecco perché si consiglia di assimilare certi concetti quando si è ancora nel corpo fisico. Durante la transizione molti cadono in un sonno profondo, e in tale stato perdono memoria di molte cose. Gli accumuli restano sigillati nel Calice, e sovente per rimuovere quei sigilli e recuperarli occorre l'aiuto di qualcun altro. Non parlo di chi entra nel Mondo Sottile in piena coscienza. Per non perdere coscienza quello che più importa è ricordare, per tutta la vita, la decisione di mantenersi consapevoli al momento del passaggio. La coscienza è il tesoro che portiamo sempre con noi.

Coloro che hanno perso coscienza Ci sono invisibili nel Mondo Sottile, perché nascosti da una sostanza impenetrabile. Ritornano visibili al momento del risveglio, ma il loro sonno non deve essere interrotto prematuramente.

Il Pensatore si preoccupava di preservare la coscienza. Stimolato da tale consapevolezza interiore, ripeteva sovente: "Non perderò coscienza." La coscienza è indispensabile nel Sovramundano, dove perde il suo aspetto terreno e si trasforma in conoscenza spirituale. Quanto più chiara fu la coscienza terrena, tanto più rapido sarà il risveglio dello spirito. In Terra si sente solo la legge del karma, ma nello stato di consapevolezza spirituale si comprendono bene le forze combinate del karma.

Si potrebbe domandare perché gli uomini non vengono istruiti a capire le leggi superiori quando sono nel Mondo Sottile: ma quanti vogliono seriamente imparare nelle scuole terrene?

Il Pensatore amava il detto ermetico: "Come in alto, così in basso."

305 — Urusvati sa cosa intendiamo Noi per "vita". Noi diciamo che la vita è servizio all'evoluzione. Si potrebbe dire più semplicemente che la vita è evoluzione, ma Noi insistiamo sul concetto di servizio. È vero che ogni cosa evolve, ma la vita si esprime pienamente solo quando il servizio è volontario. È la qualità volontaria del servizio a segnalare il giusto sentiero.

In genere l'idea di servizio non piace. Si sogna l'ora che non sarà più necessario servire, e si resterebbe sgomenti nell'apprendere che tutta la vita è servizio senza fine. Agli uomini piace sentir parlare di Noi, del Nostro lavoro e della Nostra gioia, e direbbero perplessi: "Può essere davvero eterno il servizio, se nella Fratellanza si canta?"

Non capiscono che cantiamo non per passatempo, ma per costruire armonia. Stentano a comprendere che l'arte è un ausilio raffinato per l'evoluzione, tanto che raccomandiamo la maestria di arti e mestieri come approccio rapido al servizio. Il vero artista acconsente facilmente all'idea di servizio perpetuo per perfezionare la sua arte, e non conta le ore di lavoro.

La Nostra vita è una maestria volontaria e senza limiti. Anche in Terra si riesce quasi a scordare il tempo, e il servizio diventa gioia. Affermo che è possibile prepararsi a questo servizio in qualunque condizione. Non occorre essere dei saggi per vedere nella vita qualcosa di prezioso di cui si è responsabili. Ci sono semplici contadini pronti a dedicarsi al servizio. Per aver obliato il concetto di servizio, la vita terrena è caduta nella pazzia e nella schiavitù. Ma si approssima l'ora in cui si cercherà, forse a malincuore, lo scopo della vita. Dapprima si parlerà dell'evoluzione in termini scientifici, poi si accetterà il servizio come giusto approccio alla vita.

Il Pensatore insegnava che l'idea di servizio risolve i problemi dell'esistenza.

306 — Urusvati sa che non siamo a favore dei rituali esterni. È vero che una moltitudine concorde genera emanazioni potenti, ma solo se animata da vera aspirazione. Ma quanti ne

sono capaci? E dove trovarli? In antico fu possibile radunare trecento eroi, come nella battaglia di Maratona, ma oggi che si conta tutto in milioni non si può sperare in un'azione concorde. Pertanto l'attenzione va rivolta alle condizioni interiori.

Gli uomini, con il loro sforzo, possono disciplinarsi ed educarsi alla morale, e produrre emanazioni salubri. Non hanno bisogno di gravarsi di rituali, ma di realizzare che solo lo sforzo interiore guida alla perfezione. Imparino a trasmettere pensiero a distanza. A visualizzare l'Immagine venerata. Per questi atti non occorrono rituali. Chiunque può comunicare con il Maestro nella purezza del proprio cuore. Così si pervade la Terra di buone aspirazioni. Chi lo fa non rimarrà mai solo, perché il fine ultimo della Bontà è l'unione di tutti i cuori che cercano.

Non c'è bisogno di tornare ai rituali di un tempo, che in genere hanno perso il loro significato. L'esaltazione interiore è istantanea e le parole non sanno descriverne l'estasi. Quel sentimento è noto solo al cuore. Se la fiamma del vostro cuore brucia luminosa i rituali non servono.

Il Pensatore sapeva che chiunque possiede, come dono interiore, la capacità di contattare il Supremo.

307 — Urusvati sa cosa vuol dire vedere con gli occhi del cuore. Gli uomini vedono gli oggetti secondo il loro stato interiore. Non si vuole capire la semplice verità che *Maya* nasce nella propria coscienza e che bisogna liberarsi dalle insidie dell'auto-ipnosi.

Nonostante le impressioni fuorvianti esterne, l'uomo può percepire barlumi di realtà. All'incantesimo di *Maya* può opporre la conoscenza che ha nel cuore. Si dirà forse che questa è un'altra forma di *Maya*, altrettanto illusoria. Si ricordi però che nel Mondo Sottile la percezione è molto più chiara, e che nel Mondo del Fuoco la realtà non ha veli. Nonostante gli ostacoli terreni, l'uomo può cogliere faville di verità.

È vero che *Maya* resta impenetrabile per la maggioranza delle persone, che neppure tentano di superarla. Ma esistono alcuni cercatori della verità che anche nella condizione terrena riescono a penetrare nell'essenza reale delle cose. Dapprima si deve imparare a riconoscere l'instabilità dei propri umori. Allora si realizza che il sole è il sole, né allegro né triste, e si comprende che gli umori personali colorano persino quel grande luminaire.

Chi vuole migliorare se stesso deve saper superare gli stati d'animo. Chi fosse sempre attento a questa necessità, eviterebbe molti errori. Si asterebbe dall'emettere opinioni scorrette, sapendo che il sentimento interiore deve essere imparziale. Non si dica che è un compito sovrumano. Al contrario, è un dovere della vita quotidiana. Per collaborare con Noi bisogna imparare a vedere con gli occhi del cuore.

Il Pensatore soleva dire: "Grazie al Cielo non sarò mai cieco: finché il mio cuore batte sarà anche capace di vedere."

308 — Urusvati sa che i Nostri metodi di guarigione comportano anche l'invio di vibrazioni, che sono alquanto simili alle onde radio. È un metodo che richiede collaborazione, fiducia e ricettività da parte del paziente. Bisogna inoltre tener conto delle condizioni atmosferiche, che possono talvolta interferire con le Nostre correnti. Il successo di molte azioni dipende dalla sintonia con le correnti cosmiche. Bisogna capirlo bene, altrimenti gli uomini penseranno che a volte Noi interrompiamo l'aiuto, e Ci potrebbero accusare di essere parziali.

La sfiducia disturba le correnti, e anche se questo disturbo si potrebbe rimediare intensificando l'energia, gli effetti di una tale tensione sarebbero distruttivi. Affinché le trasmissioni di correnti abbiano successo, il ricevente deve essere sintonizzato con Noi. Egli non deve inviare per primo, ma semplicemente accogliere, senza lasciarsi sorprendere dalla diversità delle correnti, che possono essere piacevoli o penose, secondo lo stato dei vari centri nervosi.

Bisogna sapere che le vibrazioni sono dirette ai centri nervosi, e che occorre essere calmi per non ostacolare la cura. Ricordate che tali vibrazioni sono efficaci per qualsiasi malattia.

Si sa ormai abbastanza della suggestione ipnotica, eppure non si crede che le vibrazioni possano superare grandi distanze. È tragico che si accettino i concetti più improbabili e si rifiutino sovente i più benefici.

Il Pensatore sosteneva con enfasi che la guarigione può venire dallo spazio.

309 — Urusvati sa quant'è difficile l'arte del Bene: così chiamiamo l'esercizio continuo e creativo della buona volontà. Bisogna imparare a discriminare fra le azioni e i pensieri buoni, ma occasionali e isolati, e la buona volontà consapevole.

Gli uomini complicano il concetto inventando numerose frasi fatte che confondono solo le menti deboli. Ad esempio, ripetono: "È un uomo tanto buono che non farebbe male a una mosca." Noi invece diremmo: "Non farebbe male a una mosca, ma è capace di uccidere la serpe velenosa che minaccia la vita di suo fratello". Per dirla tutta, bisognerebbe dapprima sapere quali sono le mosche innocue e quali i serpenti mortali! Certo i libri lo dicono, ma bisogna saperlo cercare.

Occorre molto lavoro prima di poter riconoscere la vera bontà. Ancora più difficile è distinguere tutti i moventi interiori della mente umana. Non giudicate solo dalle azioni esteriori, ma esaminate i moventi. È un'arte che s'impara dalle antiche leggende. A quei tempi le circostanze erano molto diverse, ma la portata della mente umana era la stessa. Forse le leggende esagerano i fatti, ma ciò non toglie nulla alla validità delle vere conquiste.

Studiando le arti non dimenticate dunque l'arte del Bene, che esige piena responsabilità e comprensione del senso della vita. È la più ardua delle arti, ma affretta la marcia. Uno scultore inesperto può sciupare un blocco di marmo, ma chi è inesperto nel fare il bene può spezzare molti cuori! Solo con un duro lavoro si diventa abili scultori. Per essere bravi nell'arte del Bene occorre una profonda contemplazione.

Il Pensatore non si stancava di esortare i discepoli a perfezionarsi nell'arte del Bene, e diceva: "Se si vuole un buon raccolto bisogna fertilizzare il campo, lo stesso vale per l'animo umano."

310 — Urusvati sa che mondano e sovramundano sono in sostanza la stessa cosa, poiché qualsiasi atto terreno è connesso a tutta l'esistenza. Ma quando parliamo delle basi della vita Noi le chiamiamo sovramundane. Bisogna insegnare all'uomo, con tutti i mezzi possibili, che il Sovramundano è reale, ma egli lo teme e preferisce nascondere la testa nelle sabbie terrene per sfuggire alla grandiosità dell'Infinito.

Durante un temporale i più cercano scampo in un rifugio, anche se poco sicuro, e pochi restano saldi affrontando il temporale all'aperto. Del pari, solo una minoranza capisce la natura sovramundana della vita: gli altri, pieni di dubbi a causa della loro paura, rifiutano l'idea. Anche la vita sui mondi lontani sembra loro inaccettabile. In questo, atei e credenti concordano, e ci sono persino scienziati che ancora pongono la Terra al centro dell'Universo!

Gli uomini si nascondono alla realtà sotto una coltre di credenze, e bisogna pungolarli per farli partecipi di tutti gli aspetti della vita. Molti pensatori dell'antichità lo fecero, ma purtroppo i loro consigli furono trasmessi in forma di massime che, pur lette tuttora, non sono mai applicate. I pensieri di Confucio, Pitagora e Marco Aurelio sono fatti storici, ma l'uomo comune detesta riconoscere la loro autorità. L'uomo si vergogna a rivelare la causa della sua ignoranza, perciò bisogna persistere nel ricordargli di prendere parte alla totalità della vita.

Molti, che vorrebbero collaborare con Noi, dovranno prima imparare a pensare all'unisono con Noi. Tale cooperazione sarà di vario livello, ma esclude in ogni caso la sfiducia. Per prima cosa il Maestro accerta il grado di purezza mentale del discepolo, e vede se è libero da concezioni erronee. Solo allora lo guida alla verità, solo allora potrà fargli capire che mondano e Sovramundano sono aspetti di un tutto.

Chi insegna dovrebbe fare in modo che le sue parole suonino come verità familiari; ne risulterà una coscienza rinnovata e più profonda. Invece di “più profonda”, si potrebbe anche dire “superiore”, dal momento che nello spazio non esiste né alto né profondo.

Che cosa sarà Sovramundano, fra poche ore? Quale nuova chimica ci attende? Essa agirà non solo sull’uomo, ma penetrerà l’intera densità del pianeta. Distruggerà certi metalli e darà nascita a combinazioni nuove. A questo laboratorio non si sfugge; pertanto è saggio e utile partecipare all’opera con tutta la coscienza.

Disse il Pensatore: “Prendete parte a tutta la vita. Essa è per voi e voi per essa.”

311 — Urusvati sa bene che i Nostri discorsi riguardano la vita della Fratellanza. Questi messaggi esprimono pensieri, cure e opere per migliorare la vita. A qualcuno sembrerà che Noi diamo semplici insegnamenti etici; non pensano che ogni Insegnamento si basa su osservazioni ed esperienze di vita.

Noi diciamo che si devono migliorare di continuo le condizioni della vita, e i Nostri pensieri contribuiscono all’evoluzione dei popoli. Ricordate però che la fine del *Kali Yuga* impone precauzioni speciali, e sappiate che è molto arduo resistere agli assalti del caos. Gli uomini lo sottovalutano e preferiscono soddisfare i loro desideri personali. Ben pochi cercano di capire la complessità dei contrattacchi, che purtroppo sono provocati dagli uomini stessi.

Non sottovalutate la potenza dei contrattacchi originati dagli uomini; potete constatare che ovunque si pronunciano dichiarazioni fanatiche. Fate attenzione alle grida umane e ai brandelli di messaggi che inquinano lo spazio. L’inesperto vorrebbe misure estreme per purificarlo, ma come si può pensare di applicare ogni giorno provvedimenti straordinari? Non sarebbero più straordinari, e l’atmosfera si farebbe tesa al punto da esplodere. I metodi estremi non si possono usare senza tener conto della meta finale. Pensate dunque quanto è complesso il Nostro Lavoro e fate del vostro meglio nella stessa direzione. Chiunque può essere utile. Qualunque coscienza può percepire il giusto sentiero.

Disse il Pensatore: “Cooperare è il destino di tutti”.

312 — Urusvati sa perché il pensiero si interrompe. È cosa frequente ma poco notata. Per lo più si ritiene che sia l’uomo stesso a spezzare il filo del proprio pensiero, ma allora perché un altro pensiero non ne prende il posto? Invece il flusso del pensiero si blocca completamente. Talora il pensiero interrotto non riprende, e ciò fa pensare che una causa esterna lo abbia allontanato. È proprio questa la ragione.

Le correnti spaziali sono di varia natura e agiscono sul pensiero umano molto più di quanto si crede. Quei messaggi spaziali potrebbero essere assimilati nella loro forma originaria, ma sovente non vengono capiti perché s’intromettono a forza nella coscienza come espressi in una lingua sconosciuta. L’interruzione non implica che la mente sia povera o debole, perché le correnti spaziali perforano anche la mente più possente. Bisogna capirlo e non opporvi resistenza. Al contrario, l’uomo può esercitarsi a controllare il filo del pensiero e accorgersi delle correnti che si inseriscono. Se è consapevole può ricorrere alla memoria e deporvi subito il pensiero interrotto. Anche se incapace di resistere al potere del pensiero spaziale, può tuttavia proteggere il proprio pensiero. Può fare allora come il pellegrino, che trova rifugio temporaneo durante una bufera e poi riprende il cammino.

Quelle interruzioni sono persino benefiche e portano un’energia che sarebbe bene riconoscere. Non sempre si riesce a dar forma consapevole ai pensieri spaziali, ciononostante trasmettono energia. E questa energia forse viene dalle Nostre Torri! Ricordate che Noi spediamo molto e vario soccorso.

Il Pensatore diceva sovente: “Chi mi aiuta? Chi sei? Sento il Tuo tocco.”

313 — Urusvati sa che la perdita della memoria è un’illusione. La memoria, come tale, non si può perdere, ma è condizionata da tre fattori. Per prima cosa, se uno è assorbito negli

eventi passati non può percepire gli eventi presenti. In secondo luogo, l'accesso naturale alla memoria può essere bloccato da forti influenze esterne. Terzo, un danno cerebrale può guastare il funzionamento della memoria. Ma in ogni caso la memoria in sé, e come centro del Calice, resta indenne.

Nei casi di amnesia sembra che la memoria sia perduta del tutto, e l'uomo non ricorda alcunché di se stesso eppure, se interrogato su ciò che riesce a rammentare, risponde in modo inatteso. A volte ricorda persino vite precedenti o frammenti di sensazioni sovramundane. Ma i medici non pongono mai queste domande e alcuni degli aspetti più importanti della vita restano ignorati.

Per superare quelle tre condizioni indesiderabili bisogna sviluppare la memoria fin dall'infanzia. Il lavoro protegge la mente, poiché distoglie dall'interesse per se stessi. Ma è bene sapere che sebbene l'uomo sia circondato da pericoli e sottoposto ad attacchi esterni, questi non possono colpire la memoria, e il fatto stesso di saperlo mantiene chiara la mente. Senza la tensione delle sfide l'uomo impigrisce; ma se è vigile la sua mente si disciplina, e impara a non permettere che pensieri caotici gli oscurino la memoria.

Talora giungono lampi di ricordi di un remoto passato nei momenti più inattesi. La coscienza ha serbato memorie che stentano ad affiorare da quello scrigno. A volte ci vuole uno stimolo speciale per farla riemergere, ma quelle rimembranze esistono realmente!

Il Pensatore diceva sorridendo che se l'uomo sapesse dipanare la matassa dei suoi ricordi, vedrebbe un filo interminabile.

314 — Urusvati sa che le opinioni sul Mondo Sottile variano spesso. Ci furono tempi in cui l'uomo fu molto vicino a comprendere correttamente il Mondo Sottile. Per epoche intere la coscienza migliorò, e altre volte, senza ragioni apparenti, si ricadde nell'ignoranza.

Su questo fluttuare della comprensione umana si potrebbe scrivere un grosso volume. Oggi il reame psichico non è meglio compreso che nell'antichità, e questo fatto merita molta attenzione. È logico presumere che l'evoluzione dell'uomo produca un'espansione della coscienza in ogni sfera; perché allora un aspetto così importante come la conoscenza del Mondo Sottile resta tanto malinteso? In verità, l'uomo paventa ciò che oltrepassa i confini del mondo materiale. La coscienza anela a conoscerlo, ma la mente, legata alla terra, suggerisce che non occorre sapere di altri mondi. Anche persone ben informate cadono talvolta in preda ai dubbi e, pensando che il Mondo Sottile non esiste, demoliscono quanto hanno già accumulato.

Quando si sopprime la conoscenza le moltitudini divengono incredule, ma ricordate sempre che la coscienza, prima o poi, torna a cercare la Verità. Non perdetevi tempo nei dubbi, poiché la comprensione superiore fu elargita e l'avete assimilata da molto tempo. È saggio comprendere con coraggio la vita futura.

Il Pensatore diceva che il coraggio è la capacità di guardare avanti. "Il saggio sa che le nubi di polvere sono limitate, e che nulla può oscurare l'Infinito."

315 — Urusvati sa che una sequenza di eventi può essere percepita in diversi modi. Immaginate una sala piena di gente che sta per essere avvelenata. Il momento decisivo è quando viene immesso il veleno, quando esso prende ad agire o quando si comincia a morire?

Per la maggioranza, solo il terzo istante è fatale. Qualcuno avrà notato i primi segni di avvelenamento, ma pochissimi avranno avvertito il pericolo del primo istante, quello veramente decisivo. Dunque ogni evento può essere considerato come una successione di momenti importanti. Per alcuni quel momento non è mai giunto, per altri è già passato. Ed è così in tutte le piccole e grandi cose.

È bene fare attenzione alle caratteristiche di ogni momento. Non lasciatevi distogliere dalle derisioni e dal disprezzo degli ignoranti, capaci di percepire la terza fase e gli effetti soltanto, mentre i creatori della vita conoscono il primo momento, che è causante.

Bisogna capire poi che gli eventi si possono ritardare o accelerare. In essenza rimangono tali e quali, ma in circostanze impreviste emerge un nuovo significato. Tutto muove, la vita non procede senza moto. Le cause degli eventi chiave stanno in questa grandiosità di mutamento e aspirazione.

Il Pensatore voleva che gli allievi capissero il senso profondo del succedersi degli eventi. Diceva: “Non curiamoci di come si diventa cadaveri; è meglio capire le basi della vita.”

316 — Urusvati sa che alcuni cercano di eludere la Legge del Karma. Non Mi riferisco a quelli che ignorano questa legge, ma a chi, conoscendola, la sfida.

Ecco un criminale che, commesso il delitto, attende con terrore il castigo. I giorni passano e nulla accade, ed egli acquista baldanza e si convince che quel crimine non fu poi così grave, che forse era giustificato da un legge superiore. Finisce, impudente, per farsi beffe del karma, chiamandolo invenzione degli stolti. Quando poi, nel momento più inatteso, lo colpisce il contraccolpo, incolpa il karma di averlo punito senza preavviso nel pieno vigore della sua vita con un castigo troppo severo, e dimentica che molti sono i fattori che decidono l'ora della reazione karmica.

Sovente l'uomo è tanto egoista da credere di poter stabilire egli stesso il momento in cui la legge del karma dovrebbe agire. C'è chi si stupisce per il ritardo del karma, e chi si lamenta per la sua rapidità, ma nessuno riflette sulle complesse circostanze di ogni evento. Alcuni intendono le leggi cosmiche in modo assurdamente semplice, per altri esse sono complesse e difficili al punto da non poter agire. Come collaborare fra tali estremi?

Noi abbiamo sempre insistito sull'aureo mezzo, la via mediana, che implica la prontezza a capire e accettare il flusso di energia, che nel linguaggio umano è chiamata giustizia. Una pura aspirazione consente di percepire il potere di questa energia, ma qualsiasi impurità è come una nube minacciosa.

Il Pensatore temeva che i delitti umani finissero per oscurare la luce del sole.

317 — Urusvati sa che ogni gesto fisico è il risultato di un atto psichico. L'idea non è nuova, ma poiché nessuno riconosce che l'azione è preceduta dal pensiero, parlare di atti psichici sembra uno scherzo.

Bisogna considerare che qualunque atto fisico comporta molte funzioni sottili, e che l'azione non si produce solo per volere personale, ma anche per l'influsso di energie estranee. In questo modo la comprensione dei fatti terreni si espande senza limiti. Se si accetta l'idea di tale collaborazione illimitata, si acquista una visione più ampia dell'intera esistenza.

Bisogna cercare di ampliare le concezioni umane. Le scuole attuali sono del tutto incapaci di promuovere l'espansione della coscienza. Oggi l'uomo comune considera i Nostri discorsi sciocchi o folli! Sapete che Noi veniamo derisi perché cerchiamo di mostrare agli uomini lo scopo della vita.

Le forze del male vigilano assidue, pronte a danneggiare ogni impresa benefica. Sbaglia chi crede che questi tentativi del male siano fortuiti; al contrario, le forze del male hanno i loro seguaci e sono bene organizzate. L'ingenuo pensa che il male vada semplicemente ignorato, ma Noi esortiamo alla prudenza e a migliorare le difese.

Diceva il Pensatore: “Sono qui per realizzare un compito terreno, ma chi è l'Invisibile che ha già creato il modello del mio modesto lavoro?”.

318 — Urusvati sa che è molto difficile capire che gli atti psichici sono istantanei. Si crede che per pensare ci voglia tempo, non si capisce che il pensiero è istantaneo e genera decisioni fulminee.

Quando qualcuno dice: “Ci penserò”, in realtà lo ha già fatto. La decisione ignea è già presente in lui, e nel dire che ci penserà si riferisce alla deliberazione intellettuale. È istruttivo osservare il duello fra le decisioni ignee e quelle mentali. L'intelletto spesso distorce la



decisione ignea, ma quel seme di fuoco resta intatto. Cala nel segreto della coscienza, da cui sovente riemerge. Purtroppo l'uomo rifiuta, ostinato, di riconoscere i vari livelli di coscienza che albergano in lui. Se lo facesse, sarebbe più cauto con i processi mentali.

Noi ripetiamo sovente che il pensiero è un lampo, ma di rado tale affermazione viene compresa e la si ritiene un'esortazione a pensare rapidamente. Non è la rapidità di ragionamento che intendiamo, ma la fulminea velocità dell'energia psichica, che è utile nei contatti con Noi. L'energia psichica va intesa non come un concetto esoterico e vago, ma come l'essenza stessa della vita. Noi cerchiamo di imprimere sulla coscienza umana l'importanza di questa essenza naturale della vita, ma agli uomini non piace cercare le cause naturali, neppure dei massimi eventi.

Il Pensatore diceva: "Potrebbe esistere qualcosa di innaturale in Natura?".

319 — Urusvati sa che Noi lavoriamo per la pace. Perché allora non apprezziamo le numerose organizzazioni dedicate alla promozione della pace? Per la semplice ragione che pochissime di loro lo fanno senza mire egoistiche e la maggior parte nutre moventi segreti che sono persino peggiori del volere la guerra.

Bisogna confrontarsi con il tema della pace. Mettersi alla prova significa attingere a nuove forze per rinnovare la coscienza. È una verifica da compiersi nel contesto di un'assoluta dedizione all'evoluzione dell'uomo. Solo allora si capisce correttamente cos'è la pace; la vera pace comporta la difesa dei tesori dell'umanità.

L'invidia è una vipera che afferra il cuore e vi inietta il male, allora è impossibile pensare alla pace. Si è invidiosi nei modi più impensati. Molte sorprese attendono chi impara a leggere nella mente umana. Si può essere ricchissimi e tuttavia invidiare il minimo successo del vicino. La vera pace non sarà possibile finché non saranno sradicati i vizi che la bloccano.

Ogni vero pensiero di pace è benefico nello spazio. Si dovrebbe usare la parola *pace* come mantram per rafforzare tutti gli sforzi tesi a diffondere armonia. Ma guai a chi lavora per la pseudo pace, che genera solo corruzione. Il Nostro è l'Insegnamento della vera pace.

Il Pensatore ripeteva: "Sto in guardia, che la vipera non strisci oltre la soglia."

320 — Urusvati sa che ciascuno di Noi ha contribuito alla pace del mondo in vario modo. Ricordate Orfeo, che diede al mondo melodie balsamiche di pace, e quel Maestro che volle purificare gli Insegnamenti per accrescere il sapere e capire meglio la vita. Un altro Eroe dello spirito predicò di praticare soprattutto i metodi più pacifici. Anche l'Unificatore dei popoli insegnò che la pace prospera solo nell'armonia.

Chi opera per il bene e la pace incontra molte difficoltà; ma donde vengono quegli insopportabili fardelli? Ogni progresso evoca la furia del caos, che reagisce a qualunque aspirazione di bene. Nondimeno chi lavora per la pace testimonia che quelle imprese sono i suoi ricordi migliori. Questi sforzi restano nella storia delle nazioni e si riflettono nella vita dei loro popoli.

Chi non capisce che l'armonia dei suoni genera serenità? Qualcuno dovette pur scoprire per primo il modo di generare calma attraverso la musica. In antico si cantava molto, ma fu necessario mostrare che i canti placano la mente. Così si introdusse nel mondo una nuova armonia.

Anche l'ordine di ricorrere a tutte le risorse possibili per preservare la pace vale per sempre. Forse si è dimenticato Colui Che l'impartì, ma quel comando è ormai radicato nella coscienza umana. È giusto verificare sempre se sono state applicate tutte le misure di pace, ma non a scapito della dignità umana. Si devono comprendere sia le misure terrene che sovramundane; la bellezza della pace compare solo nell'armonia e nella dignità. Dal disprezzo della dignità umana nasce solo bruttura. Chi nulla sa della bellezza non può pensare alla pace, così come l'ignorante non capisce il concetto di unità. Eppure tutti rispettano gli Unificatori. Dunque Noi lavoriamo per la pace.

Grande fu il contributo del Pensatore, che osò concepire un governo della pace. Che importa se gli uomini lo considerano un sogno? Noi sappiamo che i sogni pavimentano la via dell'Eternità!

321 — Urusvati sa che in tutte le grandi aspirazioni c'è un elemento realizzabile. Il sogno della pace mondiale è certo fra i meno pratici, eppure l'umanità continua a implorarla. Per quanto difficile a compiersi, questo sogno contiene una particella di verità che può essere realizzata nella vita terrena.

L'uomo ha il dono di comunicare con i suoi simili. Sa che vivere nell'inimicizia diventa insopportabile e che la discordia rovina la famiglia. Deve capire che lo stesso vale per le nazioni, le quali si corrompono se manca uno sforzo vigile e costante a migliorare.

Oggi non è possibile attendersi la pace, ma è bene capire che l'epoca ventura sarà più propizia per accettare la pace con intelligenza. Perciò è bene parlare della pace mondiale, sia pure in astratto. Che quella parola, che è del futuro, risuoni fra le nubi attuali dell'odio. Ma non attendetevi di udirla nei consessi senza vita. Che i sogni più belli siano dei giovani. Tocca a loro gettare le basi della vita, difesi dalle loro armature. Non si deve interferire nei sogni più elevati.

Molti sogni che oggi sembrano impossibili sono destinati a trasformarsi in realtà. Si sogna ad esempio l'istruzione per tutti, ma l'analfabetismo è ancora diffuso. E finché in molte regioni esisteranno schiavitù e barbarie, come alimentare il sogno dell'istruzione universale? Noi invece diciamo che non solo si può, ma che si deve sognarla. Bisogna saturare lo spazio di decreti che affermino campagne educative.

Non considerate l'analfabetismo come un ostacolo, ma come monito dell'urgenza di educare. Come andar fieri per le molte scuole esistenti, se non si è ancora superata la vergogna della schiavitù né promossa a sufficienza l'istruzione?

Certi "sapianti" consigliano di non badare alle crudeltà circostanti, ma questi "saggi" sono dei morti. Nonostante le tante e belle parole sulle brillanti conquiste della cultura, resta il fatto che la schiavitù resiste. Peggio ancora, è camuffata astutamente con un bigottismo ipocrita; ed è una mascherata particolarmente vergognosa. Eppure, in luogo dell'indignazione generale si sente giustificare quell'ignominia.

Il Pensatore insegnava: "Attenti a chi cerca di legittimare atti vergognosi: di sicuro è un nemico dell'umanità."

322 — Urusvati sa che i concetti che proponiamo vanno capiti a fondo. Se parliamo della schiavitù, la pensiamo in tutte le sue forme. Non solo dunque il vendere e comprare esseri umani, che fu biasimato anche dai condottieri più fanatici, come abbiamo già detto, ma vanno osservate con attenzione anche le umiliazioni sottili inflitte all'uomo.

Invero la schiavitù prospera fra le luci delle metropoli più che nei mercati barbari. Gli uomini non si sono ancora liberati dell'idea di schiavitù, e per soddisfare il moderno tenore di vita inventano nuove giustificazioni ipocrite e pompose. Dietro quelle maschere nascondono una rapacità abominevole, che riserva più simpatia ai cani che all'uomo. Sovente i cani sono trattati meglio degli esseri umani.

Nelle chiese si canta la bontà umana, ma fuori la mano tesa del mendicante viene ignorata, e nessuno si interessa alla causa della sua miseria né offre sollievo alle sue pene.

Chi comprende i guai altrui amplia la propria coscienza. Basta un rapido pensiero premuroso per creare un legame salutare, ma purtroppo anche questi impulsi sono rari e quelle sciagure karmiche incontrano una gelida indifferenza. Non potete credere quanto ciò allontani da Noi e dal Mondo Sottile, donde viene l'aiuto migliore. Capite dunque a fondo le basi della vita.

Abbiamo mostrato che non si comprende bene il senso ampio della schiavitù e citato esempi da vari aspetti della vita: l'istruzione moderna, i costumi della famiglia, lo stato

generale delle condizioni umane. Poiché non si sa bene cosa sia la sintesi, questi temi verranno ferocemente avversati.

Il Pensatore diceva che il benessere umano comincia nel cuore di ciascuno.

323 — Urusvati sa che una persona può essere aiutata solo entro i limiti della sua coscienza. A una scimmia si può dare un bel diamante, ma lo userà come un trastullo e poi lo getterà. Un passante forse lo raccoglierà e lo baratterà con un pugnale per uccidere il fratello. Nello stesso modo si accetta solo quell'aiuto che rientra nei limiti della propria coscienza. Si giunge alla meta solo guidati dall'aspirazione intelligente. Gli uomini rifiutano di imparare questa verità, credendo di fare buon uso di qualunque cosa preziosa, ma di fatto Noi vediamo disattesi i consigli più benefici.

La coscienza è simile a un vaso che contiene l'intero potenziale umano. Ora, quando i vasi normali sono riempiti fino all'orlo traboccano, ma il vaso della coscienza si può espandere senza limiti, per accogliere altro fluido vitale. Neppure l'uomo più meschino è del tutto privo di saggezza, se riesce a capire l'infinita capacità della sua coscienza.

L'uomo non sa che il suo destino dipende dall'ampiezza della sua coscienza. Non gli piace parlare di coscienza, poiché è un tema che gli ricorda le sue responsabilità. Ciò gli è sempre sgradito, poiché gli evoca fantasmi da tempo obliati. Ma il coraggioso non teme i fantasmi e trae vantaggio dai buoni consigli ricevuti in ogni epoca.

Ricordate che alla corte di Francia pervennero lettere contenenti ottimi consigli, ma le condizioni di allora erano difficili, e si deve rispettare il fatto che persino fra gli sperperi e le stravaganze di quella corte si levò una voce a proporre una vita più utile. Molte calamità vennero sventate. Le varie epoche si dovrebbero studiare sotto simili riguardi.

Il Pensatore sapeva bene che il valore di un uomo è stabilito dall'ampiezza della sua coscienza.

324 — Urusvati sa che ciascuno si rivela nella vita quotidiana. Certi biografi fanno l'errore di pensare che il valore di un personaggio debba giudicarsi solo in base alle imprese eccezionali, ma così mancano la verità. Le celebrità sono distinte quasi sempre dalla gloria delle loro attività, dallo splendore dello sguardo, dall'eloquio fluente e poderoso, ma nella vita ordinaria si comportano come persone ben diverse. Bisogna osservarle nel lavoro quotidiano e nella vita familiare. Allora se ne valuta bene la vera mentalità, quale emerge dai pensieri e dai sogni.

Noi apprezziamo molto l'armonia conseguita nella vita di ogni giorno. La gran parte della vita umana trascorre in occupazioni consuete, e l'uomo va valutato in base a come reagisce alla prova della quotidianità: se riesce a stabilire rapporti armoniosi nell'ambiente domestico, se supera le piccole irritazioni, se non lo deprime la noia dell'abituale.

La vita quotidiana nasconde molte circostanze invisibili, fra le quali bisogna saper trovare la gioia che eleva al Sovramundano. Ricordate bene che la dignità umana si forgia nel turbinio della vita di tutti i giorni. Questa consapevolezza rende permanenti le vostre conquiste. Siamo lieti di vedere chi costruisce armonia nella vita, quando ogni giorno si aggiunge una pietra alla bella costruzione. Chi ama il lavoro lo usi per sostituire il tempo.

Potreste figurarvi la Nostra Vita consueta senza la più perfetta armonia? Non i giorni né gli anni, ma una successione di lavori gaudiosi esalta e consente di vivere senza curarsi del tempo. Abbiamo anche altre gioie, che ogni operaio condivide. L'intensità del lavoro Ci accosta alla musica delle sfere; l'uomo comune di norma non avverte quell'armonia durante le sue fatiche.

Il Pensatore insegnava che la percezione delle risonanze spaziali giunge quando meno la si aspetta: "Non si può stabilire con misure umane quando l'armonia del Sovramundano diventa accessibile."

325 — Urusvati sa che la soglia di casa è custodita dai draghi. Si crede per lo più che essi si celino sul fondo di spaventosi abissi, o in luoghi tenebrosi, dove raramente si passa, ma di fatto questi draghi stanno sulla soglia di casa e li si può incontrare nella vita di tutti i giorni.

Tutto ciò che si dice sui draghi è vero. Sono orribili, voraci e spietati. Osservano con attenzione chi entra e cercano di dominare chi dimora nella casa. Sono capaci di mutare di aspetto e raramente rivelano la loro natura abominevole.

Il Drago della Soglia simboleggia la sentinella a guardia della coscienza umana. Ma questi draghi non sono solo simboli astratti, poiché si intromettono nella vita quotidiana di chiunque. L'uomo stesso, che non è mai soddisfatto, li nutre con il suo scontento. Non parlo certo della sete di conoscenza, che è una nobile ricerca, ma dell'insoddisfazione ordinaria. Essa è radicata nelle passioni ignobili, e quando lo scontento si accumula diventa cibo per i draghi, che vincono la battaglia e godono del banchetto.

Trattando del Sovramundano vogliamo mostrarvi gli ostacoli che s'incontrano sulla via. Si inciampa, si cade e persino si muore uccisi sulle soglie più abituali. Sovente abbiamo parlato delle brutte abitudini in cui l'uomo s'impantana. Che altro dire circa la soglia delle cattive abitudini? In verità superare quella soglia è molto pericoloso!

Sulla soglia del male si pronunciano molte parole cattive e vi nascono maledizioni orribili, con gran diletto dei draghi. Tenete pulita la vostra soglia. La sporcizia nutre il drago, che ingrassa al punto da non lasciarvi passare! Un ambiente malvagio ostacola il progresso, dovete capirlo. Qualcuno dirà subito che questa è una storia vecchia, ben nota da secoli. Ma se l'avesse davvero capita, la sua soglia sarebbe più pulita.

Abbiamo già detto abbastanza della soglia malvagia. Diamo per scontato che vi sia già chiaro il rischio di alimentare quei mostri. Parliamo invece della buona soglia, che conduce a una vita vissuta degnamente. Può essere una vita ordinaria, ma se è pura il drago rimpicciolisce e diventa solo una lucertola. L'uomo ha il potere di compiere grandi trasformazioni.

Il Pensatore diceva che è prodigiosa la capacità dell'uomo di saper trasformare il vizio in virtù.

326 — Urusvati sa che la grossolanità viene estirpata solo dall'educazione. Ma uno scienziato, per quanto dotto, può restare tuttavia rozzo. È evidente che la sola educazione formale non è sufficiente a sradicare la grossolanità; ma vogliamo chiarire cosa intendiamo con questo termine. Chi è grossolano è impermeabile alle percezioni sottili, e in futuro la conoscenza esigerà una raffinatezza genuina, senza la quale è impossibile pervenire alla sintesi. Chi insegna deve rispettare tutte le branche del sapere, ma la capacità di sintesi è frutto di molta preparazione precedente.

Se chiedete all'uomo comune che cosa sia la grossolanità, dirà probabilmente che è turpiloquio, bestemmia, villania. Ma questi sono solo alcuni dei suoi aspetti. Le radici della grossolanità restano sconosciute alla maggior parte degli uomini. Solo chi opera con le energie sottili sa che essa è la profanazione del sottile. La cortesia non la elimina. S'incontrano persone gentili eppure rozze, e del tutto incapaci di ammetterlo.

Ecco qualcuno che scuote le spalle, e domanda se un libro sulle buone maniere è proprio parte necessaria dell'Insegnamento di Vita. Lo è, infatti, poiché se volete raffinare la coscienza vi occorre una comprensione sottile. Stiamo parlando di concetti pressoché impossibili da esprimere a parole. Molti principi fondamentali sono inesprimibili, e accessibili solo alla percezione intuitiva. Questa comprensione, tacita e ricettiva, è alla base delle future conquiste. L'evoluzione poggerà non sulle parole, ma sul ricordo di una sensibilità interiore. Dunque, chi è raffinato nei sentimenti non sarà mai rozzo e grossolano.

Il Pensatore ammoniva: “Se i vostri sentimenti non sono profondi, si dirà che siete coriacei”.

327 — Urusvati sa che qualcuno non sa distinguere un suono di campane da una sirena d'allarme. Cosa non va in loro? Forse hanno orecchie diverse? No di certo, semplicemente abusano del loro libero arbitrio e, se spaventati da un allarme, si convincono che il suono è un altro, opposto, a dispetto dell'evidenza. Molti così s'illudono, a torto, e quando hanno deciso di udire solo ciò che vogliono è impossibile convincerli dell'errore.

È un'ostinazione che ritarda il progresso. Se interrogate la gente sul senso di una frase, anche se semplice, riceverete le interpretazioni più contrastanti e persino maliziose. Il senso della frase può essere chiaro, ma il libero arbitrio riesce a oscurarlo, fino a sostituirlo con una propria concezione!

Il Pensatore diceva sorridendo: "Gli uomini sono sempre pronti a rispondere, anche prima di aver ascoltato tutta la domanda!". Peggio ancora, le risposte sono condizionate dalle impressioni suscitate dall'interrogante — la sua figura, l'abito, talvolta persino la grafia. La calligrafia ha una sua importanza, ma certo non per chi giudica senza conoscenza-diretta. I giudizi esteriori, basati su segni superficiali, sono di scarso valore.

Ricordate sempre che il libero arbitrio può impazzire. In preda a questa malattia si immagina che la propria volontà non debba conoscere freno, e si comincia a trasgredire le leggi fondamentali. È una follia nota fin dall'antichità e porta a gravi distruzioni. La libera volontà è valida solo se in rigorosa armonia con le leggi della vita. Molti non lo capiscono, e per loro la volontà è solo ostinazione, ma il saggio sa che volere e libertà sono una cosa sola nella Legge dell'Essere. Se non si comprende l'armonia fra volontà e libertà si distorcono i fatti, fino a udire allegre campane mentre suona la sirena dei pompieri!

Il Pensatore insegnava a capire il linguaggio delle campane.

328 — Urusvati sa che le anime si reincarnano sospinte da buone intenzioni; tale è la grande Legge. Persino gli spiriti dimoranti negli strati inferiori ricevono, nell'imminenza della rinascita, un raggio di illuminazione sulla bontà quale base della vita. Ma proprio come i profumi più delicati non perdurano nell'ambiente, così l'influsso delle varie condizioni della vita disperde presto le buone intenzioni. Un bimbo non è cattivo, ma può soccombere presto al retaggio atavico. Le brutte abitudini, fatte di piccolissimi dettagli quotidiani, aprono la porta al male. Così l'illuminazione tanto breve sperimentata nel Mondo Sottile si disperde.

L'immersione nel corpo fisico denso elimina tutte le impressioni del Mondo Sottile. Nondimeno molte verità circa la vita del Mondo Sottile restano conoscibili. Il modo migliore è raccogliere questi fatti dalle testimonianze di chi ha recepito barlumi imprevisi. Di solito sono resoconti sinceri, perché il soggetto non se li attendeva ed è rimasto stupito dalle informazioni ricevute. Perciò è un testimone attendibile.

È poi molto istruttivo interrogare la gente dei campi che, essendo vicina alla natura, osserva molti fatti rilevanti, di cui non parla per timore del ridicolo. Certo chiunque può aver contatto con eventi straordinari, ma reagisce secondo il proprio atteggiamento. C'è chi è attento alle percezioni insolite, e chi non se ne cura, o è incapace di aprire il cuore a ciò che esula dal suo ambito intellettuale.

Il Pensatore esortava a concentrarsi bene sui fenomeni insoliti.

329 — Urusvati sa che in certi casi il passaggio nel Mondo Sottile è accompagnato da sensazioni di grande dolore o di grande gioia. Ma questi sono estremi, la maggioranza sperimenta condizioni intermedie.

Consideriamo un uomo consapevole dei giovamenti del Bene e che conosca il potere del pensiero. Questi non avrà rimpianti nel lasciare la Terra, perché sa che prima o poi farà ritorno all'esistenza fisica. Si addormenterà in pace e passerà cosciente nel Mondo Sottile. Non proverà dolore, perché il suo corpo sottile non è macchiato di colpe: non ha commesso delitti, neppure nel pensiero. Non soffrirà di depressione e sarà in grado di capire il nuovo ambiente. Sapendo poi che il pensiero è il suo riparo più potente, non avrà paura di sorta.

Giova sapere che anche una coscienza di medio livello può fare a meno di un letargo prolungato nel Mondo Sottile. In effetti, può cominciare subito ad apprendere e lavorare. Si crea l'abito adatto e presto si unisce a collaboratori efficienti. È allora pronto a condividere i vantaggi del Mondo Sottile, e anche ai contatti con le sue sfere più elevate. Invero può osare accostarsi persino alla sfera più alta.

Il Mondo Sottile appare a un uomo siffatto come uno stato di coscienza gaudioso, e in tale convinzione saprà crearsi la propria gioia futura. Vorrà certo affermare le sue precedenti esperienze, altrimenti queste non entrerebbero a far parte della sua coscienza. È bene ricordare questa cosa, assieme al detto che: "Chi vuol ricevere, riceverà".

Il Pensatore lo rammentava agli allievi, sapendo che l'uomo si priva da sé delle proprie conquiste.

330 — Urusvati sa che il Mondo Sottile soccorre e grazia. Il Maestro offre il massimo aiuto e consiglio anche dove fermentano vendetta e odio. Purtroppo il libero arbitrio sovente si oppone e preferisce ripetere prove ed esperienze terribili.

Se diciamo che ogni anima in procinto di rinascere è raggiunta da un raggio di luce non è una contraddizione, perché a nessuno si nega un tanto di grazia. Bisogna però saper fare buon uso di questa benedizione. Sapete che nella vita terrena i consigli migliori sono sovente rifiutati; così nel Mondo Sottile Noi osserviamo che l'illuminazione viene molte volte deviata.

Gli influssi malevoli sono forti non solo in Terra, ma anche nel Mondo Sottile. Gli spiriti disincarnati portano dalla Terra le loro passioni non superate. Tali passioni però non sono nocive quanto i pregiudizi, poiché la passione induce all'azione, mentre i pregiudizi sono stagnanti e causa sicura di putredine. Ciò non significa che Noi approviamo le passioni. Diciamo soltanto che dall'azione può germinare una conquista, mentre l'ignoranza non lascia scampo. Con "pregiudizio" intendiamo l'opposizione alla vera conoscenza; si tratta di un atteggiamento comune non solo in Terra, ma anche nel Mondo Sottile. Qui si trovano mentalità tanto deviate da credere che la conoscenza sia la causa delle miserie umane.

Vorrei che i Nostri collaboratori immaginassero i vari strati del Mondo Sottile, ma senza falsi concetti. C'è chi vede quel Mondo come un paradiso bello e fiorito, pieno di beatitudine. La Terra però geme sotto il peso dei delitti, delle violenze, delle menzogne, e le conseguenze di questi mali terreni dilagano anche nel Mondo Sottile.

Non Ci stupisce vedere rusciti i Nostri consigli amichevoli: il suolo non è ancora pronto ad accoglierli. Avvisate gli amici di non asserire, nella loro vita terrena, quale vorrebbero fosse la prossima incarnazione. Il Mondo Sottile offre possibilità in tale abbondanza che le limitazioni e le misure terrene possono solo ridurle. La vita in Terra deve esprimere gli accumuli migliori di ciascuno. Di frequente si pensa all'incarnazione successiva, ma è più saggio posporre il tutto a quando si vivrà nel Mondo Sottile. Forse si scoprirà che non è più necessario far ritorno in Terra, o che il soggiorno nel Mondo Sottile dovrà essere prolungato per compiere una missione. Questi lavori avvicinano alla Fratellanza.

Ricordate quel medico, U., che rimase a lungo nel Mondo Sottile per un grande servizio all'umanità, sebbene la missione gli divenne chiara solo mentre si trovava in quella Sfera. Ma questo è un esempio ben diverso da quegli oziosi che vogliono restarvi il più a lungo possibile, per ritardare le nuove prove ed esperienze che li attendono al ritorno in Terra.

Sia chiaro che tutti hanno un tempo definito da trascorrere nel Mondo Sottile, ma alcuni lo benedicono, altri lo maledicono. Molti vorrebbero tornare allo stato terreno prima del tempo, altri invece vogliono evitare il ritorno, non fosse che per poco, e inventano persino il pretesto di nuovi lavori per prolungare il loro soggiorno nel Mondo Sottile. Si potrebbero citare esempi molto diversi, ma ora ci riguardano solo quelle missioni che accostano le anime alla Fratellanza. Se si stabilisce quel rapporto è possibile progredire nel Mondo Sottile senza necessità di rinascita. Disse il Pensatore: "Si può servire in qualunque stato dell'essere. Questa disposizione è di per sé una vittoria."

331 — Urusvati sa di certe date predette. Vi sorprenderà sapere che alcuni eventi in Cina e Spagna furono annunciati dieci anni prima. Si predissero anche progressi e involuzioni di altri paesi. A volte le indicazioni furono date per mezzo di simboli; ad esempio, il degrado della Germania apparve in visioni al tempo della guerra dei trent'anni.

Perché certe profezie assumono forme definite e altre compaiono come simboli di incerta lettura? Le ragioni sono varie. Forse per motivi di karma, oppure per un malinteso deliberato, effetto del libero arbitrio. È possibile influire a fin di bene sui popoli, ma se la loro libera volontà si oppone, la coscienza resta più oscura di prima.

E ancora: come mai si possono prevedere gli eventi terreni? Forse perché già manifesti nel Mondo Sottile? La supposizione è fondata. In realtà molti eventi nascono nell'Infinito, ma ciò non significa che le vicende terrene siano semplici ombre di quelle già accadute nel Mondo Sottile.

Non ci sono parole umane per descrivere la correlazione fra gli eventi sui vari piani. Nello spazio vibrano molte correnti che legano assieme gli eventi cosmici.

Un medico prevede l'evolversi della malattia dai suoi primi sintomi, e corre in vario modo ai ripari per evitarne la conclusione fatale. Lo stesso vale per il decorso degli eventi, il cui esito finale dipende da molti influssi. Il Nostro influsso è sempre benefico, ma bisogna saperne riconoscere le conseguenze. Chi sa osservare vede che molte vicende si sviluppano in modo inatteso. Perché non supporre una Mano che le guida?

Il Pensatore cercava di preparare i discepoli agli eventi impreveduti, indipendenti dalla logica umana.

332 — Urusvati sa che la legge della spirale è la base del Cosmo. La fisica lo conferma, ma anche la stessa evoluzione. L'esempio semplice di una vite illustra il concetto. Quanto più numerose sono le spire dei suoi filetti, tanto meglio serve allo scopo. Del pari la spirale evolutiva deve avere molte volute.

Molti restano sorpresi che la coscienza umana sembra sperimentare continuamente gli stessi successi e le stesse sconfitte. Perché si deve tornare indietro se è possibile avanzare? Quel "ritorno" è solo immaginario. L'evoluzione non torna mai sui suoi passi, ma li scavalca. Gli uomini lamentano il ritorno della volgarità, perché non si avvedono che le condizioni sono mutate e molti elementi nuovi sono comparsi nella loro vita. Sarebbe errato esaminare un solo aspetto dell'esistenza. La vita è una sintesi completa, e solo con la sua multiformità rivela che la spirale ha compiuto un altro giro.

È molto probabile tornare più volte nelle dimore precedenti, ma ogni volta il contatto è a un livello superiore; è come salire all'Infinito su per una scala elicoidale. Ricordate sempre il simbolo della spirale, altrimenti molte domande non avranno risposta.

Può sembrare che l'umanità non abbia dato segni di sostanziale progresso durante questi milioni di anni. Il fatto è che l'evoluzione prosegue, ma la circonferenza delle sue volute è enorme.

È vero che si ricade nella volgarità e nella menzogna, ma nello stesso tempo si acquisiscono conoscenze nuove in molti campi. Non è facile armonizzare questi estremi. Nonostante ciò non cessate di amare l'umanità.

Il Pensatore insegnava ad amare non l'uomo, ma l'umanità.

333 — Urusvati sa perché abbiamo scelto di impartire i Nostri discorsi con questo metodo insolito. L'ignorante dirà che non c'è nulla di sistematico e che tutto si riduce a un insieme di aforismi, alcuni relativi a questioni ordinarie, altri ripetitivi senza ragione. Così pensa il lettore superficiale, incapace di capire che è necessario un ritmo per favorire l'espansione della coscienza. Questi discorsi non si possono catalogare per argomenti formali.

Si potrebbe dedicare un libro alla gioia, ma Noi preferiamo gettare solo barlumi sulla

gioia, insieme al pensiero di gravi pericoli. Ogni discorso ha un ritmo suo proprio. Sapete che più vesti di seta sottile tengono caldo più di una pelliccia. Le ripetizioni depositano cumuli di strati e accrescono le riserve di energia psichica, a patto però di susseguirsi secondo un ritmo.

Non sarebbe saggio sovraccaricare solo alcuni dei centri nervosi. Le basi della vita sono molteplici e raffinati senza limite. Pensate quante diverse impressioni colpiscono la coscienza in un solo giorno! Quei precipitati e i loro ritmi sono svariati, pertanto anche l'uomo comune contribuisce a creare molti eventi. Sono correnti intense che esistono anche se non vengono percepite. Bisogna dunque accostarsi alla multiformità dei fondamenti della vita.

La gioia non può essere una soltanto. Ci sono innumerevoli tipi di gioia, e ciascuna di esse interessa una particolare combinazione di centri nervosi. Pensate di più al ritmo e alla multiformità.

Il Pensatore sosteneva che tutte le buone azioni sono ritmiche.

334 — Urusvati sa che gli oggetti si possono magnetizzare. È noto che l'energia psichica magnetizza facilmente l'acqua, specie se questa contiene ferro o litio. Inoltre l'acqua si smagnetizza col decrescere dell'energia psichica. Lo stesso vale per qualunque oggetto: non è magia, ma un processo scientifico. Ciò che conta però è che sia preservato il potere dell'operatore.

Finché l'operatore non ritrae il suo influsso, gli oggetti restano realmente magnetizzati anche per secoli. Pertanto il potere magnetico non sta nell'oggetto, ma nell'operatore. Inoltre è bene rammentare che è possibile smagnetizzare con un processo particolare.

Avvenne più volte che oggetti magnetizzati caddero in cattive mani, che ne usarono male la benefica energia. In simili casi è necessario annullare le correnti magnetiche che permeano quegli oggetti. Il loro potere ha ragione di sussistere solo se lo scopo è buono. Questa è una legge di primaria importanza. Oggi molti oggetti sacri, un tempo venerati, sono posti in vendita e se ne fa uso egoistico.

Ricordate poi che i minerali sono molto facilmente permeati di energia psichica, perché privi di microrganismi e la loro energia è meno variabile. Tessuti e oggetti di cuoio non sono altrettanto stabili: i microrganismi presenti assorbono subito l'energia psichica e si forma una complessa sostanza sgradevole. Ecco perché Noi consigliamo di bruciarli.

È risaputo che mentre una maledizione agisce anche per secoli, il talismano più potente perde il suo potere se cade in mani malvagie. Certe invocazioni accrescono il potere delle cose, purché restino abbastanza a lungo là dove si pronunciano.

Voglio farvi notare un'altra caratteristica. Non è l'oggetto di per sé che importa, ma l'energia, e questa può essere rinnovata o rimossa. Un ladro può credere di rubare l'energia vivente, ma resta a mani vuote. Si può dire che la magia è una scienza. Chi ha orecchie per intendere intenda.

Più volte abbiamo detto che il pensiero agisce sulle cose. Certo è più facile magnetizzare che smagnetizzare, ma quando è necessario l'operatore può rimuovere il magnetismo concentrando la volontà. Gli oggetti allora divengono come neutri, poiché l'energia vivente li abbandona, restano inanimati e soggetti al caos, e possono acquisire qualità opposte alle prime.

Tutte le leggende hanno una base di verità scientifica. Si è sempre pensato che il pensiero riveste le cose. Ciò allude agli accumuli di pensiero e alle emissioni di energia.

Il Pensatore esortava a tener care le cose donate con augurio e pensiero sinceri. Diceva: “Non siamo superstiziosi, ma rigorosi, sappiamo che chi porge un dono tenendolo vicino al cuore dà dell'anima sua.”

335 — Urusvati sa che è frequente incontrare servi delle tenebre, ed è bene sapere che sono versatili. Alcune loro manifestazioni sono decisamente brutte, ma altre sono luminose, e solo una coscienza espansa sa riconoscere la vera essenza di quelle entità.



Anche Noi incontriamo questi nemici. Non solo li combattiamo di continuo, ma talvolta conversiamo con loro. Quando viaggiamo non perdono occasione di accostarCi, e cercano sempre di spillare la Nostra energia per i loro fini. Va detto che le forze oscure non si risparmiano. Sopportano con coraggio il dolore procurato loro dal contatto con la Nostra energia, e sono pronti a sacrificarsi. Purtroppo coloro che si dicono servitori del Bene non sono altrettanto dediti alla loro causa.

Invero chi avversa ferocemente la Verità o la distorce, non è pericoloso quanto chi è indifferente, cadavere vivente che nessuna parola di Verità riesce a smuovere. I bestemmiatori e i negatori fanno sorridere: neppure sospettano che attirando l'attenzione alla verità, che essi negano, servono a uno scopo. Ci sono forze che li costringono a proiettare energia negando a gran voce la verità, mentre molti seguaci del Bene la bisbigliano. Dite voi chi è più utile fra chi sussurra timidamente la Verità e chi l'attacca gridando con baldanza.

Se si guarda al passato, si vede che le conquiste più luminose furono provocate da un'opposizione feroce. Se la Verità non esiste, perché il nemico si spreca a negarla? Se invece esiste nulla può colpirla, e calunniarla equivale ad annunciarla. Molte volte abbiamo ripetuto ai Nostri avversari che c'è una legge che tramuta i loro sforzi malvagi nella glorificazione del Vero.

Pertanto i falsi profeti servono il Bene, quando si sforzano di convincere la gente con i loro messaggi. Continuino pure con i loro proclami, ignorandone l'effetto. Il guscio vuoto della falsità cadrà via; l'acqua della verità continuerà a scorrere.

Dopo la visita di uno straniero, il Pensatore commentò: "Non è un buon uomo, ma mi ha parlato a lungo della Verità. Che sia benedetto."

336 — Urusvati sa quanto soffriamo per le deformazioni della verità. Diciamo che i falsi profeti sono meno pericolosi di certi "insensibili cadaveri viventi"; tuttavia è un paragone relativo, e sia chiaro che non giustifichiamo i falsi profeti. Tutti sanno che mirano solo al loro tornaconto, e che la loro attività nulla ha da spartire con l'Insegnamento della Vita nuova. Se a quei predicatori di menzogne si domandasse quanto denaro hanno accumulato non darebbero risposta, sapendo che per loro l'Insegnamento è come una mucca da mungere.

Si potrebbe dire che pecciamo di logica, se un giorno diciamo che i falsi profeti non sono pericolosi per condannarli severamente subito dopo; ma relatività e antitesi sono male intese. Infatti, le relazioni terrene sono complesse, e un uomo sudicio sembra pulito accanto a uno spazzacamino. Non Ci stanchiamo di ripetere che uno dei segni dell'Armageddon è la grande abbondanza dei falsi predicatori. Essi compaiono ovunque per dare alla folla ciò che vuole. Non Ci soffermeremo a criticare le loro distorsioni della vita, ma li deploriamo.

Distorcere la verità può essere un atto deliberato o inconsapevole. Molti diranno che non avevano intenzione di travisare, ma è falso perché il loro atto è consapevole. La differenza sta nel livello della coscienza. Si osserva che le menzogne più inverosimili sono dette nella speranza di un piccolo vantaggio personale, o per affermare se stessi o per denaro. E questo meschino tornaconto è del tutto sproporzionato con la grandezza della verità infangata.

Com'è perversa la mentalità umana! Si gettano sui piatti della bilancia concetti immensi e poi si dice, a scusante, che non sapendo la verità non si è responsabili di averla deformata!

Bisognerebbe dir loro che se non si conosce la verità è bene almeno cercarla. Ciò facendo si impara ad amarne i primi segni. Per prima cosa bisogna amarla, il che impedisce di tradirla.

Un giorno il Pensatore, vedendo sollevarsi la polvere della strada disse: "Chi arriva? Un messaggero di bene o un brigante? So chi è, il cuore mi dice che non è un delinquente."

337 — Urusvati ama la comunione con Noi. Non la si ottiene a comando né la si evoca con l'intelletto: solo il potere dell'amore le infonde vita.

Badate a ciò che dico. Sovente gli uomini si radunano per concentrare assieme il pensiero. È un esercizio lodevole. Altre volte si ritrovano per inviare pensieri collettivi per la salvezza

del mondo o la cura delle malattie. Anche ciò è degno di lode. Oggi sono numerosi i gruppi dediti alla trasmissione di questi pensieri benefici. Ma trascurano la comunione con Noi, che pure aiuterebbe le loro buone intenzioni.

Non biasimiamo chi cerca, nell'unione, di intensificare il pensiero, che a modo suo fa benissimo. Ma quanto più potenti sarebbero quelle trasmissioni se ciascuno imparasse ad amare la comunione con Noi! Tutti dovrebbero dedicare un poco del loro tempo a unirsi mentalmente a Noi, ma il solo legante è l'amore.

Stimolare tensioni artificiose non serve, come è inutile contare o ripetere centinaia di nomi. Ci vuole invece un sentimento intenso. Bisogna amare quei contatti momentanei e sentire le belle ali che ne nascono! Noi apprezziamo questi ponti d'amore, costruiti con l'amore per il lavoro. Amore e lavoro sono dunque i fattori che assicurano il contatto con Noi. Ma qualunque armonia può guastarsi, allora è difficile ricomporla.

Guardando a terra i cocci di un'anfora preziosa, il Pensatore osservò che l'uomo ha davvero un grande potere, se riesce a rompere anche il vaso più bello.

338 — Urusvati sa che l'organismo umano è generosamente dotato di sostanze potenti. Il laboratorio chimico di un essere umano è davvero mirabile, e si può dire in verità che simili poteri non sono reperibili altrove eccetto che nell'organismo umano. Non per nulla fin dai tempi più antichi si è teorizzato che qualunque malattia può essere guarita dalle secrezioni dello stesso paziente. Si consideri inoltre che la chimica dell'organismo è raffinata perché direttamente influenzata dall'energia psichica, che costantemente si rinnova per contatto con le correnti spaziali.

Terribili sono i veleni umani, ma salutare l'energia psichica. Perciò quando avverto che le correlazioni psichiche sono necessarie, non parlo solo come Maestro e amico dell'uomo, ma come medico. Consiglio, ad esempio, di aver cura della milza e tenerla in ordine. Nello stesso tempo però insisto sulla necessità di preservare la calma e un atteggiamento solenne. Forse ciò suona strano: cos'hanno in comune la solennità e la milza? Ma la milza è l'organo dell'armonia e deve essere purificata da una condizione armonica. Si assume che gli influssi psichici riguardino solo il sistema nervoso, ma anche altri organi ne risentono. La milza ne è un buon esempio. La cito perché se ne parla poco, mentre merita debita attenzione.

Le violazioni dell'armonia Ci rattristano. Figuratevi cosa accadrebbe se alcuni lasciassero all'improvviso un gruppo che è sotto la Nostra influenza. Le correnti ne verrebbero sconvolte e quel gruppo sarebbe esposto a molti pericoli. Lo stesso vale per un malato che inghiottisse una medicina dosata per molti: le conseguenze potrebbero essere disastrose. Questi e molti altri esempi medici mostrano che gli influssi chimici e psichici sono interagenti.

Il Pensatore diceva di essere incapace di sopportare l'aura oppressiva di una folla numerosa.

339 — Urusvati sa che la vera natura di un uomo si rivela nelle avversità — tale è la via sulla Terra. Ma per Noi questa non è una vera legge, perché le condizioni delle sventure sono diverse. Si direbbe che la felicità o l'esultanza siano più efficaci della miseria, eppure anche l'illusione del benessere è paralizzante. Com'è deplorabile che la maggior parte degli uomini riesca a raffinare i sentimenti solo soffrendo!

Da molte generazioni l'uomo nutre un sacro terrore per la sfortuna, e dice che sono gli dèi a mandare le calamità. Non dimentica mai di implorare soccorso, ma raramente si ricorda di ringraziare per la buona ventura. Può sembrare inutile parlare di questa cosa, ma la si dovrebbe esaminare da un punto di vista scientifico. I sentimenti dolorosi proiettano immagini agitate. Sullo schermo le vediamo percorse da guizzi scomposti, mentre le elevazioni e i rapimenti disegnano cerchi perfetti. Si può dimostrare che i turbamenti producono tossine che ammorbano gli organi, gettando nel disordine l'intero laboratorio dell'organismo. È uno stato che corrisponde alla morte dell'energia psichica.

Una scossa improvvisa causa sovente la perdita della coscienza, ma lo svenimento non va confuso con il letargo. Lo svenimento è un torpore inconsapevole, mentre la letargia non esclude necessariamente la coscienza. Le scosse esteriori raramente gettano in letargo, che ha cause molto più sottili. Nello stato di letargo è sovente possibile curare le prime fasi di un male insidioso. È in genere errato considerare il letargo come una malattia; meglio sarebbe vederlo come uno stato eccezionale del corpo e della mente.

Purtroppo i molti aspetti degli stati letargici sono poco studiati. Ciò che più importa non è come alimentare il paziente, ma osservarne il polso e l'attività cerebrale. Sarebbe mal fatto svegliarlo, poiché è intento in altri mondi: se fosse possibile interrogarlo a dovere rivelerebbe molte cose interessanti.

Molte favole narrano di dame e cavalieri addormentati e come inanimati. La saggezza popolare considera quello stato come un preludio alla ripresa di nuove energie per altre grandi imprese. In verità la medicina saprà un giorno procurare questi periodi di riposo assoluto per rinnovare le forze vitali. Nell'antichità si fecero esperimenti in tal senso.

Anche Noi cadiamo in quello stato durante i voli lontani. È importante non trascurare la prima impressione al momento del risveglio. Nelle condizioni ordinarie è difficile serbarsi sempre vigili e si possono perdere segni importanti. In seguito il soggetto potrebbe scordare ogni cosa e, se interrogato in modo improprio, insisterà di non ricordare nulla. Ne abbiamo già parlato, ma sono esperienze rare fra Noi. Ricorriamo a questi metodi solo quando occorre una concentrazione generale; non vogliamo trascurare nessun fenomeno, allora tutti focalizziamo la volontà.

Un giorno gli uomini stupiranno all'idea di raffinare se stessi attraverso la sofferenza, senza tener conto delle tante altre maniere possibili da Noi proposte.

Il Pensatore diceva: "L'uomo viene forse dalla pietra, dal momento che ci vuole un colpo di martello per accendere in lui la scintilla?".

340 — Urusvati sa che l'organismo umano, in condizioni normali, può sconfiggere le malattie. Bisogna però aver chiaro di quale organismo si tratta e quali sono le condizioni migliori. Sarebbe bene limitare il più possibile la rischiosa influenza dei fattori ereditari. I governi dovrebbero prendere i provvedimenti opportuni, anche se solo oggi cominciano a prestare attenzione a questo problema. Tuttavia si trascura troppo l'ambiente naturale. Si accentra l'interesse sulle misure igieniche primarie, e si dimenticano i fondamenti essenziali della vita.

È impossibile promuovere la salute se non si comprende a dovere la vita psichica. Ad esempio, si ricovera il paziente in un sanatorio per curarlo, e non si pensa che sarà in stretto rapporto con altri malati. Un tale ambiente non può essere di beneficio per lui. Al contrario, il contatto con altri pazienti, focalizzati sulla loro infermità, aggrava la malattia e il timore che incute.

Bisognerebbe ricordare un rimedio dei tempi antichi, quando i malati venivano isolati e posti a contatto con la natura. E ciò avveniva non solo se il morbo era contagioso, ma anche quando occorreva semplicemente rinvigorire l'organismo. Anche oggi alcuni scelgono di vivere in case mobili o sotto una tenda. Certo se si crea un accampamento con numerose tende si ripetono le stesse condizioni urbane, ma il desiderio di stare appartati è segno di un salubre istinto di auto-preservazione e di ripristino della salute. Noi trasmettiamo pensieri di salubrità, ma intesa a dovere. Oggi pensare alla salute è specialmente importante. Molti hanno compreso che la distruzione del sistema nervoso è ormai molto avanzata e che è impossibile progredire seguendo la via del degrado. Pochi però conoscono il pieno significato della salute.

Le analisi uniformate dello psicologo non servono: bisogna cercare una concezione illuminata del recupero della salute. Molti scelgono di lavorare nei campi pur di evadere dall'ambiente tossico delle metropoli. Decisione encomiabile, a patto di evitare gli affollamenti nel nuovo ambiente.

Da varie inchieste risulta il bisogno degli uomini di abbandonare i luoghi malsani. Il desiderio di vivere nella natura si dovrebbe però combinare con la gioia della psiche, altrimenti si comincerà a piangere alla prima pioggia o al primo disagio. Un giorno i medici capiranno che l'organismo umano è capace di combattere le malattie senza rimedi esterni.

Diceva il Pensatore: "Persino un cane non vuole essere infastidito quando sta male. E l'uomo è forse da meno di un cane?".

341 — Urusvati sa che l'armonia della vita raffina i sentimenti. L'armonia è il solo fattore indispensabile, ed è accompagnata da tutto ciò che è più sottile ed elevato. Armonia, che grande concetto! Ma l'uomo la cerca all'esterno e la trascura nell'essenza delle cose. Un selvaggio, ad esempio, vive fra le bellezze della natura, ma è ben lontano dall'armonia. Un uomo di città, oppresso dal frastuono dell'ambiente, è incapace perfino di pensare a una vita armoniosa. E anche un dotto filosofo può essere spento dalla necessità di provvedere a se stesso. Così si dimentica la legge fondamentale dell'armonia.

Non si comprende che la via per acquisire l'armonia sta nell'arte di pensare. Per realizzare l'armonia occorre la contemplazione profonda. In verità solo la capacità di pensare raffina i sentimenti. Ma come diventare padroni di quest'arte, se a volte la possiede un analfabeta e sfugge ai più eruditi? Come insegnare all'uomo l'arte di pensare? Per molti questo sarà un goffo aforisma. Come spiegare che la Nostra filosofia si basa sul pensiero dell'Infinito? Un simile ideale rende sopportabili e risolvibili i triboli terreni. Non temete la grande idea di armonia. Applicatela a tutti gli aspetti della vita: chiunque può sviluppare uno stato di armonia in se stesso. Chiamatela come volete: l'armonia è di tutti. Chi coltiva l'arte del pensiero prima o poi consegue l'armonia.

Il Pensatore esortava al retto pensiero. Voleva che i suoi discepoli si sentissero come artisti capaci di creare armonie sempre nuove.

342 — Urusvati sa quanto sono ostinate le forze del caos. Bisogna respingerle in modo deliberato, perché solo l'opposizione cosciente può domarle. Ce ne sono due correnti: il caos spaziale, e il caos che attacca le deboli volontà umane. Anche i buoni possono essere vittime degli attacchi del caos.

Certi eventi si spiegano solo con l'intervento del caos. Avete udito di quella fanciulla che riesce a guarire con la sua energia psichica anche mentre è aggredita dalle forze del male. I medici, pure di discreta bravura, le sono ostili e cercano di interferire nel suo eroismo. Esempi come questo sono numerosi in vari campi, ed è rilevante che individui non coinvolti cerchino di intromettersi.

È sorprendente che persone in apparenza illuminate non si vergognino di macchiarsi avversando imprese benefiche. Perché si comportano come selvaggi e dicono cose disonorevoli? Sovente sono ossessi, oppure avvelenati dal caos. Le circostanze si dovrebbero studiare in modo scientifico. Quando la ragione è temporaneamente oscurata, accade di fare le cose più indegne senza neppure saperlo. Poi forse lo si rimpiange, ma allora il male è fatto e registrato nel karma.

Si potrebbe obiettare che non sembra giusto che chi è stato travolto dal caos ne sia responsabile. Eppure se il libero arbitrio fosse stato vigile non avrebbe perso il controllo. Come scusare chi chiude sbadatamente gli occhi e poi cerca di giustificare la propria incuria? Si deve dunque distinguere fra chi serve le tenebre di proposito e chi ne è vittima inconsapevole, ma serve altrettanto il male e a volte è peggio delle stesse forze oscure. Le correnti del caos dovrebbero essere studiate da un punto di vista scientifico. È bene diffondere il più possibile la conoscenza del caos, poiché si cade schiavi delle tenebre non solo nel mondo terreno, ma anche nelle sfere sottili.

Il Pensatore poneva sempre in guardia contro gli assalti del caos.

343 — Urusvati sa che Noi studiamo con attenzione la vita degli animali. Abbiamo cani, capre, tori, cavalli e altre specie più piccole, e uccelli. Ne studiamo soprattutto l'energia psichica, ma ne facciamo anche oggetto di esperimenti medici. Certo non ricorriamo mai a torture e vivisezione. Per addestrarli non usiamo la forza, ma penetriamo nel loro modo di pensare. È questa la sola via per ottenerne la fiducia e la docilità.

Bisogna riconoscere che l'osservazione del pensiero e del linguaggio degli animali rivela molte sorprese. Essi si esprimono non tanto con suoni quanto con mosse e sguardi, il che ricorda alquanto il linguaggio del Mondo Sottile.

Si ritiene che si debba parlare agli animali, ma la comunicazione verbale non sempre dà i risultati migliori. Gli animali decifrano i pensieri e non hanno bisogno di parole per capire con sicurezza gli umori del padrone. Cani e cavalli sanno benissimo quando il loro padrone è allegro, triste o turbato. Ne riflettono ansie e timori, e divengono timorosi e ansiosi loro stessi. Comprendono la situazione molto meglio di quanto si pensi. La cosa che più importa è conquistare la loro fiducia, che non viene concessa facilmente.

L'osservazione degli animali gioverebbe agli psichiatri; risolverebbero molti enigmi. Fin dall'antichità si sono impartite indicazioni sull'importante ruolo degli animali nella vita dell'uomo. Era risaputo che gli animali rinvigoriscono le correnti di energia psichica, ma anche che attirano basse entità del Mondo Sottile. Perciò l'energia psichica degli animali può essere sia benefica che pericolosa, e ci vuole precauzione. Non si deve concedere loro troppa intimità. La commensura è sempre necessaria, in ogni cosa.

Il Pensatore faceva notare sovente certi aspetti interessanti della coscienza animale. Le sue osservazioni venivano derise, in quanto si sosteneva che gli animali non avendo intelligenza sono esseri inferiori, ma il Pensatore intendeva mostrare che l'energia psichica agisce in tutte le creature e per tutto l'universo.

344 — Urusvati sa quanto pesa il fardello del mondo. Ricordate quanto ebbe a soffrire la Nostra Sorella, allorché visse incarnata a Siena. Notate che le sue pene erano connesse agli eventi di Francia e Spagna. Soffriva di forti dolori nella regione del plesso solare, in tal modo seppe predire certi accadimenti lontani. Fu sovente più sensibile ai fatti lontani che ai locali. Nello stesso modo è possibile rintracciare legami specifici con le vite precedenti.

Quei dolori intensi non cessavano e sovente non c'era tempo di ricorrere ai medici, che comunque non ne capivano le vere cause e tentavano di rimediare prescrivendo farmaci potenti. Allora come oggi non si sanno comprendere gli influssi sottili, e tale incomprendimento ostacola il progresso scientifico.

Durante la vita della Nostra Sorella a Siena, il concetto di telepatia era bandito. Oggi si parla molto di telepatia, ma le sue manifestazioni sono sempre viste con scetticismo. Desta stupore che anche le società dedite allo sviluppo della scienza continuino a dubitarne; ciò non fa che ostacolare le ricerche.

Avete sentito di quel medico incaricato di indagare sui fenomeni sottili, che non ebbe successo perché le condizioni prevalenti erano sfavorevoli al buon esito della sua ricerca. Noi intendiamo incoraggiare questo genere di ricerche, ma è difficile trovare il terreno adatto per comunicare.

Urusvati potrebbe certo fornire ai ricercatori molti particolari convincenti, ma è essenziale che si presti fede alla sua testimonianza, correlandola a quelle di altri Nostri Fratelli e Sorelle che vissero nel mondo. Tali raffronti servirebbero a chiarire l'evolversi della conoscenza delle energie sottili.

Anche il Pensatore andava spesso soggetto a strani dolori, che attribuiva alle radiazioni dei vari pianeti.

345 — Urusvati sa che la vita è condizionata da molti influssi e sentimenti sottili. Lo squilibrio, flagello terribile, impedisce di apprezzare e capire i doni preziosi della vita. Dopo

milioni di anni di evoluzione, l'uomo ignora ancora l'arte di vivere in armonia.

Cosa accade in quest'epoca, tanto orgogliosa delle sue scoperte? Gli uomini rifiutano totalmente ciò che travalica la sfera terrena e cadono vittime di uno squilibrio distruttivo. Scordano di avere responsabilità diretta nei confronti della Terra e cominciano a vagare fra le nebbie dell'astrazione, e se incontrano chi vive in armonia, lo disprezzano!

Quest'odio non è peculiare solo delle forze oscure. Molti stimati cittadini avversano tutto ciò che è armonioso, perché detestano l'idea di unire assieme mondano e sovramundano. Le tenebre assoldano fedeli aiutanti fra questi squilibrati. Dove si aggrediscono le imprese di bene, lo sguardo attento rivela che quei persecutori non hanno in sé un minimo di armonia. Studiateli, vedrete che hanno capacità razionali inadeguate e imparerete a respingere i loro attacchi. In questo modo capirete quando è possibile confutarli e quando invece, non potendo conseguire nulla in questa vita, dovranno mutare involucro. Sì, sì, sì, l'armonia è sovente concepita come un'astrazione!

Anche il Nirvana è altrettanto malinteso: la massima intensificazione di ogni facoltà è vista come uno stato passivo di insensibile inazione. Ma equilibrio significa tensione reciproca, poiché i due piatti della bilancia devono portare ugual peso. Perciò il piatto terrestre e quello sovramundano non devono mai essere scarichi. È l'uomo, nella sua ignoranza, che preferisce limitarsi a uno soltanto. Ecco perché l'umanità zoppica; ma chi riesce a saltare a lungo su una gamba sola? Vuol forse trascinarsi sulle grucce anche nel Mondo Sottile? Lo dico scherzando, perché sia ben ricordato!

Il Pensatore disse a certi intellettuali dalla vista corta: "Perché vi azzoppate? Perché vi tagliate una gamba? Che fatica, per tornarvene a casa."

346 — Urusvati sa che se ciascuno annotasse i fatti straordinari della sua vita, si scriverebbe un volume enorme in un solo giorno. Tutti colgono nella vita autentici barlumi di sovramundano e molti saprebbero farne accurati resoconti. Neppure il più gretto materialista oserebbe dire di poter spiegare in modo terreno tutti gli eventi della sua esistenza.

L'ostacolo principale che si oppone a queste cronache è l'imbarazzo che si prova nel riferire esperienze personali. Urusvati ricorda fin troppo bene come fu derisa allorché, bambina, tentò di rivelare i suoi sentimenti. È un'esperienza inevitabile per chiunque.

Spero che qualcuno legga queste Mie parole agli amici più fidati e raccolga esempi dalle loro vite. Perché restare perplessi a sentire di quella fanciulla che d'un tratto prese a parlare in dodici lingue diverse! Si potrebbero scoprire molti altri fenomeni, suscettibili di spiegazione scientifica.

Se i vostri amici cominciano a registrare le loro esperienze eccezionali, esortateli a farlo nel modo più semplice, senza descrizioni elaborate. Dovrebbero tralasciare le interpretazioni e limitarsi ai fatti, riferiti con cura e massima fedeltà. Non occorre anettere significati speciali alla vista di luci fuggevoli, che sono dettagli quotidiani. Anche dalla stampa in genere si possono ricavare molte notizie, non paragonabili però alle osservazioni dirette e verificabili.

Molti libri trattano di fenomeni psichici, perciò non sciuperemo tempo per convincere l'ignorante ostinato. Vogliamo per ora semplicemente far notare che oggi i fenomeni psichici sono in aumento. Purtroppo cresce anche una feroce opposizione. Le forze oscure temono che le energie sottili giungano alla sfera terrena. Dovete capire che la battaglia è al culmine, e il caos attacca per tentare di bloccare la marcia evolutiva. Il Nuovo Mondo però si avvicina e nulla potrà arrestare la crescita della coscienza.

Il Pensatore parlava del fuoco inestinguibile del cuore. Conosceva la via dell'uomo.

347 — Urusvati sa quant'è penoso dover trattenere ciò che è stato preparato per l'uomo. Molte scoperte non si possono infatti rivelare proprio per la sicurezza dell'uomo.

Ad esempio, si sono scoperti alcuni veleni potenti che sono salutari se usati in modo adeguato. Ma che ne farebbero gli uomini? Per prima cosa, al solito, vorrebbero provarne le

capacità distruttive. Numerose sostanze tossiche hanno valore terapeutico, ma sarebbe grave follia affidarle a mani irresponsabili. Lo stesso vale per tutti gli aspetti della vita. La validità benefica delle scoperte dipende dall'uso che se ne fa.

Si pone la questione se certe azioni dettate dall'odio abbiano commensura con il fine. Bisogna riconoscere che, in senso relativo, il male può essere bene. È difficile immaginare un limite alle nefandezze! L'unica alternativa talvolta sta nello scegliere il male minore o, come dicevano i Romani, "prendere con mano leggera".

Lo studio storico dei fenomeni psichici rivela che la loro frequenza conosce alti e bassi. Si potrebbe pensare a una crescita continua, ma certe condizioni li impediscono. Ad esempio i fenomeni psichici sono più numerosi in tempo di guerra, ma sono di un genere indesiderabile.

Lo stesso può dirsi per quasi tutte le manifestazioni collettive. La moltitudine intensifica le forze psichiche, ma è ben raro che l'estasi di una folla sia di alta qualità. Nei periodi di quiete costruttiva i fenomeni possono essere molto intensi, poiché allora nulla impedisce alle energie sottili di accedere al mondo fisico. Inoltre chi è tranquillo ed equilibrato crea l'atmosfera adatta e favorisce i fenomeni. Si osservano pertanto epoche intere di evoluzione e involuzione.

Gli uomini non sanno ancora discriminare fra questi mutamenti, poiché la maggioranza ricusa la scienza dei fenomeni psichici. Ricordate poi che Noi possiamo favorirli in vario modo. Fra gli eventi mondiali dirigiamo l'energia in quelle regioni dove incombe un pericolo cosmico.

Il Pensatore disse un giorno, indicando il fulgore del sole: "Che insidie si celano a volte in quello splendore!".

348 — Urusvati sa che gli uomini reagiscono in vari modi alle manifestazioni del Mondo Sottile. Esse di regola scuotono e impauriscono. Ma se l'uomo è sempre attorniato da presenze del Mondo Sottile, perché la loro vista causa tali reazioni estreme? Bisogna notare che, sebbene i fenomeni sottili siano a volte impressionanti, gli uomini reagiscono solo a ciò che vedono e, ignorando la presenza delle entità sottili, hanno terrore di vedere quelli che chiamano spettri. Sono però contatti inevitabili, e Noi sappiamo proteggere da esperienze troppo penose.

Si teme il defunto solo perché non si crede nell'eternità della vita. Quando questa verità sarà ampiamente riconosciuta, il mondo ne sarà trasformato. È inutile parlare di sublimare o purificare prima che si sia appresa la continuità della vita. Affermo che oggi si è ancora ben lontani dal comprendere la struttura dei tre mondi. Né servirebbe, per semplificare, ridurli a due soli; non si farebbe che confondere la gente. Sappiate che anche in antico erano pochi coloro che accettavano con calma l'esistenza dei mondi invisibili. La maggioranza temeva questi reami allora come oggi.

Il Pensatore tentò di iniziare gli allievi a questi contatti naturali, ma solo pochi osarono affrontare la verità.

349 — Urusvati sa quanto insistiamo sulla necessità di unione e armonia. Sovente parliamo dell'unione, ma ora vogliamo dare rilievo a un suo aspetto particolare, quello dell'armonia. Solo l'unione porta ai giusti risultati. È vero che qualunque genere di unione intensifica l'energia. Persino i malvagi vi ricorrono, ma le loro unioni non potranno mai essere armoniose, dato che il male è per sua natura disarmonico. Inoltre l'unità a fin di male non ha durata e non lascia che incerte conseguenze. Ma la bontà è sempre armoniosa, ed è la sola capace di generare effetti autentici. Parlando dell'armonia, Noi intendiamo affermare il valore della bontà.

Ogni virtù ha molti aspetti, ma non si possono rivelare tutti assieme, dal momento che non sarebbero compresi. Abbiamo cominciato a consigliare l'unione in generale, ma ora è tempo di indicare le condizioni specifiche richieste per conseguire una completa unificazione.

Esistono forse esercizi fisici o invocazioni capaci di accrescere l'armonia? Certamente sì, anche numerosi, ma finiscono per agire come narcotici e generare un'armonia solo immaginaria. Sono pratiche nocive e non adatte al Mondo Sottile. Se lo scopo di migliorare se stessi è di perfezionarsi per l'esistenza futura, Noi consigliamo metodi di sviluppo spirituale più naturali. È questo il nuovo messaggio.

Gli uomini sono scettici o ricorrono a mezzi artificiali e scartano tutte le vie naturali di espansione della coscienza. Ma queste vie sono i veri tesori per salire al Mondo Sottile, dove non esistono sistemi artificiosi e si agisce solo in accordo con le leggi fondamentali della Natura.

Noi esortiamo al lavoro e a migliorare se stessi. Queste azioni depositano strati di sublime qualità, che nel Mondo Sottile non evaporano ma, al contrario, procurano nuova conoscenza. Così gettiamo le basi dell'armonia.

Il Pensatore diceva che i sacri Cancelli vengono aperti dalla potenza del pensiero, e non dalle parvenze esteriori.

350 — Urusvati sa che i Nostri consigli basano sempre su verità scientifiche. Se insistiamo sui benefici della moralità, è soprattutto perché Ci interessa rispettare le leggi fondamentali dell'Universo. E se esortiamo a purificare il pensiero, abbiamo in mente l'armonia.

Che potenza ha un pensiero puro! Esso purifica l'aura e irradia luce. E, ancor più, la purezza del pensiero è la miglior difesa dalle entità oscure, che aderiscono a tutti i pensieri torbidi. Qui vedo le reazioni sdegnate di certi scienziati pedanti, nel cui vocabolario non vi è traccia di entità oscure! Ma per parlare secondo il livello della loro coscienza diciamo allora che ogni pensiero è come un magnete, che attrae ciò che gli è simile. Lo spazio è saturo di pensieri, ciascuno dei quali attrae pensieri di simile qualità. Nello spazio ci sono vortici di pensiero, che crescono fra le rotazioni cosmiche.

Ma l'uomo non ha il diritto di produrre caos e nuocere al creato. Ricordatelo e capite bene: ogni pensiero buono genera il bene, e ogni pensiero oscuro fomenta il male.

Come può l'uomo discriminare fra i suoi pensieri buoni e cattivi? Le parole possono ingannare, ma nelle profondità del suo pensiero l'uomo non sbaglia. Distingue bene fra atti nobili e delittuosi. L'apparenza di un atto non va confusa con la sua essenza; e l'autore percepisce senza fallo nel suo cuore l'essenza del suo gesto. Che dunque l'uomo non diventi un seminatore di forze distruttive, ma si dedichi a costruire il bene. Se si pensa con rigore scientifico si capiscono le leggi dell'etica.

Il Pensatore insegnava che privi di conoscenza si resta immorali.

351 — Urusvati conosce le molte ragioni per cui la trasmissione del pensiero si può interrompere. Le cause principali sono certe correnti di straordinaria intensità e disordini improvvisi, ai quali bisogna far fronte immediatamente. Ma altre volte sono entità indesiderabili che si avvicinano e cercano di ottenere informazioni che non dovrebbero conoscere, perché pericolose se acquisite prematuramente.

Ecco un esempio di informazione interrotta prima del tempo. Spedimmo una volta un messaggio mentale riguardante le gravi condizioni di un paese occidentale, ma non appena partì la prima parola, "spazio", Ci accorgemmo di essere intercettati da ascoltatori sgraditi e interrompemmo la trasmissione. Per eseguire le Nostre intenzioni ricorremmo a una parola in codice, inviata nottetempo. Riprendemmo il messaggio la notte seguente, senza nominare quel paese, dato che Urusvati era allora in grado di capire il senso del Nostro messaggio.

Menziono questo episodio per mostrarvi la prudenza necessaria allorché si opera nello spazio. Anche nella vita terrena si ricorre al consiglio degli esperti per valutare l'importanza di un evento. Lo stesso avviene quando certe entità tentano di intercettare i Nostri messaggi per sfruttare le informazioni a loro vantaggio.



Chi è molto esperto non trova difficoltà nell'adeguarsi alle leggi di natura. Solo l'ignorante pensa che Noi possiamo anche non rispettare le leggi cosmiche. Sarebbe davvero biasimevole se interferissimo senza necessità nel karma di paesi, nazioni o individui.

Quant'è nociva la superficialità nei confronti della vita! Sapete quanto stoltamente alcuni ricavano estratti dai Nostri libri. È molto dannoso, perché non si può mai sapere chi e come interpreterà quelle citazioni parziali. La cosa che più Ci preoccupa è l'accuratezza di quanto viene trasmesso.

Il Pensatore voleva che gli allievi si assumessero la responsabilità di ogni loro parola.

352 — Urusvati sa che non si percepisce il momento esatto in cui si cade nel sonno, e che i sogni o la partecipazione alla vita del Mondo Sottile non cominciano all'istante. Sembra intervenire un trasferimento inesplicabile in una condizione diversa, alla quale bisogna adattarsi. Ciò si ripete per tutti i contatti col Mondo Sottile, che sono più frequenti di quanto si crede.

Alcuni lamentano la rarità del contatto col Mondo Sottile, eppure si possono avvertire sensazioni insolite anche nello stato ordinario di veglia, come sentirsi stranamente assenti, o consapevoli di una presenza invisibile. Se si imparasse a fare attenzione, si vedrebbero e sentirebbero molti fenomeni inspiegabili. Non occorre una speciale concentrazione, dal momento che le reazioni sottili giungono improvvisamente e dunque sono imprevedibili. Sapete che i fenomeni più mirabili si sono verificati negli ambienti più consueti.

È impossibile dire in anticipo quali condizioni terrene siano più favorevoli alle manifestazioni sottili. L'unico fattore indispensabile è sapere che il Sovramundano può manifestarsi in qualsiasi momento. Mentre si sviluppa una tale consapevolezza, non sono però da tralasciare le normali occupazioni terrene. Noi esortiamo al lavoro nella vita terrena.

Il Pensatore usava domandare agli allievi: “Siete pronti per una comunione improvvisa con il mondo luminoso?”.

353 — Urusvati sa che al momento del risveglio si sperimenta uno stato transitorio durante il quale si partecipa a due reami diversi. Alcuni non lo ricordano, altri invece riescono a serbare impressioni di esperienze sottili.

Quando gli antichi esortavano, “Conosci te stesso”, miravano soprattutto a sviluppare la capacità di osservazione. Questa non è certo un mistero. Si tratta semplicemente di essere più attenti alla propria natura e all'ambiente, riconoscendo che si è responsabili della qualità delle proprie emissioni. È sorprendente che la transizione dal sonno alla veglia passi inosservata. Si legge che lo stato di dormiveglia ha proprietà speciali. Gli antichi iniziati sapevano che in quello stato si è acutamente percettivi, ma questa conoscenza rimase solo agli iniziati, che furono i soli a ricordare quelle esperienze. L'uomo comune, assorto nelle sue faccende, non ebbe tempo per tali osservazioni.

Oggi però torniamo a esortare di sviluppare l'attenzione e osservare le peculiarità della propria natura anche durante il lavoro. È bene imparare a combinare la perizia nel lavoro con la capacità di percepire il sottile. Una tale sintesi trasforma la vita.

Non si presuma che gli iniziati si estraniassero dalla vita quotidiana. Le biografie dei grandi mostrano che non evitavano affatto le più svariate condizioni dell'esistenza. E neppure oggi il lavoro deve impedire di esaminare se stessi. La nuova vita impone di collaborare con i due reami.

Il Pensatore era solito consigliare: “Amici, prima di disporvi al sonno e prima di risvegliarvi per il lavoro, mandate una parola di benedizione. In verità ciò aprirà i cancelli dei due mondi”.

354 — Urusvati sa che pochissimi serbano un giusto atteggiamento nei confronti di chi è trapassato nel Mondo Sottile. Alcuni piangono i defunti, e così ne ostacolano l'ascesa; altri li

criticano, cosa ugualmente nociva. In altri casi i defunti sono totalmente dimenticati, ma anche questo è sbagliato. È essenziale invece una giusta attitudine armoniosa.

Figuratevi una persona cara intenta a un lavoro importante in una camera attigua. Il primo impulso è di proteggere la sua quiete e prendere ogni precauzione per non disturbarla. Gli si forniscono le condizioni migliori per il rapido compimento della sua opera. Poiché il suo lavoro è prezioso, gli si mandano pensieri di benevola premura. Si sa che egli non è lontano, e anche se si vorrebbe vederlo, si ammette di non aver diritto di disturbarlo. Perciò si pazienta, sapendo che all'ora giusta avverrà l'incontro.

Allo stesso modo si vorrebbero dire molte cose all'amico passato nel Mondo Sottile, ma proprio per amor suo si frena quel desiderio e si è cauti. Perciò si bandisce ogni parola malevola, perché nessuna disarmonia guasti il suo lavoro. In breve, si assume un atteggiamento corretto, senza piangere una perdita immaginaria. Che senso avrebbe piangere sapendo che il nostro caro vive ed è vicino? Non si dovrebbe cercare di comunicare con lui fisicamente. Se egli lo vorrà, si affretterà a comparire al momento opportuno.

È l'armonia che conta ed è essenziale per entrambi i mondi. Se accanto a noi si sta eseguendo un lavoro importante è bene non litigare o fare chiasso. Anche nella vita quotidiana si agisce in nome dell'assente, e ad esempio se ne curano le proprietà. È saggio comportarsi nei confronti del defunto come con un amico lontano.

Si dovrebbe avere lo stesso atteggiamento nei Nostri riguardi. Ciò porterebbe all'espansione della coscienza, con benefici effetti per la vita interiore. È deplorabile che dopo milioni di anni si debba ancora insistere per un atteggiamento più intelligente verso la vita del Mondo Sottile. Bisogna ammettere con onestà che tuttora gli uomini non capiscono il Mondo Sottile, e a causa del prevalere odierno della tecnologia si allontanano ancora di più dalla verità. Saper leggere e scrivere non è garanzia di cultura. Gravi calamità accadono per ignoranza. Non Ci attendiamo progressi straordinari, ma solo che gli uomini esprimano le migliori qualità della loro natura spirituale.

Il Pensatore insegnava: “Sorridetevi con amore ai defunti. Incoraggiate tutti i pellegrini. Che siano in pace dovunque. O Pellegrino, narra le meraviglie del tuo luogo!”.

355 — Urusvati sa che talvolta l'uomo sperimenta fenomeni psichici improvvisi e insoliti. Si possono ricevere trasmissioni radio, vedere attraverso oggetti solidi, o percepire la presenza di metalli nel sottosuolo.

C'è da riflettere sull'apparente repentinità di tali esperienze, poiché nulla accade a caso. Quando Noi parliamo di “illuminazione improvvisa”, bisogna intenderla in senso relativo terreno. Seppure giunge inaspettata, l'illuminazione è il risultato di un lungo processo di raffinamento della coscienza. Questo solitamente inizia in età precoce, o meglio scende con l'anima dal Mondo Sottile.

Si pensa che i poteri psichici siano doni elargiti dall'alto, e non si capisce che sono stati acquisiti per mezzo di ogni sorta di faticose esperienze. Di norma non si avverte la presenza di quei semi, pronti a fiorire alla prima occasione propizia. Inoltre nessuno dice a chi lavora e fatica delle possibilità che si è già guadagnato. È facile che un calice colmo trabocchi. Così i poteri psichici accumulati possono manifestarsi all'improvviso al primo stimolo.

Chi possiede quei poteri sopporta molte umiliazioni e dubita molto di se stesso prima di decidersi a parlarne. La dote che però è più difficile e incomprensibile per la gente è la capacità di partecipare agli eventi cosmici. Il cuore ne risente gravemente, ma dove sono i medici che comprendono i pericoli di una tensione spaziale? Di norma i medici non vedono neppure i sintomi di quelle sofferenze. Direbbero che il paziente si finge ammalato piuttosto che ammettere che la causa potrebbe essere un disordine cosmico.

Il Pensatore comprese molto tempo fa questo tipo di dolore nel mondo.

356 — Urusvati sa che è doloroso partecipare ai processi cosmici. Quali sono le cause di

questa penosa tensione? È semplice: un medium, ad esempio, soffre molto quando viene coinvolta anche una sola particella del suo ectoplasma, che pure riguarda solo il corpo sottile. Ma le esperienze cosmiche, che agiscono sul corpo igneo, causano pene molto maggiori.

Se le correnti cosmiche influiscono su tutti i viventi, perché solo i migliori ne risentono tanto? Anche questa risposta è semplice. È vero che quelle correnti agiscono sull'intero pianeta, ma le reazioni sono diverse, e chi ha riempito il proprio Calice e raffinata la coscienza è in prima fila fra i riceventi di quegli influssi. Non può evitare quelle pene modificando la propria coscienza, perché quello è il suo naturale livello di sviluppo.

Chi mai può arrestare la crescita della coscienza, quando è giunta a un certo stadio di sviluppo? Non si deve interferire con le azioni dell'eroe, che dedica la sua vita a grandi imprese, poiché distruggere le tenebre è il sogno di tutti i guerrieri dello spirito. La stessa battaglia infuria nel mondano e nel sovramondano. Mediante certe vibrazioni Noi possiamo attenuare la tensione, ma il conflitto cosmico richiede una difesa universale.

Difesa e Nirvana sono due concetti distorti senza pietà. Si vuole tramutarli in qualcosa di vago, amorfo e passivo, ma tali deformazioni nuocciono all'evoluzione.

Bisogna prepararsi consapevolmente al Nirvana e ci vuole molto tempo. Bisogna imparare ad amare quello stato mentale, che si può chiamare onnicomprensivo. Del pari si deve amare il concetto di difesa, e pensarla come massima condizione di vigilanza e tensione. Inoltre ci vuole il proposito cosciente di migliorare se stessi, altrimenti partecipare alla Battaglia cosmica è insopportabile.

Ma come esercitarsi nell'austera difesa senza contemplare il Cosmo? Nella pratica della difesa si dimostra la massima abnegazione. Non si agisce per sé, ma per i mondi lontani. È ovvio che dimenticare se stessi per amore dei mondi lontani non è facile. L'espansione della coscienza deve andare di pari passo con la cura sollecita della salute. Le forze umane sono fragili rispetto alle correnti spaziali.

È necessario sviluppare chiarezza di coscienza. Si deve capire che la Bellezza sta nel proteggere l'armonia. Bisogna espellere ogni dubbio capace di violare l'ordine armonioso. Mirabile è la vigilanza che conosce e ama i tesori che protegge.

Il Pensatore sapeva quant'è bella quella vigilanza, e diceva: "Non impariamo per noi, o per la Terra, o per il Sole, ma per i Regni invisibili".

357 — Urusvati sa che un'entità sottile può manifestarsi in modo molto realistico. Si crede che questi siano fenomeni possibili solo tramite l'ectoplasma del medium, ma esistono altri processi di manifestazione. Quelle entità sono percettibili anche per chiarezza, che non necessita di ectoplasma, in quanto effetto di una visione diretta, quadridimensionale.

Notate poi che certe entità sono attratte a luoghi peculiari. In questo caso l'energia che evoca la materializzazione è depositata su varie superfici, specie sui muri delle vecchie case. Le entità sottili rafforzano le loro manifestazioni utilizzando gli strati di quella sostanza. Con un paragone scherzoso si può dire che quelle costruzioni sono come vecchi abiti logori, infestati di microrganismi al punto da "farli vivere".

È frequente che qualcuno lamenti di non aver mai avuto visioni. In verità le visioni vengono, ma non vi si fa attenzione. Ad esempio in pieno giorno si vedono figure umane, che subito spariscono. La mente umana, purtroppo, preferisce fabbricare ogni genere di spiegazioni artificiali piuttosto che cercare la vera causa di quelle manifestazioni.

È ora di favorire l'approccio fra il mondo terreno e il Mondo Sottile, cosa impossibile senza la collaborazione dell'umanità. Anche chi è disposto a riconoscere l'esistenza del Mondo Sottile, si attende una scossa tremenda che gli trasformi subito la vita. Il Nostro aiuto è proporzionato alla cooperazione umana.

Gli uomini devono riconoscere l'esistenza del Mondo Sottile e liberarsi dalla superstizione e dal bigottismo. Queste due vipere privano l'uomo della possibilità di comunione cosciente col Mondo Sottile. Non crediate che esageriamo i pericoli della

superstizione e del bigottismo. Per lo più gli uomini basano la loro vita su questi due pregiudizi, che li spogliano della libertà di pensiero e tanto li pervadono di convinzioni ignoranti, che di proposito chiudono occhi e orecchi ai fenomeni più evidenti. Per vedere, la mente deve essere aperta. Il diniego offusca anche la vista più acuta. D'altro canto, attenti alle visioni false, immaginarie. Non resta insomma che una sola via: l'aurea via di mezzo, di cui tanto abbiamo detto. Chi percorre la via di mezzo sa che abbraccia ogni cosa, e nulla esclude e nulla cambia. Non è una via facile, perché esige una coscienza raffinata.

Il Pensatore insegnava a non temere la via di mezzo.

358 — Urusvati sa che i Nostri messaggi hanno ritmi molto vari. A volte fluiscono lenti e distinti, in altre occasioni sono tanto rapidi che l'ascolto è quasi impossibile. Talora invece hanno forte intensità sonora o sono appena udibili, come lievi bisbigli. Qualche volta tendono i centri, ma di regola sono benefici. Non pensate che tali differenze dipendano da un Nostro squilibrio mentale! La causa va cercata nelle correnti spaziali. L'esempio delle Nostre trasmissioni è utile a chiunque studia l'energia del pensiero.

Gli uomini sono sempre impazienti. Per spiegare ogni manifestazione si affrettano a creare le loro norme, e così producono interferenze forzose e arbitrarie che interrompono anche i fenomeni più validi. Ecco perché è importante ricordare che le Nostre comunicazioni sono variabili. Se persino la Nostra forza è condizionata dalle correnti cosmiche, quanto più difficili saranno i tentativi dei principianti.

Quando consigliamo di purificare il pensiero, intendiamo soprattutto l'abbandono dei preconcetti. Figuratevi un uomo, impegnato a sperimentare la ricezione di messaggi diretti, che cerchi di inserirvi il suo pensiero. Ne risulterebbero solo messaggi confusi. Sono casi numerosi.

Durante la ricezione di trasmissioni da grande distanza, bisogna evitare soprattutto le interruzioni. La negligenza nella ricezione causa la perdita di molte parole. Bisogna essere molto esperti per riconoscere le variazioni di ritmo.

Se parliamo della Nostra Vita Interiore è innanzitutto per farvi comprendere la diversità fra le vostre e le Nostre condizioni ambientali. È fastidioso che l'uomo non riconosca che tutti sono circondati dalle stesse correnti di energia. Solo quando capirete questo sarete più vicini a Noi. Questa vicinanza suscita rispetto o, in altri termini, l'accettazione del Maestro. Ma purtroppo è raro che il Maestro venga accettato. Talora si accendono faville di devozione, ma sono fuochi instabili che irritano solo l'atmosfera. Non si tratta della Nostra autorità, ma del principio su cui basa la comunione armoniosa.

Il Pensatore insisteva sul rispetto del Maestro. Diceva: "Nel buio della notte si cerca la Mano della Guida. La Voce della Guida dà gioia. Ma la devozione deve continuare alla luce del sole, non solo nell'oscurità."

359 — Urusvati sa che occorrono molte vite per conseguire una chiara visione sottile. Questa qualità è detta giustamente chiaroveggenza. Certi barlumi di chiaroveggenza non sono infrequenti, ma per stabilizzarla ci vuole un grande sforzo. Urusvati testimonia giustamente di essere chiaroveggente fin dall'infanzia, in modo totale e stabile.

È interessante osservare il lento sviluppo di questa facoltà. Sovente la figura percepita è tremula, i lineamenti distorti, oppure è solo parziale o sproporzionata, oppure di espressione mutevole. Persino i volti più gentili possono assumere un aspetto malvagio. Si pensa allora di aver visto un'entità maligna, mentre la causa è l'instabilità della visione sottile.

Certo la commozione e il trambusto rendono difficile concentrarsi sull'immagine, specie se i contorni della sua aura fluttuano. Sarebbe errato attribuire le fluttuazioni dell'aura all'immaginazione, poiché ciò dipende sovente dall'aura instabile dell'osservatore. Sappiate che quasi tutte le aure sono malferme, con ripercussioni, a volte, anche sulla vista fisica.

In antico si chiedeva agli allievi di coltivare la visione sottile. A tal fine si faceva loro

osservare un oggetto che poi dovevano subito descrivere ad occhi chiusi. Cosa tutt'altro che facile. Infatti, anche quando si è convinti di aver memorizzato ogni cosa, in realtà se ne sono colte solo le linee generali, e le qualità distintive dell'oggetto sono sfuggite. Ma è proprio nelle qualità specifiche di un oggetto che stanno la sua essenza e lo stile.

Gli antichi studiavano molto la natura psichica umana, non solo nei templi, ma anche in scuole speciali, che quando in seguito si aprirono in Grecia furono dette Accademie. Vi si studiavano vari argomenti e anche leggende, che erano fonti primarie di informazione sulla vita della remota antichità. Del resto ancora oggi gli studiosi del folklore vi trovano tracce di profonda saggezza.

Bisognerebbe studiare le eroiche conquiste degli antichi; vi si scoprirebbero somiglianze con le scoperte della scienza moderna. In effetti, gli antichi non solo sognavano futuri conseguimenti scientifici, ma in buona parte li conoscevano. Se gli scienziati volessero studiare il folklore e i suoi tesori in modo scientifico, troverebbero molte conferme del sapere delle genti antiche.

Un giorno il Pensatore incontrò un pastore con un gregge numeroso, e gli domandò sorridendo: “Con quale magia costringi questi animali a seguirti docilmente?”. Il pastore rispose: “Vivo con essi e li amo; e loro si sentono al sicuro con me.”

360 — Urusvati sa che i fenomeni sottili sono sovente attribuiti a semplici cause fisiche. Come esempio citiamo quel ronzio nelle orecchie, molto comune, che viene variamente interpretato come fatto fisico. Secondo molti medici dipende da anomalie della pressione sanguigna, che però è solo un altro sintomo esteriore. La vera ragione di tale pressione è il tocco di influssi sottili. In effetti, quel ronzio è di tre specie: è sordo e continuo, oppure è una specie di riflesso del polso, e nel terzo caso è simile al canto di una cicala. Quest'ultimo, davvero speciale, è una pulsazione rapidissima e singolare, segno di una delle energie più sottili.

Sono fenomeni che non si possono spiegare con un'irritazione, o con un venir meno della funzione cardiaca, dal momento che si manifestano improvvisi e indipendenti, senza nesso con esperienze fisiche precedenti. Possono essere provocati dalla pressione delle correnti cosmiche, ma è più corretto dire che sono tocchi del Mondo Sottile. Ciò riporta al tema della relazione con quel Mondo. Bisogna guardare meglio in sé, secondo l'antica regola “Uomo, conosci te stesso”.

I medici non hanno l'esclusiva della conoscenza in queste cose; anche la gente comune, purché esperta e introspettiva quanto basta, è in grado di dare un buon consiglio. Molto tempo fa si sapeva che è possibile avere contatto con riflessi delle energie più sottili anche nel bel mezzo della consueta vita quotidiana. Invero dalle profondità della natura umana salgono rigurgiti, come se un tocco speciale l'avesse dischiusa.

“L'idea fissa” è uno stato peculiare della mente. Non parlo dell'ossessione, benché i sintomi siano simili, ma piuttosto di ossessive asserzioni ripetute e continue, di una certa importanza. La psichiatria considera l'idea fissa pericolosa, ma è un giudizio senza fondamento. Se si accetta una simile opinione, si dovrebbero allora giudicare folli molte splendide menti scientifiche! È tempo di rivedere l'opinione per cui il genio è follia, a meno di concludere che gli stolti e i balordi hanno menti sane e giudiziose!

Molte volte abbiamo condannato l'ossessione oscura, che conduce al male e al delitto. Ricordate che è solo l'influsso dell'energia sottile che conferisce perfetta salute mentale. L'energia sottile è quel benevolo influsso che ispira l'uomo a salire la scala evolutiva.

Solo osservando le azioni umane si discrimina e si notano le sottili differenze fra buoni e cattivi. Vedrete che chi lavora per l'evoluzione è ricco di idee. Ma chi oserebbe chiamarle idee fisse? Sarebbe meglio chiamarle idee-guida. Siate dunque attenti a tutte le manifestazioni della natura.

Il Pensatore diceva: “Che io sia al servizio della Natura, o la Natura al mio servizio, poco

importa. Ciò che conta è che il mio sapere e tutta la mia esperienza sono tesi a servire il Bene comune.”

361 — Urusvati sa che ogni generazione muta d’aspetto, di costume, e persino di lingua. Non è facile riconoscere l’Epoca nuova mentre la si vive, ma chi la osserva da lontano vede quanto è agitata la sostanza vitale.

In antico si era soliti spedire osservatori in certi luoghi, a soggiornarvi qualche tempo prima di ritornare. Gli stessi inviati ripartivano poi per quei paesi dopo una generazione. Noi usiamo lo stesso metodo, e i Nostri messaggeri assistono al formarsi delle nuove generazioni. Solo così abbiamo notizie fresche e corrette sull’evoluzione di un particolare popolo.

Molti dubitano sulla possibilità che avvenga una tale evoluzione, perché loro stessi sono in ristagno. Ma l’evoluzione è una legge di Natura. La difficoltà sta nel fatto che si giudica solo dal proprio punto di vista e quindi non si è capaci di progredire. Si crede allora che tutto finisca con la morte, e non si capisce che la vita va per onde vivide e continuamente mutevoli.

Gli uomini, così statici, si ritrovano in una situazione assai brutta quando passano nel Mondo Sottile. Rimpiangono allora di non essersi mescolati con le nuove generazioni e di aver rifiutato il contatto con altre mentalità durante la vita terrena. Saggiamente gli antichi sperimentavano con varie generazioni. E anche a voi toccherà imparare ad assuefarvi alle mentalità più dissimili. Sappiate che Noi pure fummo sottoposti a queste esperienze.

Il Pensatore assimilava tali esperienze al processo di tempratura di una spada. Sapeva che solo alternando caldo e freddo si forgia una resistenza a tutta prova.

362 — Urusvati sa che l’intenzione equivale all’azione. Diciamo, in modo più esatto, che l’intenzione è più importante dell’azione. L’atto è una scarica di energia, mentre l’intenzione accumula l’energia che poi si manifesta nell’azione. Dunque se consiglio di fare attenzione ai moventi, penso al beneficio maggiore.

È comune lasciare l’esistenza terrena avendo molte intenzioni non realizzate. L’ignorante crede che le intenzioni restino tali, non sapendo che la vita non ha soste e che potranno realizzarsi altrove, o in un altro tempo.

Benedetto chi è ricco di buone intenzioni, poiché le compirà in bellezza. In verità ogni intento darà i suoi frutti, tutte le promesse saranno mantenute, e la bontà glorificata.

Si lamenta che i propri meriti non sono riconosciuti, non sapendo che la vita continua dopo la morte del corpo. Chi crede che tutto finisca con la morte fisica è un derelitto, poiché si è privato dei tesori del compimento ed entrerà impreparato nel Mondo Sottile. Dove potrà dimorare allora con una coscienza tanto oscura? Resterà confinato nelle buie regioni delle sfere inferiori, che avrebbe potuto facilmente evitare, dove sarà vittima di spiacevoli influssi negativi che gli complicheranno il cammino.

Varie religioni prospettano la continuità della vita, ma in maniera non molto convincente, altrimenti la gente si preparerebbe al nuovo progresso. C’è persino chi cerca di comprarsi un futuro migliore con offerte in denaro, che però non ha corso nel Mondo Sottile. Le buone azioni accompagnate da una coscienza pulita danno gioia in Terra e nei Regni sovramundani. Se lo strumento è ben accordato, risuona in armonia con le sfere superiori.

Alcuni sperano in una Guida che verrà a salvarli dall’abisso. Questi egoisti non si rendono conto che la Guida soffre quando scende negli strati inferiori. Altri per contro ritengono che ci sia sempre tempo nell’Infinito, e che in Terra ci si possa divertire senza limite! Ma quando saranno oltre i confini terreni capiranno cos’hanno sprecato.

La vostra impressione è giusta. Non è lecito divertirsi mentre il pianeta geme sotto il fardello delle sue calamità. Finché si soffre la fame, la golosità non ha senso. E come si può ballare sullo sfondo di tanta violenza? In verità affermo che l’allegria sfrenata è indecente in questi tempi calamitosi.

Siete nel giusto anche a ritenere che le onde delle trasmissioni a grande distanza sono

molto varie. Alcune vengono recepite dai veri destinatari, ma altre possono pervenire ad ascoltatori indegni, perciò è sempre necessario essere cauti.

Il Pensatore lo sapeva, e diceva: “Possano i miei pensieri andare a chi li apprezza.”

363 — Urusvati sa che una delle gioie più sublimi nasce dal lavoro. Ci si aspetterebbe che tutti riconoscano questa verità, ma purtroppo il lavoro è visto di solito come un peso e si sognano solo le vacanze. Vi diremo cos'è il lavoro per Noi. Noi lavoriamo sempre nelle condizioni più sfibranti e le Nostre vacanze, che esistono, sono periodi dedicati alla comunione con le Sfere supreme.

Si potrebbe a buon diritto dire che anche questa comunione è un lavoro, poiché l'esplorazione delle sfere superiori richiede molta energia. È necessaria la massima concentrazione e un abile controllo degli apparati. Urusvati fu molto scossa di recente, quando una leva Mi si ruppe in mano. Incidenti di questo genere sono comuni, ma c'è una bella differenza fra il guasto di una leva durante un lavoro normale e un'avaria a un congegno usato per comunicare. Nonostante le complicazioni inevitabili, tendere alle sfere superiori è però una vera e propria festa.

Ma anche voi potete fare del consueto lavoro terreno un'attività festosa. Bisogna però esaminare se stessi per accertare quale lavoro potrebbe essere considerato come una festa, e scoprire quale tipo di attività accresca le forze.

Il riposo migliore sta nel cambiare lavoro. Sì, sì, sì, ci vorrà molto tempo prima che gli uomini capiscano questo paradosso! E per loro non sarà facile riconoscere che anche pensare è un lavoro: infatti, chi mai si accorge che pensando si crea qualcosa di reale?

L'uomo è riluttante ad accogliere l'idea di far seguire al lavoro consueto un periodo di concentrazione mentale. Come potrebbe immaginare quel genere di pensiero che accende i fuochi dello spazio ed erige strutture nel Mondo Sottile? Neppure chi scrive dell'importanza del pensiero applica a se stesso la legge sugli inevitabili e irreparabili effetti del pensiero. Strana creatura è l'uomo, che ammette l'influsso dei pensieri altrui, ma dimentica gli effetti generati dal proprio pensiero. Così l'uomo rinuncia alle sue possibilità. Direi che sarebbe ora di lasciar perdere le conferenze per dedicarsi con decisione a migliorare se stessi.

Perché le società di ricerche psichiche sovente ristagnano? Sono gli stessi membri che ne bloccano il progresso. È malsano che i ricercatori non sappiano verificare per prima cosa la purezza dei loro moventi.

Il Pensatore era molto sollecito alla purezza d'intenti dei Suoi discepoli, e solleva domandare: “Si usano sostanze pregiate anche per le abluzioni consuete, ma quali unguenti adoperare per lavare i moventi?”.

364 — Urusvati sa che gli eventi mondiali coinvolgono solitamente coloro che ebbero parte nei loro esordi in epoche passate. Gli eventi nei vari paesi agiscono su coloro che vi sono al momento implicati, ma anche su chi concorse in vite precedenti a formare quella nazione. Coloro che crearono la nazione risentono delle gravi calamità che l'affliggono.

Figuratevi l'apprensione di Sorella O., legata a due paesi che ora vede soffrire. Chi dicesse alla giustizia un popolo in rivolta soffre ora nel vederlo avviato alla distruzione. Come restare indifferenti quando i moventi migliori vengono falsati?

Anche voi siete in ansia perché coinvolti un tempo nel destino di popoli ora in sofferenza. Si scorge il fato umiliante di una nazione particolare che pure avrebbe potuto assumere una posizione di rilievo. Per gradi gli eventi maturano in Occidente, con le febbrili campagne contro l'idea di comunità. Ma i falsi comunitari sono anche peggio di quei visionari che si credono fondatori della Nuova Era.

L'ansia pervade le sfere vicine e ci vuole molta cura per serbare l'armonia. Questi sono giorni senza precedenti, e la consapevolezza umana non è in grado di valutare a dovere gli eventi.

Il Pensatore ammoniva i concittadini a non sovrastimare il proprio sapere, poiché gli eventi possono rivelarne l'inconsistenza.

365 — Urusvati sa che per le entità materializzate del Mondo Sottile è molto difficile riprodurre la voce umana. È comprensibile, perché le entità sottili sono abituate alle trasmissioni mentali, ed emettere suoni vocali è per loro difficile. Questo ostacolo può essere superato in casi di intensa armonia, che però è un'evenienza rara. L'uomo non sa come rivolgersi a quegli ospiti sottili per capirne le esigenze.

Accade dunque di vedere una materializzazione completa o lo spostamento di oggetti, ma è raro udire una manifestazione di voce terrena, per le ragioni dette. Certo è possibile comunicare col pensiero, ma oggi purtroppo non si sa ancora farlo. Quanto si potrebbe compiere se gli uomini percepissero gli stati sottili.

È questa una facoltà da sviluppare anche nei rapporti umani. È un peccato che tanti buoni conseguimenti restino bloccati per semplice incomprensione e noncuranza. Gli uomini invero hanno bisogno di molte premure reciproche, specie quando le correnti sono più opprimenti.

Avete provato attacchi di angoscia. Se venissero studiati si capirebbe che sono le ripercussioni delle calamità mondiali. Vedeteli come esplosioni dell'Armageddon, ondate inattese che scuotono il mondo intero.

Il Pensatore riconosceva quei giorni dal battito particolare del Suo cuore.

366 — Urusvati sa che le apparenze non hanno valore indicativo della vita interiore. Per avere un'idea chiara della vita interiore, bisogna conoscere le aspirazioni e i moventi di un uomo. Sapere di qualcuno che fu re o filosofo, medico o guerriero, non ne rivela l'uomo interiore; è molto meglio accertare quali furono le motivazioni che promossero le sue azioni.

Ora vi mostriamo le linee generali della Nostra Vita Interiore e vi indichiamo i principi alla base della Fratellanza. Siamo stati troppo sovente rappresentati, purtroppo, come esseri celesti, ma nulla di buono deriva da questa immagine, poiché Ci descrive isolati dalla Terra. Invero se parliamo dei Regni sovramundani non per questo ci separiamo dalla Terra. A ben vedere tutta la vita è sovramundana, essendo permeata di energie sottili.

Prima o poi gli uomini saranno costretti a pensare in modo più sottile. L'uomo stesso forgia la propria evoluzione, e nulla può impedirlo. Persino l'attuale stato evolutivo, a lungo andare, servirà un proposito benefico come peculiare *tactica adversa*, poiché la passione degli uomini per la tecnologia li caccerà in un tale vicolo cieco che non potranno che volgersi alla gioia del Mondo Sottile.

Si è profetizzato che se l'uomo eviterà la catastrofe, si dedicherà a raffinare la vita, e allora verrà il momento per la riunione dei due mondi. Ed è questo il momento! Non si considera più come sovranaturale, ad esempio, la densificazione del corpo sottile, e già alcuni, incarnati, sanno liberare coscientemente il loro corpo sottile. È un ponte che viene costruito da entrambe le parti. Un fulmine potrebbe saldarne le due metà: Noi attendiamo, vigilando, l'istante in cui il ponte sarà riunito. Allora la Nostra Opera cambierà il suo corso, e Ci volgeremo ai mondi lontani.

Perciò il primo compito dell'uomo è costruire il ponte del Tempio. Il secondo compito, che consiste nella comunione con i mondi lontani, sarà poi più facile. Ciò che oggi qualcuno percepisce in modo incerto, sarà allora lo stato normale della vita planetaria. Vale la pena di salvare la Terra per questi destini, non vi pare? Finora però solo pochissimi ci pensano.

Il Pensatore prevede che saranno ben pochi gli uomini decisi a salvare il pianeta.

367 — Urusvati sa che i fenomeni fisici e psichici sono intimamente connessi. C'è chi, ad esempio, sottoposto a forte sollecitazione fisica, vede scintille di luce, simili a fenomeni psichici. Noi invitiamo alla calma e a concentrare la mente proprio per prevenire scosse fisiche improvvise. È bene rivolgere il pensiero a Noi, purché lo stato della mente sia in



equilibrio. Consigliamo anche di realizzare almeno parzialmente l'Infinito, poiché nulla è altrettanto valido per l'equilibrio quanto la percezione dell'Infinito. La calma si può acquisire in molti modi, ma la consapevolezza dell'Infinito è il più efficace.

Anche pronunciare il nome del Guru crea un saldo legame, purché ciò sia fatto con serenità, giacché qualsiasi sforzo, se eccessivo, turba l'atmosfera. Ricordate che calma non significa inerzia. Al contrario, come nello stato di Nirvana, la calma è satura di vibrazione interiore. Molti non lo capiranno e troveranno qui una contraddizione. Diranno: "Come può la calma essere satura di vibrazioni, e rendere efficace l'invocare il nome del Guru? Come può una preghiera calma essere più potente di un grido disperato?"

È difficile esprimere a parole certi concetti. È difficile spiegare la differenza fra il potere della calma e la forza opprimente dell'aggressione. Solo chi ha percorso molte vie terrene apprezza il valore della quiete, specie nei giorni dell'Armageddon. La calma regna nella Nostra Dimora, dove il minimo squilibrio causerebbe danni gravi. Bisogna coltivare la calma in ogni cosa e ovunque.

Urusvati ha ragione di insistere che bisogna costruire il carattere dei giovani. È più importante dell'educazione meramente intellettuale, poiché solo un buon carattere pone le basi della calma e del lavoro produttivo nella vita.

Il Pensatore consigliava ai discepoli: "Siate calmi, se non volete sprofondare nell'inferno."

368 — Urusvati sa che l'aspetto esteriore del mondo muta con ogni generazione. Pochi però se ne avvedono, poiché è raro che si studi una generazione intera. Nella confusione della vita non si presta sufficiente attenzione alla mentalità dei giovani, credendo che i vecchi testi bastino a consolidare i concetti tradizionali. Ma quei libri sono obsoleti, e il pensiero dei giovani trova nuovi sbocchi.

Le generazioni si succedono ogni vent'anni. Tenetene conto se non volete perpetuare le solite vecchie ingiustizie.

Pensate ad esempio all'ostilità presente in una nazione che abbia vissuto nell'odio per un quarto di secolo e trasmesso i suoi livori alla generazione seguente. Vi pare giusto? Quando il vecchio nemico ormai non esiste più e i giovani la pensano già diversamente, alcuni pretendono ancora di imporre sulle giovani menti le loro opinioni vecchie e superate. Bisogna sempre ricordare l'intervallo fra le generazioni per non commettere ingiustizie.

Il valore essenziale di una società non si dovrebbe giudicare dalle condizioni esteriori e dai costumi della vita, che possono restare immutati da una generazione all'altra, ma dal suo impegno e dalla crescita interiore. Non parlo in astratto. Vedo una certa nazione che va creando il suo nuovo aspetto, mentre una forte opposizione vorrebbe imporre al popolo di tornare ai logori concetti delle generazioni precedenti. Osservatori miopi e casuali ne parlano nel modo più contraddittorio. Dovrebbero dire da quale generazione hanno tratto quelle valutazioni.

Occorre discernere con chiarezza, per non essere ingiusti e accusare la nuova generazione dei crimini della vecchia, dei quali non è responsabile. È difficile formarsi un giudizio corretto, ecco perché si devono capire le cause e gli effetti della vita in genere.

Il Pensatore sovente domandava al suo interlocutore: "Di chi parli? Di un figlio, di un padre o di un avo?"

369 — Urusvati sa che alcuni riescono a prevedere la direzione dell'evoluzione. Sono Nostri collaboratori, presenti in varie epoche in diverse nazioni. Li usiamo come canali per trasmettere quel tanto di aspirazione necessaria ai fini del progresso. Sappiate però che questi agenti preziosi sono rari, e si trovano fuori posto fra i contemporanei. Sarebbe giusto dire che non sono abitanti della Terra, ma suoi ospiti, portatori di memorie di mondi migliori. La vita terrena non è davvero facile per loro. Sono animati dallo spirito di servizio all'umanità, cosa

però poco compresa in Terra. Non hanno un linguaggio comune con le più rozze popolazioni terrestri. Purtroppo il tempo ne distorce gli ideali, anche se le loro parole finiscono per essere accettate almeno in parte. Lo stesso vale per il Nostro Lavoro, ma i secoli Ci hanno insegnato alquanto come volge la Ruota della Vita. Noi sappiamo che il moto consuma molte cose; vanno a fuoco persino grandi meteore, eppure qualcuna riesce a portare in Terra i suoi diamanti. Solo la calma comprensione dei processi terreni rivela la vera portata delle conoscenze acquisite. Noi diciamo che tali osservazioni schiariscono la coscienza.

Il Pensatore sapeva benissimo che il suo Insegnamento avrebbe subito molte deformazioni. Diceva: “Solo le nuvole ricorderanno i segni delle Nostre intenzioni.”

370 — Urusvati sa che per migliorare se stessi si deve cominciare dall’eliminazione delle piccole abitudini nocive. Noi insistiamo molto sull’importanza delle abitudini quotidiane. L’uomo crede di dover per prima cosa scavalcare gli ostacoli maggiori, per scoprire poi che quelle misure drastiche sono superiori alle sue forze. E molti, che si figurano di aver eliminato i loro difetti più gravi, restano tuttavia carichi di piccole ma pessime abitudini. Un albero curvo sotto il peso di frutti velenosi, maturati in molto tempo, è brutto a vedersi.

Non è facile liberarsi da quelle piccole abitudini, ricordatelo. Di alcune non si è neppure consapevoli, e per distinguerle bisogna avere una vista acuta. La scoperta di quelle pecche nascoste conduce sovente a una completa trasformazione. Ricordate il detto antico: “Prendi per la coda il diavolo più piccolo, ti porterà dal suo padrone.”

La saggezza popolare è sempre degna di essere ricordata, perché favorisce la pratica dell’Insegnamento meglio di una lettura superficiale. Molti, letti tutti i libri, restano ignoranti. Talora questi lettori non ricettivi persino regrediscono, e sono peggiori che se fossero rimasti analfabeti. Bisogna cercare di capire bene ciò che si è assimilato con la lettura, e quali ne siano le applicazioni utili nella propria vita. Occorre verificare quali abitudini negative si sono veramente superate, e trascrivere dai libri quei paragrafi che hanno influenzato la mente in modo benefico. Come attendersi armonia nel frastuono della discordia generale senza mutare o estirpare i più piccoli vizi personali? Non dimenticate di avvertire gli amici che le piccole cattive abitudini sono insidiose.

Il Pensatore vigilava sulle Sue abitudini e sapeva liberarsene. Aveva un motto: “Non riempirti le tasche di pietre inutili.”

371 — Urusvati sa che la via terrena passa per gioie e pericoli che preparano all’Infinito. Tuttavia quelli che dubitano sono di tre tipi. I primi dicono: “Dov’è la gioia promessa? Si parla tanto di gioia, ma poi si sente solo dire di pericoli senza fine! Si promette la gioia solo per richiamare l’attenzione agli insegnamenti.”

A costoro rispondiamo: “Ignoranti! Sconfiggere il caos non è gioia? Far luce nelle tenebre non è gioia? Comprendere il servizio non è gioia? Se per voi la gioia è quella del luna park e del mercato, le nostre vie non sono compatibili.”

Altri invece affermano con ira che Noi, stando al sicuro, prospettiamo solo continui pericoli. Rispondiamo: “Ignoranti, cosa vi fa credere che Noi siamo al sicuro? I rischi che corriamo vi sono forse invisibili, ma non c’è vita senza pericoli. Sappiate che una delle massime gioie viene proprio dall’aver coscienza e comprensione dei pericoli. Vigilanza e consapevolezza danno la vittoria, e questa vittoria è gioia!”

Il terzo dubbio riguarda l’Infinito. A questi diciamo: “Ignoranti, se avete perso la gioia dell’Infinito il vostro cuore è più duro della pietra. L’uomo deve capire che ha il compito di saturare di pensiero lo Spazio infinito. La gioia suprema sta proprio nel realizzare il potere infinito del pensiero. Vi è stato affidato un magnifico giardino di pensiero, sappiatelo lavorare con gioia!” Così si annientano tutti quei dubbi.

Ricordate che certi termini sono da intendere in senso relativo. Si parla, ad esempio, di “sete spirituale”, ma pochi ne capiscono il senso. È uno stato che può derivare dalla

concentrazione intensa ma sproporzionata, quando la coscienza è assai elevata, ma i centri sono incapaci di adattarvisi. Ne risulta la temporanea impossibilità di esprimere la propria consapevolezza. Sono svolte inevitabili nello sviluppo a spirale della coscienza.

Il Pensatore disse un giorno: “Oggi mi sono sentito ignorante. È un buon segno: domani forse imparerò grandi cose.”

372 — Urusvati sa a quali grandi pericoli siamo esposti. Sapete le conseguenze terribili dell’esplosione che colpì Fratello V. Lo spazio assorbe molte scosse! Ma disattendere le Nostre Indicazioni è causa di molti eventi gravissimi. C’è sempre chi discute e disapprova il consiglio benefico, e chi fa mostra di seguirlo mentre dentro di sé si ribella. State molto attenti a quest’ultimo. Se solo si capisse quanto sono ignobili quei sorrisi falsi e superficiali! I consigli migliori perdono efficacia se respinti interiormente; allora non resta che cenere.

Sappiate anche che molte sagge istruzioni vengono distorte. Prendiamo ad esempio il problema della dieta. Noi avversiamo decisamente la dieta a base di carne. Il normale progresso evolutivo è stato rallentato anche dall’abitudine di cibarsi di carne. Ma in certe evenienze, come in tempo di carestia, la carne affumicata o seccata può essere mangiata come rimedio di emergenza. Avversiamo decisamente le bevande alcoliche. Sono inammissibili perché intossicanti, eppure terapeutiche per certe malattie. Ci opponiamo a tutte le droghe, ma il medico non può farne a meno quando la sofferenza è intollerabile. Qualcuno a questo proposito obietta che sarebbe meglio ricorrere alla suggestione per lenire il dolore. Certo si può e si dovrebbe farlo, ma non è facile trovare chi abbia sufficiente potere di suggestione.

Le Nostre istruzioni sono chiarissime, ma c’è sempre chi nuoce e semina confusione. Questi agitatori assicurano che Noi consentiamo vino, carne e narcotici, mentre loro prescrivono l’astinenza totale. Ma se avessero fame o fossero malati, sarebbero i primi a rimproverare al Maestro di non tollerare eccezioni.

A questa ipocrisia si affianca l’astuzia. Gli uomini ingannano se stessi per giustificare le loro debolezze. E non fanno che pensare ai pericoli, che pure si procurano. In superficie sembrano lavorare con Noi, ma dov’è il rispetto che è alla base di ogni collaborazione autentica?

Il Pensatore consigliava di non credere a tutte le affermazioni amorevoli. “Per la grande costruzione del mondo non ci vogliono parole, ma fatti.”

373 — Urusvati sa che la cultura è retaggio comune di tutti gli uomini. Quali che siano le differenze di linguaggio, fede e costumi, ogni atto di cultura è proprietà di tutto il genere umano. L’unificazione del mondo attraverso la cultura sarà il primo passo per trasformare la vita intera.

Si obietterà che ogni popolo ha la sua cultura. Rispondete che non bisogna confondere la cultura con i costumi. Si obietterà che esistono grandi differenze nelle lingue scritte dei vari paesi. Ma parlando di cultura non pensiamo agli alfabeti o agli stili espressivi, ma al senso e ai concetti. Confrontate le migliori creazioni dei vari popoli e vedrete che le idee-base sono comuni a tutti. Perciò affermiamo che nonostante le diversità esiste un’aspirazione unitaria internazionale.

È gioioso vedere che l’essenza della natura umana tende alla perfezione. È un impulso sempre presente nell’uomo, che sovente lo ignora e persino si ribella contro la parte migliore di sé stesso; eppure dai profondi recessi del suo Calice il seme della cultura irradia! Prima o poi germoglierà; ecco perché ciascuno porta in sé il senso della propria umanità.

Ma quel seme di cultura è anche in chi è pieno di collera e di odio? Certo, ma giace sepolto in profondità sotto cumuli di delitti. Un Istruttore nel Mondo Sottile gli spiegherà che quello stato di degrado è intollerabile. Bisogna riconoscere che ogni giorno è buono per irradiare umanità.

Il Pensatore voleva far capire ai discepoli che l’uomo irradia fin nei mondi lontani, e che

ognuno è cittadino di tutti i mondi.

374 — Urusvati sa che chi è capace di pensare cerca la Causa prima. Alcuni tentano approcci sottili, altri grossolani, ma tutti la cercano. L'errore comune è voler indagare la Causa suprema senza prima studiare quelle più accessibili. Si ignora il buon senso necessario a discriminare fra gli eventi quotidiani. Chi è tanto saggio da capire le cause degli eventi più semplici, acquisisce il diritto di sondare profondità e innalzarsi ad altezze maggiori. Percepire le cause degli eventi comuni raffina i processi mentali. È istruttivo osservare che talora tutta una catena di eventi è spezzata da una banale esclamazione o da uno sguardo, che però gli astanti non notano e poi scordano del tutto quella causa originaria.

Per i Nostri messaggi mentali usiamo talvolta una sola parola. È un cenno carico di significato, ma non tutti coloro che lo ricevono vi prestano attenzione. La vigilanza si acquisisce solo con molta esperienza di concentrazione, anche perché sovente passa molto tempo fra la causa e l'effetto.

Altra cosa che si trascura è la "saturazione dello spazio", e si domanda perché si ripetono più volte pensieri pressoché identici ad altri già trasmessi. Davvero poco si comprendono le Nostre ripetizioni che hanno appunto lo scopo di saturare lo spazio. Decidere non basta; bisogna anche creare l'atmosfera adatta ai Nostri pensieri, ed è un tessuto che richiede uno sforzo prolungato. Infine sappiate che è necessario avvolgere le intenzioni in una coltre protettiva, e che il pensiero sempre calmo, positivo ed emesso di proposito, agevola il tutto.

Diceva il Pensatore: "Le intenzioni sono come una spada sfoderata. Qualunque cosa può rovinarne la lama, che resterà affilata solo se chiusa nel fodero."

375 — Urusvati sa quant'è stolto chi insudicia il luogo dove vive. Si stenta a capire che l'irritazione è disgustosa, specie durante i pasti e prima del sonno; non si capisce che i pensieri tetri e le maledizioni aderiscono tenacemente alle abitazioni. La migliore delle case può diventare un covò di entità tenebrose, se si rifiuta di riconoscere l'energia del pensiero.

Come esistono oggetti permeati di vibrazioni molto benefiche, ci sono anche oggetti maledetti. L'uomo dimentica che le sue emanazioni possono attirare entità del tutto opposte. Si ignora che qualsiasi luogo può essere cambiato e reso buono e benefico. Perché maledire un sito diventato spiacevole a causa della follia umana? Si scorda che le bestemmie e l'irritazione tornano a gravare su chi le ha emesse. Ciò fa pensare alla brutta immagine di un uomo che, infilata senza volerlo la testa in un cappio, se ne accorge solo quando gli si spezza il collo.

Inoltre non si pensa che la bestemmia intralcia il Nostro lavoro, e siamo costretti a spendere molta energia per purificare i luoghi inquinati. Com'è possibile una tale mancanza di disciplina? Molte oscenità si dicono per ignoranza. C'è chi dice di non sentirsi libero se non può parlare come vuole. Dovrebbe capire che le parole dette a caso, senza riflettere, causano molti delitti e sciagure. Ci sono luoghi così impregnati di sangue e maledizioni che sarebbe meglio abbandonare quei posti velenosi per ricominciare la vita altrove. Sarà il tempo a purificare quelle emanazioni tenebrose.

Il Pensatore ammoniva che pensieri e parole devono esprimere intenzioni di cui non doversi poi vergognare.

376 — Urusvati sa che è inammissibile costruire con una mano e distruggere con l'altra. Eppure sovente si osserva che metà della persona si dedica a un lavoro costruttivo e con l'altra metà si bestemmia e si demoliscono le strutture già erette, e persino le proprie virtù. Noi consigliamo di applicarsi per intero a costruire o non farlo affatto.

Questo monito vale anche per lo studio del Mondo Sottile. Da un lato l'uomo pare disposto ad accostarsi al Mondo Sottile, dall'altro cerca di respingerlo. Agli uomini s'insegna a credere nei fenomeni narrati nella Bibbia e in altre scritture sacre, poi gli si vieta di

interferire in quei campi. Innumerevoli ricerche scientifiche sul Mondo Sottile furono inibite e molti magnifici sviluppi furono bloccati bruscamente. È orribile vedere che si impone di credere alla cieca e si vieta di imparare!

Sappiate che molte forze negative impediscono gran parte di ciò che è pronto a manifestarsi. Il confine tra il mondo terreno e il Mondo Sottile è una brutta piega prodotta da questi abusi. Al confine fra i due mondi infuria la battaglia, perciò consigliamo di accostarsi pervasi di devozione oppure di non tentare affatto il contatto col Mondo Sottile.

Molta è la blasfemia. Si ripetono con ipocrisia le parole dell’Insegnamento, mentre senza pudore si progettano azioni inaccettabili. Coloro di cui parlo prendano nota. Questi consigli sono da applicare alla vita senza mezzi termini. Ma chi crede di ingannare, l’ipocrita?

Diceva il Pensatore: “È impossibile ingannare le Forze Invisibili.”

377 — Urusvati sa che battaglia infuria nel Mondo Sottile, dove tutto è creato solo dalla mente, e solo dalla mente distrutto. Figuratevi che scontro, quando la furia si getta contro il coraggio della giustizia. È una lotta che si accende in sfere diverse, e la sua qualità corrisponde alla natura di quelle sfere. È specialmente frenetica negli strati prossimi alla Terra, dove regnano passioni non ancora superate. Là, infatti, sopravvivono tutti gli errori terreni, poiché chi li commise è ancora schiavo delle sue passioni.

In quelle sfere sono numerosi gli uomini politici che in Terra intesero il potere come massimo fra i successi mondani, e ancora non capiscono che i loro desideri sfrenati appesantiscono l’atmosfera terrestre. Quelle anime senza armonia sono sempre disposte a turbare non solo la Terra, ma perfino il Cielo. Non trovano pace e sono furiose, da ciò deriva la loro potenza distruttiva. Non sorprende che ne risulti un conflitto, e molti di quei folli vi periscono e altri sopravvivono. Anche il karma peggiore richiede una forma di esistenza, affinché la Legge del Karma possa compiersi.

La volontà di distruggere l’armonia accresce il fardello del proprio karma. Ma cosa accade a quelli che soccombono, “uccisi” dagli scoppi di pensiero? Essi cadono in un letargo profondo, uno stato di incoscienza che ne blocca ogni progresso. Le descrizioni delle battaglie sottili non sono dunque lontane dal vero.

Purtroppo l’uso frequente di confronti grossolani serve solo ad accrescere i malintesi circa il Mondo Sottile. Rileggete la storia e vedrete quanto l’anelito alla Verità è ostacolato dalle fantasie umane. Le descrizioni inaccurate non corrispondono alle vere condizioni del Mondo Sottile. La furia delle entità sottili, ad esempio, è molto diversa dalla rabbia terrena.

Il Pensatore riteneva che il pensiero terreno non può raggiungere il grado di raffinatezza dei mondi superiori.

378 — Urusvati sa che la Legge del Karma presuppone la continuità dell’esistenza, ovvero la rinascita. Molti preferirebbero il concetto di annientamento alla spirale delle reazioni karmiche. Secondo un vecchio detto “il karma è un carnefice che protegge la sua vittima”. In altri termini, il karma non consente che il criminale sia distrutto per scansare la pena.

Accade però che certi malfattori, terribili e dichiarati, continuano ad esistere, mentre in senso umano sembrerebbe solo giusto che fossero annientati. Ma come applicare misure umane alla Legge della Giustizia assoluta? Talora quei delinquenti pagano il fio con lunghe malattie, oppure, ancorché in buone condizioni fisiche, sono soggetti a orrende turbe psichiche.

Non si dica che il crimine è scusabile perché conseguenza di squilibrio mentale. Le sue cause sono da cercare più in profondità e sono ben radicate nel passato. Tali indagini chiarirebbero il concetto di karma. I saggi non temono questa legge. A questo proposito l’umanità si può dividere in due classi: coloro che paventano le conseguenze del karma e coloro che le accettano con calma. I primi sono da evitare: quasi certamente sentono

incombere il castigo karmico. Forse ancora ne ignorano gli effetti, ma dal profondo del Calice una vipera da tempo scordata risale in superficie.

Attenti a come gli uomini si comportano nei confronti della dottrina della rinascita. Alcuni riconoscono la grande giustizia di questa Legge, ad altri pare mostruosa. Forse chi la teme rammenta vagamente le sue azioni di un tempo, e ha buone ragioni per temere. Così si notano le divisioni umane.

Il Pensatore insegnava agli allievi a non temere la Legge del Karma, e diceva: “Il cacciatore va nel bosco pieno di speranza. Come potrebbe essere altrimenti? Senza speranza la sua caccia avrebbe forse successo?”.

379 — Urusvati sa che i cosiddetti dolori sacri non differiscono esteriormente dai dolori fisici comuni. Il medico li spiega nel modo più ordinario. Ricorderete che due grandi saggi dell’India morirono colpiti l’uno da un cancro alla gola, l’altro dal diabete. Che cosa accomuna questi mali ai dolori sacri? Quei due casi dimostrano che l’elargizione impersonale di energia psichica può causare affezioni inattese.

Sapete anche dei dolori sacri di Upasika, di cui i medici non vollero mai riconoscere la vera causa, dovuti a un eccesso di auto-sacrificio. Qualcuno forse biasimerà tale dispendio di energia psichica, ma le sue obiezioni sono legittime? Se così fosse, tanto varrebbe porre in dubbio il valore del sacrificio delle Nostre Sorelle di Spagna e d’Italia, grandi esempi di dedizione al Bene comune. Esse lottarono contro l’ignoranza e l’ingiustizia, sopportando ingiurie di ogni genere con pazienza illimitata. Entrambe patirono i dolori sacri. Nessuno seppe diagnosticare quelle pene che le assalivano improvvise e d’un tratto cessavano. Nessuno capì la causa dei loro dolori, tanto meno coloro per cui spesero quelle energie. Ma il loro sublime sacrificio le condusse alla gloria dell’ascensione.

Un saggio dell’epoca ellenistica, vedendosi in ottima salute, se ne rattristò e concluse che avrebbe fatto bene a elargire energia a chi ne avesse bisogno. Molti esempi stanno a mostrare che un grande servizio all’umanità non si accompagna sempre con la buona salute. Del resto si sa che certi malati vivono più a lungo dei sani. Dare della propria energia è segno di grandissima generosità e compassione.

Il Pensatore diceva che è meraviglioso avere in sé risorse invisibili.

380 — Urusvati sa che chi durante la vita terrena non pensa mai allo scopo dell’esistenza si appresta un futuro oscuro dopo la morte. Urusvati conobbe una donna, pur buona e gentile da un punto di vista terreno, che però non pensò mai al senso della vita. Quando fu nel Mondo Sottile vi si trovò derelitta, e neppure seppe accettare l’aiuto della sua Guida. Urusvati compì allora una buona azione: visitò quell’anima trapassata per mostrarle che l’aiuto e la guida le erano vicinissime.

I più non si rendono conto che nello stato terreno non basta avere una gentile bontà, che pure è una bella virtù, ma bisogna anche pensare alla via che attende. Anche se rudimentale, tale pensiero sviluppa l’immaginazione. Se il trapassato è sprovvisto di qualsiasi idea sull’altro mondo resta confuso nel nuovo ambiente, che gli è incomprendibile. Se invece ancora in Terra pensa e riflette alle belle esperienze che lo attendono nell’altro mondo, coltiva l’immaginazione e si prepara a salire ai livelli che gli corrispondono.

L’uomo ha la capacità di agevolare molto il proprio passaggio nel Mondo Sottile. È una grande gioia, infatti, entrare nella nuova condizione come in una dimora accogliente, a ritrovare i benamati, sapendo con sollievo che un altro viaggio terreno si è concluso. Ma un simile stato mentale è dato solo come frutto dell’immaginazione consapevole. Ecco perché vi esortiamo a coltivare tutto ciò che sviluppa l’immaginazione. Sappiamo bene che questa preziosa qualità si acquista poco a poco. Senza la facoltà d’immaginare, che si accompagna alla previsione, non sapremmo come aiutare l’uomo!

Il Pensatore insegnava a coltivare l’immaginazione, perché altrimenti il terzo occhio resta

chiuso.

381 — Urusvati sa che la tolleranza è un requisito fondamentale per l'evoluzione. Ogni segno di tolleranza va apprezzato. Noi stessi non sapremmo dare aiuto senza la massima tolleranza. Tutto il fuoco interiore dell'entusiasmo deve essere usato per il Bene comune, poiché l'indifferenza ottusa è letale. Invero l'opposizione feroce è talora preferibile all'indifferenza insensibile.

Sovente sorridiamo ai Nostri animosi avversari, poiché rimane in loro una particella positiva. Ma sul ghiaccio dell'indifferenza non sbocciano fiori. Ecco perché, secondo l'antico Testamento, il Signore scelse sia i caldi che i freddi, e sputò i tiepidi. Non tutti saranno d'accordo. Sta di fatto che Egli aiuta anche coloro che rifiuta. Come convincere il tiepido che in potenza è pieno di fuoco, e che la sua apparente tiepidezza può divampare in una grande fiamma? L'opposizione muta in affermazione; tale è il modello dell'esistenza. Ma coloro che nella Bibbia sono chiamati tiepidi non si accendono facilmente.

Purtroppo i tiepidi sono molto numerosi, e con la loro inerzia producono rifiuti cosmici che ostacolano lo sviluppo evolutivo. Non traggono alcun beneficio dai soggiorni nel Mondo Sottile, e Noi non sappiamo come soccorrerli, dato che non producono emanazioni di fuoco che servono da conduttori del Nostro potere. Quante frecce benefiche si spuntano sulla pelle spessa dell'indifferenza. È più facile far sprizzare una scintilla da un negatore che perforare la corazza dell'indifferenza. Il Fuoco si accende solo per attrito interno.

Bisogna saper discernere anche la minima particella di energia e dedicarle cure sollecite. Si grida con ferocia: “Costui non è dei nostri, sia crocifisso!”. Che stolti! Certo che non è dei vostri, è del Fuoco! Solo l'ignorante spegne la luce, poi resta al buio e si lamenta del suo fato crudele.

Il Pensatore insegnava a custodire anche la più piccola particella di energia: “Costruttori, sappiate conservare!”, diceva.

382 — Urusvati ha visto i molti e svariati apparecchi del Nostro laboratorio, ciascuno dei quali opera con l'assistenza dell'energia psichica. Un giorno si riconoscerà che il funzionamento delle macchine dipende dall'energia psichica di chi le conduce. Non è qualcosa di straordinario o di magico: l'uomo trasmette una quota della propria energia psichica ad ogni oggetto che tocca. Se l'energia non è controllata non produce effetti, ma se usata in modo consapevole e regolato agisce con grande potenza.

A volte si percepisce l'intervento dell'energia psichica quando si manifesta con particolare intensità. Allora si pensa a un'ispirazione o all'influenza di spiriti elevati, o al riposo con recupero delle forze. In ogni caso quella sensazione segnala l'intensità della propria energia. I risultati sarebbero migliori se si capisse che la sorgente di questa energia è sempre presente nell'uomo. Non occorrono invocazioni speciali, basta ricordare quel tesoro che giace assopito in ciascuno.

Bisogna inoltre sapere che l'energia psichica aumenta specie durante la comunione cosciente con la Gerarchia. È una comunione da praticare per tutta la vita fino a renderla stabile e continua. Allora l'Immagine del Maestro sarà sempre presente, e in tutte le azioni sarà chiaro l'afflusso di nuove correnti vitali. È la base di quel sentire che si chiama ottimismo. È una conoscenza-diretta che fa funzionare meglio persino le macchine! Tutti i Nostri apparecchi sono progettati per reagire all'energia psichica. Non tutti sono capaci di praticare i Nostri metodi, ma chi sa pensare avanza sulla stessa via. La differenza fra Noi e gli altri sta solo nel fatto che Noi, per lunga esperienza, sappiamo concentrare la Nostra energia psichica.

Diceva il Pensatore: “Se mi rivolgo al Cielo le mie forze crescono, lo so. Che il Cielo mi dia una particella del suo potere.”

383 — Urusvati sa che il vero aspirante è sempre disposto a difendere la Verità. È errato credere che la Verità non abbia bisogno di essere difesa. Ciò è forse vero in senso cosmico, ma nel mondo terreno la Verità deve essere affermata affinché non venga distorta.

Nonostante tutto, scintille di Verità penetrano la coscienza umana. Oggi la gente comune non deride certe idee che mezzo secolo fa rifiutava, ma a che prezzo si è giunti a un tale riconoscimento, e com'è modesto il progresso! È triste vedere che le perdite a volte sono maggiori dei profitti. Come può dunque l'aspirante difendere la verità? Se è calunniato, incarcerato o ucciso, chi ne raccoglierà le ultime parole? Perciò bisogna proclamare e difendere la Verità con speciale saggezza, e applicare una rigorosa commensura.

Decisamente Noi non vogliamo perdere le persone valide. Sovente consigliamo prudenza, a scanso di inutili rischi. L'aspirante esperto e devoto sa usare al meglio l'energia accumulata. Immaginate uno scienziato, impegnato in un esperimento molto importante, che d'un tratto abbandona il suo lavoro per soccorrere le vittime di un incidente stradale. Si potrebbe biasimarlo per aver trascurato un compito forse molto benefico per l'umanità, ma la coscienza raffinata riconosce i confini di un'azione eroica. Noi sappiamo quanto siano evanescenti questi confini. I fattori da prendere in considerazione sono tanto numerosi che è difficile giudicare con equilibrio.

Diceva il Pensatore: “Il fardello è così complesso che non si sa bene quale zavorra scaricare durante il viaggio”.

384 — Urusvati sa che è dannoso applicare misure terrene al sovramundano. Mi riferisco a coloro che leggono i Fondamenti della Vita, ma si accostano alla Verità in modo terreno. Il loro senso delle proporzioni è corretto finché si tratta di questioni minori, ma di fronte a fatti superiori non sanno trovare il giusto approccio e si affidano alle loro limitate valutazioni terrene. Eppure sono proprio le circostanze straordinarie a esigere una comprensione sovramundana.

L'uomo non sa invocare le Forze della Luce quando è in pericolo. Al contrario, dubita, rimpiange e persino lancia accuse nello spazio, pur sapendo bene che questa codardia non lo aiuterà. L'uomo sa che non si invoca imprecando, e che solo l'invocazione accresce la forza.

Gli antichi erano molto più assennati. Nel pericolo si volgevano subito al Cielo, e in silenzio, senza pensieri, aprivano il cuore alle Forze superiori. Capivano che in quei frangenti le parole non servono, e lasciavano che la Forza superiore affluisse senza ostacoli nella loro coscienza. Sapevano per certo che in caso di necessità l'aiuto benefico sarebbe arrivato. Sapevano che lo spazio pullula di vita, e che i Grandi sono sempre pronti a dare soccorso.

L'approccio di varie entità sottili, anche non del tutto negative, può scuotere l'intero organismo. Se sono intensi gli influssi reciproci fra esseri umani, l'influsso dei mondi invisibili è molto più potente, specie quando le entità sottili rivolgono l'attenzione a un certo individuo, scelto come loro vittima. La disarmonia causata da entità invisibili non è rara e può provocare malesseri fisici. Urusvati sa di cosa stiamo parlando.

Il Pensatore sentiva la presenza di esseri invisibili. Si rivolgeva a questi ospiti inaspettati con calma, chiedendo di non nuocergli e, per quanto potessero, di aiutarlo.

385 — Urusvati sa quanto insistiamo sull'unione. Si prende sovente l'unione come una semplice norma morale, ignorando che essa accresce l'energia e genera forza. Capirete che per Noi è molto più facile inviare aiuto a coloro che sono uniti in armonia. Si risparmia davvero molta energia, poiché l'energia unificata si concentra su un solo concetto e il potere aumenta.

Bisogna imparare che i consigli etici hanno una base scientifica. Insisto su questo perché vedo che molti studiosi dell'Insegnamento non lo applicano nella vita quotidiana.

Oltre a intensificare il Nostro aiuto, l'unione funziona come una “pompa” e versa a fiotti energia spaziale. Gli uomini non capiscono che quando sono uniti in armonia la loro energia



si moltiplica. Gli scettici si lasciano convincere solo dai metodi scientifici. Imparino allora dalla scienza come si moltiplicano le forze unificate e, calcolato l'incremento, scopriranno quale tesoro custodiscono nella vita terrena. Perché non volete imparare che la cooperazione è la magia più potente? Persino chi non sa nulla di Noi dovrebbe domandarsi se non esista da qualche parte una Fonte preziosa di energia da usare nella vita. Persino questo riconoscimento serve per avvicinarsi a Noi.

Il Pensatore sapeva che se si impara a pensare alla Fonte suprema l'energia umana diviene inesauribile.

386 — Urusvati sa di quel ritmo salubre detto anche Yoga "naturale". Nella Via di Mezzo della Dottrina del Buddha, nell'etica di Platone, nelle scuole egiziane dell'Occhio di Horus, si trova l'insegnamento di uno Yoga associato alla vita terrena. Oggi è specialmente opportuno seguire con acuta attenzione lo sviluppo naturale dell'energia psichica, che è da studiare e applicare. Resta vero che l'energia psichica agisce per proprio conto, ma qui parlo del suo uso deliberato.

La gente deve sapere che ciascuno possiede quel tesoro e può usarlo nel pensiero, nel bel mezzo delle faccende consuete. Bisogna però per prima cosa capire i processi mentali, il cui flusso è incessante, nella veglia e nel sonno. Due sono le correnti di pensiero: una è cerebrale, l'altra scorre nelle profondità della coscienza. Di solito si è inconsapevoli della coscienza profonda, e neppure si sospetta che il sapere più prezioso non passa per il cervello.

Dovete sapere che il processo del pensiero non si arresta mai: è come una pulsazione e genera un ritmo benefico. Questa descrizione è istruttiva. Il pensiero benevolo è sempre salubre e accende un fuoco interiore favorevole.

Urusvati sa che è facile portare quella fiamma risanatrice nelle tenebre del mondo astrale. Il corpo sottile è come un calice colmo di fosforo. È una fonte inesauribile di luce e ritmo gratificante.

Noi amiamo passare per le sfere oscure e disseminare scintille di Luce. Chiunque, in qualsiasi condizione, può essere una fonte di Luce.

Il Pensatore diceva che la bontà è Luce.

387 — Urusvati sa come variano le sensazioni provate durante e dopo i voli nel Mondo Sottile. Di norma queste sensazioni guidano all'Altissimo, ma possono anche essere spiacevoli e perfino dolorose.

Gli scettici convinti diranno che sono soltanto illusioni, nient'altro che sogni agitati dovuti a una cattiva digestione! Ma chi ha esperienza del Reame Sottile sa bene che sono reali.

Perché dunque quelle sensazioni sono così diverse durante i contatti col Mondo Sottile? Non sarebbe corretto attribuirle alla variabilità degli umori, dipendono invece dalla qualità chimica delle varie sfere. I medici dovrebbero studiare e raffrontare le testimonianze di chi le ha sperimentate, e scoprirebbero che le sensazioni fisiche corrispondono alle impressioni provate nei diversi livelli del Mondo Sottile. Possono essere confuse e persino in contrasto, simili a sintomi di avvelenamento. Ciò dimostra che il corpo sottile non è del tutto privo di caratteristiche fisiche.

Le proprietà chimiche dei diversi strati sottili sono molto variabili, e nei pressi delle regioni abitate le emanazioni si percepiscono più nette. Anche luoghi non del tutto negativi possono avere emanazioni disordinate, tali da provocare dolori fisici al rientro del corpo astrale. Ecco perché gli esperimenti dei voli astrali producono molte reazioni fisiche diverse. Un giorno questi voli saranno sorvegliati in modo scientifico, ma si sa che non c'è ricerca senza spine.

Il Pensatore sentiva sovente dissociarsi il corpo astrale, e allora lo indirizzava mentalmente a quelle sfere dov'erano possibili nuovi apprendimenti.

388 — Urusvati sa che i vari strati di materia sono in eterno conflitto. Dire che la Luce sconfigge le tenebre è diventato un'ovvietà. Senza dubbio la luce sconfigge le tenebre, ma la dispersione completa del caos e delle tenebre è lentissima. Molte sono le gradazioni fra luce e oscurità. Ciò è valido sia per i processi fisici che per quelli mentali.

Perché certe idee, pur persuasive, sono assimilate con tanta lentezza dalla coscienza umana? Sorprende ad esempio che la reincarnazione, nonostante molte prove, è ancora un concetto difficile per la maggior parte delle persone. Bisogna riconoscere che l'accettazione e la comprensione di questa legge, da parte di tutti, indicherebbe la fine del caos e la trasformazione di tutta la vita terrena. Raffrontate chi accetta tale dottrina e chi la nega, e vedrete da che parte stanno la Luce e le Tenebre!

Sorprende vedere come si alternano le ondate di ammissione e ripudio, ma la vera battaglia ha luogo nel regno sovramundano, e grandi Forze vi sono impegnate. Fra l'accettazione senza riserve e la negazione totale, la distinzione non è netta. A volte gli oppositori sono più prossimi alla verità di chi si attiene alla morta lettera della legge senza capirne il senso.

È interessante che alcuni, conosciuto il Mondo Sottile, non vogliono ammetterlo. Ciò vale specialmente per i "topi di biblioteca", che leggono di tutto, ma senza assimilare nulla in coscienza. Quanta ignoranza si oppone alla conoscenza di qualunque Legge! Certi si infuriano perché detestano qualsiasi fenomeno dell'Invisibile, anche del tutto innocuo. Ciò è appunto un riflesso del conflitto fra i vari strati della materia.

Il Pensatore sapeva che l'umanità ha i piedi immersi nel fango del caos.

389 — Urusvati sa che la legge di attrazione e repulsione opera in tutti i mondi. È una grande legge vitale, specie nel reame del pensiero, dove l'energia portante è più attiva. È istruttivo vedere come opera questa legge nel Mondo Sottile, dove ha più evidenza che nel mondo fisico.

Si presume che nel Mondo Sottile si possa restare per sempre nella sfera più congeniale alla propria spiritualità, ma ciò è vero solo entro certi limiti. Ciascuno invero è attratto a una certa sfera, ma ciò non gli impedisce di indirizzare altrove il pensiero. Si formano così dei ponti mentali che fungono da tramite per nuovi contatti, finché non interviene la ripulsa. Ma se il pensiero è chiaro e benevolo persino l'ostacolo della repulsione può essere sormontato.

Nel Mondo Sottile i sentimenti negativi come malizia, vendetta e malevolenza, in genere si smorzano perché inutili. Lo spirito infine riconosce che quelle chiavi non aprono alcuna porta. È proprio come in Terra, quando chi è ardentemente immerso nel proprio lavoro non ha tempo per curarsi di offese o ingiustizie meschine. Il lavoro ne assorbe tutta l'attenzione. Nelle sfere superiori non esistono pensieri malvagi, perché il male è figlio del caos, e l'armonia che vi regna esclude le condizioni di discordia. Così si genera l'attrazione e il Magnete entra in azione.

Anche nel mondo fisico il pensiero chiaro cresce e porta in alto. I pensieri elevati non devono essere rovinati dalle banali sventure. In fin dei conti le lagnanze nascono soprattutto dalla sfiducia, e quando alla fine s'impara a fidare nelle Forze superiori, si rimpiangono le energie sciupate nei lamenti. I pensieri migliori possono nascere ovunque.

Il grande Pensatore insegnava a cercare rifugio dove non c'è disperazione.

390 — Urusvati sa che la maggioranza degli uomini entra nel Mondo Sottile con la coscienza appesantita da abitudini terrene. Durante i suoi voli nel Mondo Sottile, Urusvati ha notato sovente che anche certa brava gente conduce l'esistenza astrale secondo le loro abitudini terrene. Sorprende che le mutate condizioni non ispirino loro imprese nuove, nonostante la presenza fra questi abitanti astrali di esempi istruttivi. Alcuni, ad esempio, troppo attenti in Terra ai loro malesseri fisici, continuano ad avere analoghe preoccupazioni nel Mondo Sottile. Abituati a molti farmaci non riescono a capire che questo bisogno, legato

alla loro vita terrena, non è più necessario ora nel nuovo stato disincarnato. Dalla chimica dell'atmosfera inventano nuove medicine, ma purtroppo al loro ritorno in Terra dimenticano questi esperimenti astrali!

Sorprende che le autorità sanitarie non studino le proprietà chimiche dell'atmosfera. Prescrivono l'aria di mare o di montagna, ma non indagano sulle insolite caratteristiche chimiche che permeano gli strati inferiori del pianeta. Non alludo ai fumi tossici, che sono evidenti e si rintracciano senza difficoltà, ma a quei composti chimici superiori che l'astrochimica e l'astrologia potrebbero studiare. Bisogna indagare il campo delle potenti emanazioni astrochimiche. Noi, che lo facciamo, sappiamo che le sfere sottili hanno proprietà rare. Gli uomini potrebbero partecipare a queste ricerche, e se cominciassero ad osservare scoprirebbero nuove terapie. Tutto ciò che occorre è una mente aperta, dato che le abitudini terrene sono le peggiori nemiche di qualunque indagine.

Il Pensatore consigliava ai discepoli di domandarsi ogni tanto: "Mi sono forse privato di qualcosa?".

391 — Urusvati sa che nell'Insegnamento di Vita non esistono contraddizioni, ma il lettore superficiale è sempre pronto a trovarne. Ad esempio, Noi diciamo che nel Mondo Sottile infuria l'Armageddon, ma affermiamo anche che vi regna la pace. Non c'è contraddizione: anche nel mondo fisico esistono regioni neutrali e pacifiche durante le guerre più tragiche. Lo stesso vale per il Mondo Sottile. Ricordate: come in Terra così in Cielo.

Il rovescio di quest'ultima sentenza però non è vero. Gli eventi terreni sono conformi alle modeste dimensioni del pianeta, mentre i reami del Mondo Sottile sono incomparabilmente più vasti, e tutte le dimensioni sono da intendersi in termini di Infinito. L'uomo non riesce a capire che il Mondo Sottile include cose incompatibili con le misure terrene.

Le varie sfere si possono delineare in modo schematico come separate ma, se esaminate da vicino, si mostrano correlate fra loro. In Terra ogni cosa appare distinta e divisa in categorie, ma in realtà tutta l'esistenza è interconnessa sottilmente nel modo più vario. Ciò è ancora più vero nel Mondo Sottile.

Parlo molto di quel grande reame sottile non solo perché si dovrebbe conoscerlo quanto meglio possibile, ma anche perché è prossimo alla vita terrena. Molti direbbero che non si è ancora rivelato abbastanza del Mondo Sottile, ma lo stesso può dirsi anche dell'esistenza in Terra, ricca com'è di prodigi che superano di gran lunga la più fervida immaginazione. Perché non estendere quei prodigi all'Infinito? Si capirebbero le possibilità del Mondo Sottile.

Gli uomini non riescono a figurarsi la Nostra esistenza solo perché prestano poca attenzione alla loro vita terrena. Anche chi afferma di conoscerCi dubiterebbe, dopo la prima delusione, perdendo la fede in Noi e nel Mondo Sottile.

Ma che accadrebbe se vi dicessimo che anche nel Mondo Sottile si incontrano difficoltà di ogni sorta? Chi prima nutriva qualche interesse fuggirebbe, dimenticando che la sua ritirata non gli eviterà certo il passaggio nel Mondo Sottile. Non è forse meglio raccogliere le informazioni necessarie per il viaggio futuro?

Il passaggio nel Mondo Sottile è come l'istante fuggevole di un sogno; chi riposa nel sonno può trovarsi al risveglio in uno stato completamente diverso, con la mente tanto turbata che, se non si è già adeguato al Mondo Sottile, dimentica di invocare l'aiuto della Guida. Non succede anche in Terra? Nessuno pensa alla Guida mentre è incarnato, e nel Mondo Sottile quello stretto legame resta sovente inutile.

Neppure i cari già dipartiti possono dare aiuto in caso di rifiuto, poiché il rifiuto annulla ogni assistenza: un soccorso forzato può spezzare il braccio! Chi invece entra nel Mondo Sottile già consapevole di esso, è davvero benedetto. Non dovrà spendere energia per adattarsi, e potrà usarla per salire con impeto. Da molto tempo si è detto che le sfere superiori devono essere conquistate, e che appartengono a quelle coscienze che sanno contenerle.

Il Pensatore insegnava al morente: "Raduna tutte le forze e lanciati verso l'Altissimo."

392 — Urusvati sa che per predire gli eventi occorre il concorso armonioso di molte condizioni. Ci vuole pensiero, hanno importanza le indicazioni astrologiche, ed è essenziale il contributo delle Forze superiori. Come predire altrimenti ciò che accadrà nelle decadi future? E se si riuscisse a raccogliere tutti i requisiti, sia chiaro che l'immagine di quell'evento è già impressa nelle sacre memorie del Mondo Sottile.

Si dubita che il pensiero umano abbia un ruolo importante nella predizione; gli esami confermano invece che il pensiero umano è implicato nella predizione degli eventi. Ma da solo il pensiero non è in grado di inscrivere quell'immagine nel Mondo Sottile. Se però le correnti fra alto e basso s'incontrano, ne risulta un'insolita e caratteristica impronta del futuro. A questo proposito è da notare che quegli avvenimenti sono descritti con pochissime immagini, per così dire telegrafiche. Ci vogliono vista acuta e udito fine per percepire le immagini del futuro.

È molto importante riconoscere che il pensiero umano può collaborare con le Sfere supreme. Ricordate quel vecchio detto, secondo cui l'uomo foggia la sua natura col pensiero. Noi conserviamo molte tavole che mostrano come l'uomo ha creato la sua evoluzione. Urusvati vide più volte come si registrò l'avvenire storico di varie nazioni. Noi non siamo favorevoli all'unione forzata dei popoli, ma guardiamo nel loro futuro, dove leggiamo le conseguenze degli errori commessi. Se un popolo comincia a proiettare col pensiero un'idea di pace, depono su quelle Tavole sottili una formula molto diversa.

Secondo il Pensatore l'attività mentale quotidiana è associata al fertile processo della contemplazione.

393 — Urusvati conosce i contrasti e le complessità dei principi della vita, che si possono interpretare male anche nei casi più semplici. Mentre ad esempio invitiamo a fare attenzione a tutti i dettagli della vita, d'altro canto avvertiamo di non indulgere troppo nell'illusione.

Si dirà che è impossibile distinguere nettamente fra realtà e illusione, ed è vero che per discriminare fra i due è indispensabile la conoscenza-diretta o la migliore intuizione. Raffinando la propria capacità percettiva si riescono a cogliere le vere proporzioni della realtà, a patto di aver conseguito un punto di vista corretto. Si può ad esempio iniziare allegramente un'impresa e concluderla soffrendo, ma da un'altra prospettiva la reazione può essere opposta, e gioire alla fine dopo aver affrontato con buona volontà un inizio rischioso.

Molti costruiscono le loro convinzioni e credenze senza tener conto della vita futura. È una limitazione che vincola il libero arbitrio e genera una ristretta visione del Cosmo. La mentalità moderna non è molto cambiata e ripete gli errori degli antichi. In molti casi sono mutati solo i termini, mentre la comprensione dell'essenziale è rimasta tale e quale. La Nostra opera è aggravata in misura considerevole dalle grossolane convenzioni inventate dalla mente umana.

Molto tempo fa il Pensatore riteneva che neppure una corona dovesse costringere la testa e la mente. Diceva: "Una corona non serve se non è della misura giusta."

394 — Urusvati conosce, come tutti, la gioia e il dolore. Ma l'Aureo Mezzo li porta in equilibrio, perciò il Saggio insegnò la Via mediana. Gli uomini però non riconoscono dove sta la gioia e dove sta il dolore. Sovente persistono nel timore e nella sofferenza quando la freccia del dolore è ormai passata, e mentre la gioia già declina cercano di prolungarla per rimanere nel suo incanto.

Non intendiamo certo inculcare l'insensibilità, che sopprimendo il dolore cancella anche la gioia. Non esortiamo mai all'indifferenza, che è simile alla morte. Al contrario, insistiamo sempre sulla vita, ma mettiamo in guardia contro i fantasmi. Consigliamo perciò la piena coscienza sia delle tristi fitte del dolore sia del fresco respiro della gioia suprema. In Terra come nel Mondo Sottile bisogna saper superare il dolore e accettare la gioia.

Si dice che il Guerriero resta impassibile nella gioia e nel dolore, nella sconfitta e nella vittoria. Questa però non è indifferenza, ma un livello di tensione tale che, con la rapidità del moto, sfugge alla percezione degli estremi. Sovente quando parlo di una brutta esperienza mi riferisco anche alla gioia. Il pellegrino che si muove veloce scavalca rapidamente i monti e gli abissi. Tanto è assorto nella sua missione che il fervore dell'impegno lo eleva oltre gli ostacoli sulle ali del successo. Del pari, la Nostra tensione è tale che l'impegno Ci spinge avanti, con nuove misure di tempo e di eventi.

Il Pensatore, intento ai suoi lavori quotidiani, pregava: "Che il dolore non mi arresti e la gioia non mi accechi."

395 — Urusvati ha giustamente osservato che le sue sofferenze crescono in occasione di grandi calamità o malattie dei suoi cari. Lo spazio geme e il cuore patisce.

I dolori detti sacri sono causati solo da un flusso eccessivo di energia psichica. Ma come biasimare la generosità di chi serve il Bene comune con tutte le sue forze? Non si può limitare l'abnegazione di chi soccorre il genere umano.

L'emissione di energia psichica può essere intenzionale o spontanea. La prima è facile da capire, perché è il pensiero che l'irradia. La seconda invece non è sempre compresa: dipende dalla fusione del potere della propria energia psichica con la corrente magnetica principale. Il Maestro esorta i discepoli a volgersi a Lui, perché in tal modo si collegano a una poderosa corrente di energia. Il Maestro spende molta energia. Figuratevi lo sforzo necessario per influire su molti paesi e orientare tante volontà libere e diverse.

Più volte vi ho parlato di certe persone mirabili e dinamiche che spesero tutte le loro forze nel servizio impersonale. Patirono molto, ma quelle scariche di energia psichica, come folgori, beneficiarono lo spazio intero. Non seppero dove sarebbero germogliati gli effetti salutari; solo in seguito, nel Mondo Sottile, furono testimoni della loro vittoria.

Noi tutti sappiamo che il cuore soffre per l'umanità, e attingiamo la forza necessaria solo per amore del futuro. Non sempre è facile restare saldi sulla via per il successo futuro.

Il Pensatore insegnava che tutti i sentieri si seguono per amore dell'avvenire.

396 — Urusvati osserva giustamente che talora lo spazio tace e pare svuotato di ogni sonorità. Si potrebbe erroneamente credere di aver perso l'udito, in realtà ciò avviene perché Noi abbiamo eretto una barriera speciale per proteggere l'orecchio sensitivo dalle urla e dai lamenti spaziali. Perché affaticare il cuore con gemiti insopportabili di dolore quando occorre accumulare energia? Noi sappiamo bene quant'è penoso sopportare i lamenti dello spazio.

Si dirà che quei gemiti non esistono. Gli abitanti degli strati inferiori del Mondo Sottile aderiscono talmente alle condizioni ordinarie che non riescono a percepire le manifestazioni superiori. Rimangono nel loro benessere illusorio. Anche in Terra alcuni cantano e ballano in mezzo a lotte fratricide: la loro insensibilità si estende nel Mondo Sottile e impedisce ogni progresso.

Sappiamo che bisogna proteggere l'udito sensitivo dall'eccessiva pressione del frastuono spaziale. La prudenza è necessaria specie se il cuore coraggioso è sempre pronto alle imprese più ardenti. Occorre difendere questi cuori ardenti.

Lo spazio risuona di continuo. L'orecchio addestrato percepisce tutti i suoni, che vanno dalla nota dominante della Natura alla musica delle sfere, ai lamenti e al frastuono dello spazio. Per Noi sono come squilli di tromba, in base ai quali valutiamo la qualità della tensione spaziale. Si noti che in antico si sapeva ascoltare i suoni dello spazio. Non si capiva l'esatto significato dei suoni, ma certo si comprendeva che la musica delle sfere risuona solo quando le correnti sono propizie, mentre i lamenti segnalano correnti nefaste. Si può a volte udire un suono di tromba e non capirne la causa.

Noi ascoltiamo continuamente le risonanze dello spazio, e l'esperienza e la pazienza Ci hanno insegnato a distinguere le molte gradazioni di quelle sonorità. Disponiamo di apparati

che Ci permettono di registrare anche il minimo ritmo atmosferico, ma la conoscenza essenziale Ci viene dalla chiarudienza.

Il Pensatore domandava: “Perché mai il cielo tace? Stanno forse arrivando frecce di tempesta?”.

397 — Urusvati sa che oltre alle epidemie note, ne esistono molte altre sconosciute. Un senso di sonnolenza, ad esempio, colpisce all'improvviso gruppi di uomini. Certo non è letargia né malattia del sonno, ma è causato da un calo di energia psichica. È importante notare che questa condizione può coinvolgere simultaneamente le persone più diverse.

Un fenomeno così marcato non può essere spiegato attribuendolo semplicemente a sensazioni individuali. Si potrebbe forse ascrivere a un aumento generale della pressione atmosferica, ma anche questa sarebbe una diagnosi incompleta. Lo si potrebbe spiegare anche con la richiesta di energia per un fine sovramundano. È impossibile giudicare la portata di simili epidemie, perché gli uomini non sono abituati a confidare le loro sensazioni. Si vergognano persino di quel loro torpore, e cercano di superarlo senza pensare che forse dipende dal partecipare a un'impresa di rilievo.

Del pari si trascura l'irritazione delle mucose. Questa è un'altra epidemia piuttosto frequente, specie in tempi di calamità mondiali. Non si dà peso a simili infiammazioni, non vi si trovano spiegazioni e per lo più vengono attribuite a semplici malattie di tipo influenzale. Noi consigliamo di dedicare seria attenzione a tutte le sensazioni, senza per questo indulgere a compatirsi o cadere nell'ipocondria! Bisogna valutare le sensazioni nell'intimo della coscienza.

Il Pensatore solleva ripetere: “O Tu, grande Ignoto, accetta la mia forza se può servire a qualcuno.”

398 — Urusvati sa che oltre ai rapporti e le istruzioni verbali esistono vie di comunicazione mentale di pari importanza. Sono trasmissioni di pensiero che richiedono almeno altrettanta concentrazione che gli scambi verbali con Noi.

Molto si è detto della contemplazione e concentrazione nel trasmettere messaggi verbali. Ma ora parliamo di un atto di trasmissione mentale simile a un lampo, tanto intenso da essere indescrivibile a parole, quando è attiva solo la conoscenza-diretta più penetrante. La conoscenza-diretta trae il suo potere dagli accumuli della coscienza. Per questi messaggi il tempo non conta. Sono al limite dell'estasi ed esprimono amore attivo. È chiaro che quando l'essenza mentale s'infiamma le parole non servono. Per comprendere questi baleni di pensiero bisogna però essere preparati.

L'appello della devozione è accolto non da un freddo ragionamento dell'intelletto, non da una pretesa forzosa, ma da un pensiero puro, inesprimibile. Vi ho già detto che non si dovrebbe implorare aiuto per se stessi. Il soccorso viene trasmesso senza parole. È bella l'intimità che si manifesta nei lampi mentali, quando il silenzio è più eloquente dei discorsi.

Disse il Pensatore: “O Maestro invisibile, mentre Ti dico le parole più belle, non sono capace di esprimerTi i miei pensieri d'amore.”

399 — Urusvati sa che i metalli possono accelerare la trasmissione del pensiero a distanza. Si sapeva già nell'antichità e ne derivò la scienza delle leghe metalliche. Con un'adatta fusione di metalli si potevano imprimere varie immagini. Sono oggetti reperibili ancora oggi, ma l'analisi delle caratteristiche della lega guasterebbe le immagini.

C'è poi un altro ostacolo che impedisce di studiare correttamente quell'antica conoscenza. In origine le figure posavano su piastre metalliche isolate, ma poiché le piastre non erano mai stabilmente fissate alle immagini, il segreto delle combinazioni metalliche era protetto. Abbiamo già detto delle lastre isolanti su cui si posavano le mani.

In seguito gli scopi scientifici originali si oscurarono, le immagini divennero proprietà dei

templi e, dimenticato il loro fine originale, cominciarono ad essere oggetto di culto. In epoche remote invece le leghe erano studiate a fondo. Per poter comunicare si usavano duplicati di quelle figure, e si sapeva che occorrevo condizioni favorevoli.

Parlo di queste antiche conquiste per far vergognare molti contemporanei, orgogliosi delle loro numerose invenzioni, ma incapaci di procurarsi la più semplice delle condizioni necessarie ai loro esperimenti. Per di più non vogliono imparare la pazienza: pensino quanta pazienza ebbero gli antichi per studiare le leghe. Col passare dei secoli certi metalli furono dimenticati e poi riscoperti. È istruttivo notare quante cose ha scordato l'umanità! Tra queste il radio, ad esempio, che nell'antichità aveva un altro nome: "cuore del firmamento".

Il Pensatore aveva cara un'immagine che Gli era giunta dall'India. Diceva: "Si direbbe fatta di un metallo qualunque, ma non è vero. Sento che ha un cuore. Irradia calore ed è capace di guarire."

400 — Urusvati sa quanto è scarso l'interesse per le epoche antiche, che vengono dimenticate. Ignorando che la cultura presente discende dalla passata, si svilisce quest'ultima limitando così la conoscenza del presente. Il passato recente è ancora vagamente ricordato, ma l'antico è del tutto scordato. Così l'umanità restringe la propria consapevolezza della vita.

È interessante notare che nel Mondo Sottile si è informati anche delle epoche più remote, ma pochi riescono a serbare memoria di questa conoscenza nelle incarnazioni successive. Se si trovano reliquie di quegli antichi tempi, in genere non le si riconosce. Ma le prove tangibili, come il contatto fisico con oggetti di epoche antiche, non sono davvero necessarie. Quello che conta è conservare nel profondo della coscienza la certezza della loro esistenza.

Esiste una precisa continuità fra le varie epoche che si succedono. Le antiche culture dell'Egitto e dei Maya ebbero radici nell'Atlantide, a sua volta collegata alla Lemuria. Le impressioni autentiche di questo fatto, ottenute nel Mondo Sottile, devono essere ricordate proprio come le vite nei mondi lontani. Alcune memorie perdurano in forma di fiabe, ma non hanno forza di convinzione. Dimenticare il passato e non pensare al futuro limita la coscienza dell'uomo e lo fa schiavo del presente.

Ci rattrista vedere che persino la scienza, che dovrebbe ampliare la coscienza, finisce invece per restringerla.

Il Pensatore, mostrando una vecchia pietra, diceva: "È un testimone che ci ricorda la vita del passato."

401 — Urusvati sa che per trasformare la vita terrena bisogna percepire e sperimentare quattro realtà: il passato, i mondi lontani, il Mondo Sottile e la Gerarchia. Ma può l'uomo afferrare queste quattro realtà fondamentali? Ogni uomo pensante dirà che non sono concetti difficili da capire. Sono impliciti nella concezione basilare della vita e, non appena assimilati, anche l'esistenza più disadorna si trasforma in una bella realtà. Per giungere a questa realizzazione bisogna però educare la volontà, poiché solo la libera volontà può rendere reali quei concetti che per molti sono lettera morta.

L'uomo comune dice, infatti: "A che mi serve una gerarchia che non si vede? Che bisogno ho di un mondo sottile che non mi è di alcuna utilità pratica? E i mondi lontani, a cosa mi giovano? E il passato sparisca pure, con i suoi sepolcri e i suoi scheletri." Egli non capisce che il passato non sta solo nelle ossa. Non capisce che dai mondi lontani dipende l'equilibrio del Cosmo. Non riconosce il Mondo Sottile, solo perché non ascolta la Voce del Silenzio. E certo la Gerarchia è meno di nulla per chi si crede il re dell'Universo.

Non parlo senza ragione. L'ottusità della coscienza è purtroppo propria della maggioranza. Non si cerca nulla e si nega che esista qualcosa oltre i confini del proprio orto. La coscienza della maggioranza è inerte e come morta, ma senza l'effervescenza della coscienza la volontà non si accende. Nulla suggerisce a questa gente che è possibile trasfigurare la vita. Noi sentiamo il fardello di questo peso morto sul pianeta.

Diceva il Pensatore: “A chi rifiuta il pensiero non serve continuare a vivere.”

402 — Urusvati sa che materialismo e idealismo sono concetti illusori. Alcuni ribatteranno che i quattro fondamenti che ho citato sono di stampo idealistico, contrari alla visione materialistica. Ma questi dotti negatori non si sono dati la pena di esaminare ciascuno di quei concetti da un punto di vista davvero materialistico.

Come sostenere che lo studio scientifico del passato, della vita sui mondi lontani o delle energie ancora ignote non è materialistico? E per quanto riguarda la Gerarchia, ciascuno di quegli oppositori ha la sua “gerarchia”, e la rispetta anche meglio di quanto Noi raccomandiamo per la Nostra vera Gerarchia! Quando si studia un qualsiasi concetto in senso materialistico si conclude sempre che tutto ciò che esiste è materia. E che dire della convinzione idealistica? Essa non può certo prescindere dalla materia, anche se si occupa dei suoi livelli più elevati. Dunque sia il materialismo che l’idealismo sono concetti mal formulati.

L’uomo anela a conoscere la grande Realtà, e a tal fine possiede la facoltà raziocinante. È giunto alla giusta conclusione che il pensiero è energia, il che dimostra che se le ricerche sono ben condotte i risultati sono validi. Ora l’uomo segue una rigorosa via scientifica e, a patto che la scienza sia pura e senza pregiudizi, non ci sono nozioni, per quanto elevate, incompatibili con i metodi scientifici.

L’umanità avanza seguendo la teoria scientifica, ma il progresso è troppo lento, e l’ignoranza impedisce ogni accelerazione. È tempo di scartare le idee superate, altrimenti alcuni, che si credono grandi innovatori, si scopriranno essere alla fine i più reazionari.

Il Pensatore ammoniva i discepoli di non cadere vittime di definizioni limitate e retrive.

403 — Urusvati sa che la maggioranza degli uomini, piuttosto che dedicarsi a collaborare in modo responsabile, si limita ad apprendere passivamente. Preferisce ascoltare e leggere, e quando viene l’ora di mettere alla prova il potere dello Spirito, si allontana.

Ricordate i tradimenti della storia e la straordinaria capacità di sparire mostrata dai traditori. I traditori sono sempre fra i seguaci più informati e ciò non deve sorprendere, poiché chi non sa ha poco da tradire. È istruttivo studiare il fato dei traditori. A volte caddero in una cupa disperazione, ma più sovente si degradarono nel più squallido ristagno.

Ricordate il destino di coloro che tradirono Upasika? Sotto gli occhi di tutti persero i loro “doni” e così, frustrati, caddero nelle tenebre. Qualcuno tentò di recuperare, ma il fardello del karma era talmente pesante che ne smorzò l’ingegno.

Certe ricorrenze ricordano all’uomo i tradimenti che pesarono sul karma di popoli interi, ma neppure questi gravi esempi scuotono la sua coscienza. Come la caduta di un piccolo sasso produce un debole tonfo, un cuore insensibile ha poca efficacia contro le tenebre. A volte però, nel Giorno del Ricordo, anche un tale cuore comprende quanto è oscuro il traditore.

Il Pensatore diceva che gli Dei non perdonano il tradimento.

404 — Urusvati sa che Noi apprezziamo molto l’arte. L’arte raffina il gusto, ma guida anche a comprendere le immagini mentali. Bisogna educarsi a ogni tipo di percezione. È vero che si possono leggere molte informazioni su vari fenomeni, ma non è facile trasformare l’apprendimento libresco in una percezione vera e propria.

Si trovano molte notizie, ad esempio, sulle immagini mentali, ma quando si passa davvero nel Mondo Sottile si resta confusi per la profusione delle immagini nello spazio. Solo un osservatore esperto, capace di vero intendimento artistico e di pensare per immagini molto elevate, riesce a interpretare quella fantasmagoria. Certo la Natura è il modello migliore per quelle figure, ma bisogna saperla osservare. Le opere dei grandi maestri possono insegnarlo. Come magneti esse attraggono l’occhio e il sentire, e per loro mezzo s’impara il giusto



approccio alla Natura.

Lo spazio trabocca di belle immagini che servono a preparare la via all'armonia. Ma l'uomo commette il grave crimine di saturare lo spazio di brutture. Ci vorranno molto tempo e tanta sofferenza perché l'uomo si accorga quant'è delittuoso creare il brutto e il male. Cercate di capirlo in tutti i suoi aspetti. Al contrario, la bellezza risana e guida in salvo oltre tutti gli abissi.

Il Pensatore ripeteva questa domanda: "Quando mai gli uomini s'innalzeranno sopra i morti?".

405 — Urusvati sa che per evocare nuove energie ci vuole molta cautela. Le energie richiamate vorticano nello spazio e non si può sapere fino a che punto sono diffuse, né se lo spazio ne è sovraccarico. L'evocazione forzata delle energie può causare pericolosi cataclismi. Certe catastrofi, ben note, furono provocate dalla sfrenata avidità umana. È impossibile predire quando lo spazio è ipersaturo, ma si nota che il rischio aumenta.

Le correnti interplanetarie possono essere quasi intollerabili, ma il pericolo non sta in ciò, dal momento che le correnti spaziali sono per natura sempre bilanciate. È l'uso incontrollato del libero arbitrio umano che scatena mostri divoratori che turbano l'equilibrio. Gli uomini forse non sanno che possono provocare uno squilibrio del pianeta, ma hanno il potere di evocare energie divoratrici di potenza tale da aumentare i vuoti dello spazio.

Essi mettono in tensione le energie senza pensare che ogni inizio porta a una fine. Il fuoco del cannone può far piovere, ma questo è un esempio elementare. Le onde radio addensano l'atmosfera, ma le stazioni trasmettenti si moltiplicano senza limiti. Gli industriali non si curano delle malattie che provocano, ma già si osservano molti casi di irritazione delle mucose e tumori maligni. Nessuno sospetta che la causa sta nell'uso malevolo della volontà, e non sanno che sempre nuove vittime pagheranno con la vita.

Sappiamo con certezza che tutti i Nostri moniti saranno posti in ridicolo. Gli ignoranti sono di due specie: alcuni sono ignoranti semplicemente perché mancano di sapere, altri lo sono proprio a causa del loro sapere. Questi ultimi sono i più pericolosi perché non sopportano di essere contraddetti. Non si può parlare loro del Sovramundano, eppure dovrebbero sapere che basta una goccia per far traboccare il vaso.

Il Pensatore invitava i discepoli a parlare alla gente dei cataclismi passati.

406 — Urusvati sa che il *pralaya* è un fenomeno sistematico e inevitabile. La notte segue anche il giorno più luminoso, il lavoro e la veglia si alternano al sonno. I tesori sono riposti in scrigni segreti solo per riapparire, trasformati. Queste alternanze sono visibili non solo nei grandi fenomeni cosmici, ma anche nella vita quotidiana.

Pensate ad esempio a un mutamento di cultura. La comparsa di una nuova cultura sembra dipendere dalla distruzione delle precedenti conquiste. Uno studio attento però rivela che quei ripetuti sforzi umani non sono stati vani e che a tempo debito ricompaiono sotto mutate spoglie.

Sono numerosi gli esempi tratti dalla vita di distruzioni apparenti che in realtà furono rigeneranti. Considerate ad esempio la Nostra Torre. L'umanità sembra riconoscerla in un dato momento e subito dopo quasi dimentica la Nostra esistenza. Ciò non è accidentale, perché ogni onda evolutiva ha il suo *pralaya*. Questi mutamenti creano la spirale della conoscenza.

Lo stesso vale per i periodi di attività creativa: il saggio sa che ogni fatica prelude a un riposo. Con ciò non vogliamo certo incoraggiare né scusare gli oziosi, parliamo di operatori illuminati. Essi sanno in cuor loro che il riflusso della marea annuncia la ripresa dell'impulso creativo.

Il Pensatore insegnava a tenere conto del flusso e riflusso della creatività, e diceva: "L'oceano dell'umanità ha le sue alterne maree di energia. Accogliamo dunque i doni delle

Muse.”

407 — Urusvati conosce quel senso di rapimento e rispetto che a volte viene detto antico o primario timore reverenziale. È un sentimento causato da molte esperienze, dall’ascolto della musica delle sfere al fragore di una tempesta, che non incuteva terrore ma rispetto profondo nel cuore degli antichi, i quali si riconoscevano inermi di fronte agli elementi scatenati.

Tutti ricordano di essersi svegliati a volte in preda a un terrore inspiegabile. Ciò può essere causato da eventi mondiali o da impressioni dalle sfere inferiori, ma sovente si deve all’influenza degli elementi.

Gli uomini non distinguono bene fra la paura e il senso di timore reverenziale, provocato talora da certi momenti di tenebra ed è molto simile all’angoscia. Si chiama infatti anche angoscia del mondo, giacché è una conoscenza-diretta che ha qualcosa di cosmico. I pensatori raffinati conoscono queste sensazioni affaticanti, che sono parte integrante dell’esistenza.

Anche Noi proviamo queste sensazioni, Ci sono familiari e le sentiamo con grande intensità. Qualcuno preferirebbe pensarci estranei a queste cose, ma allora non udremmo la musica delle sfere. Il raffinamento delle percezioni condiziona tutta la vita.

Chi vuole salire a Noi deve essere pronto alla gioia come al dolore. La vita è fatta di aurore e tramonti.

Il Pensatore non si stancava di ripetere che l’uomo non sa dov’è la fine e dove il principio.

408 — Urusvati sa che neppure il sogno più vivido può essere ricordato in tutti i suoi dettagli. Neppure le esperienze sottili più marcate si possono adattare alla situazione terrena. Non perché la memoria sia incapace di ritenere le impressioni sottili, ma per la natura completamente diversa fra la Terra e il Mondo Sottile.

Non stupisce che l’uomo sia così limitato dal corpo fisico, perché altrimenti non resisterebbe alle tensioni prevalenti nel Mondo Sottile. Data la finezza della loro struttura gli abitanti del Mondo Sottile si adattano senza difficoltà all’atmosfera delle energie sottili, e la stessa forza che distruggerebbe un organismo fisico li irrobustisce. Ricordatelo, poiché è difficile immaginare quanto è diversa la natura dei due mondi.

Il fallimento di certi esperimenti di materializzazione ha dimostrato che i soliti criteri terreni non sono applicabili al Mondo Sottile. Durante questi esperimenti è sempre possibile che gli astanti siano fra loro in grave discordia. Bisogna inoltre tener conto delle correnti atmosferiche e valutarle, nonché di ciò che è accaduto prima dell’esperimento in quello stesso luogo.

L’incenso usato per armonizzare l’atmosfera è solo un palliativo, incapace di mutarne la qualità chimica sottile. Ogni esperimento necessita di condizioni adeguate. Talora si ottiene un successo anche se le condizioni non sono le migliori, a costo però di grande spesa di energia e con effetti negativi sulla salute.

Il Pensatore riteneva fosse bene non sprecare neppure una goccia della divina energia.

409 — Urusvati sa che sovente si vorrebbe l’impossibile. Se si sapesse leggere nel remoto passato si capirebbe perché certe condizioni sono impossibili, ma è ben raro che qualcuno sappia sollevare il velo del passato.

La coscienza, se espansa, segnala ciò che è possibile e ciò che non lo è. Ascoltando la voce della coscienza si distingue quel confine, ma non è facile trovare la chiave che apre il portale della coscienza. Le passioni oscurano la coscienza umana. Anziché un saggio consiglio si ascolta la voce del proprio egoismo, e non si distingue fra l’aiuto vero e l’illusione. È un labirinto nel quale è anche più difficile trovare l’uscita quando non si sa qual è la passione dominante.

Sovente un fervido desiderio non porta allo scopo, mentre una mezza parola si dimostra

efficace. Anche questa è un'evidenza del Mondo Sottile. Il lamento terreno ha un certo potere, ma il pensiero sintonizzato col Mondo Sottile è molto più potente. Si pensa poco al Mondo Sottile e quella sintonia può essere inconsapevole. Se le porte del cuore sono chiuse, non c'è speranza che i Nostri messaggi vengano ricevuti per intero. Quante volte abbiamo consigliato di tenere aperti i cancelli della coscienza, ma purtroppo restano chiusi e sprangati, e l'aiuto viene respinto.

Il Pensatore esortava i suoi discepoli a non chiudere gli accessi dell'anima.

410 — Urusvati sa che pochi riescono a comunicare mentalmente quando si rivolgono alle sfere elevate. Nel corso dei secoli, l'aiuto si è rivestito di varie formulazioni verbali, molte delle quali hanno però perso col tempo il significato originario e si ripetono senza capirle bene.

In che lingua e in quali termini è meglio rivolgersi alle sfere superiori? In qualsiasi lingua, rispondiamo, meglio però nella lingua nativa, che esprime con più chiarezza il pensiero. Che parole e pensiero siano vostri; perché ripetere a memoria parole altrui, se vi sapete esprimere liberamente da soli? Nei colloqui normali raramente si usano termini estranei, usate dunque parole vostre quando vi rivolgete all'Altissimo. Sappiate che non c'è motivo di usare formule convenzionali o versi appresi a memoria nel rivolgersi alle coscienze supreme, è più intimo l'appello che fluisce dal cuore. È sempre meglio parlare a cuore aperto senza imbarazzo, poiché le parole più semplici sono sempre le più potenti.

Noi cerchiamo sempre di parlare con semplicità e, se non è possibile trasmettere a parole le formule più complesse, inviamo un messaggio tacito e mentale.

Diceva il Pensatore: “Se non riesco a dire ciò che sento mi limito a ringraziare, sicuro di aver ricevuto soccorso comunque.”

411 — Urusvati sa che l'impazienza è indesiderabile e spesso si confonde con altre qualità. Si può ad esempio scambiare per aspirazione, che tuttavia è molto diversa. L'aspirazione, se costante, è armoniosa e genera bei ritmi, mentre l'impazienza è dissonante, irregolare e intermittente. Chi è impaziente dimostra di ignorare la legge fondamentale dell'Essere, che è moto continuo. Solo l'osservazione vigile, fervida e paziente rivela il potere dell'energia.

Trovate dunque l'equilibrio fra azione e pazienza; altrimenti non sarete ritmici né capaci di collaborare veramente. Chi è sbilanciato dice di non poter più aspettare, mostrando così la propria impotenza. La forza manca quando la volontà difetta; ma è il potere dell'uomo che sviluppa la volontà. Se si esaminano questi elementi si conclude che obbediscono al potere umano.

Qualcuno sostiene di essere impaziente per natura. In verità le sue abitudini ne hanno smorzato la volontà. All'estremo opposto sta chi intende la pazienza come inerzia, ed è un errore che genera altre sofferenze. In realtà, l'attività più intensa può accompagnare la pazienza più assidua.

Se non si riesce a capire il moto costante della Sostanza dell'Essere, è tuttavia possibile far buon uso delle proprie limitate capacità. Gli antichi dicevano: “Nell'attesa, lavoriamo.” Le singole abilità disciplinano al meglio la pazienza e chiunque può metterle alla prova.

Che le vostre opere vi ricordino che la pazienza è attiva. La pazienza favorisce l'esecuzione accurata, e l'alta qualità del lavoro fa comprendere il significato di armonia.

Il Pensatore disse: “Vorrei che in ogni mio lavoro suonassero le corde dello spazio. La grande Musica è l'opera delle Muse, nostre Patrone.”

412 — Urusvati sa che il degrado della coscienza è peggio di qualunque guerra, pestilenza o terremoto. Si insinua come un ladro e compie delitti che faranno inorridire gli storici futuri. Fa perdere il rispetto di se stessi, rende malvagi e fa ignorare il dovere di contribuire al bene

delle generazioni future. Il degrado della coscienza spinge gli scrittori a descrivere le immagini più repellenti e pone nullità sugli scranni dei giudici.

Ricordate che nei *Vishnu Purana* si leggono profezie antiche in cui si riconosce l'epoca attuale. Sembra che le atrocità del periodo descritto siano esagerate, ma se osservate ciò che accade vedrete che quelle predizioni antiche, semmai, peccano per difetto. Nella loro confusione, però, gli uomini non hanno interesse per quegli antichi avvertimenti.

È orribile che la maggioranza rifiuti di capire quanto avviene. Si balla, si commercia e perfino si crede che quest'epoca segni il culmine del progresso. Se si confrontano gli eventi attuali con quelli di altri periodi di decadenza si scorgono molti sintomi comuni. Altre volte si sognò la vittoria e si pensò di essere i legittimi padroni del mondo, ma quanto fu rapida la rovina di quelle Torri di Babele! Si sono dati molti simboli all'umanità, ma ora sono diventate reliquie putrescenti.

Il Pensatore prevede queste calamità. Disse: "Non aspettate il giorno in cui dovrete render conto di tutte le vostre ipocrisie. Lavatevi bene oggi stesso!".

413 — Urusvati sa che le correnti spaziali, di per sé benefiche, possono diventare distruttive al contatto con l'atmosfera inquinata della Terra. Non è raro che un composto chimico salutare divenga tossico all'aggiunta di un solo ingrediente. Così accade alle correnti spaziali, se modificate dai gas velenosi della Terra. Il pianeta non è responsabile di questi fumi dannosi. È l'uomo, signore del pianeta, che produce i veleni.

Seppure con qualche riserva, gli scienziati ammettono che le emanazioni dell'uomo trasformano l'atmosfera. Non esistono emanazioni più potenti di quelle dell'uomo, che è capace di avvelenare o risanare ciò che lo attornia. E non sono le malattie infettive che guastano l'aria, ma l'irritazione, la rabbia e la malizia. Come sono rare le emanazioni salubri che appaiono sulla crosta terrestre a confronto della moltitudine di pensieri malvagi che l'avvolgono.

Non parlo in astratto, ma come medico. L'umanità soffre per le mucose irritate e per i tumori maligni, ormai diffusi quanto un'epidemia. Se ne additano molte cause, ma nessuno si accorge che tutto ciò si deve agli influssi spaziali.

È urgente risanare e ripulire la Terra. Bisogna purificarne gli strati infetti, e soltanto gli uomini possono farlo. Se solo badassero allo stato della loro energia psichica, cercando di non peggiorarlo, il processo di miglioramento potrebbe cominciare. Le epidemie più pericolose verrebbero arrestate da forze invisibili, e questo sistema di difesa si comincia a costruire nella vita quotidiana.

Il Pensatore consigliava: "Guardatevi dalla malizia, fonte di tutte le malattie."

414 — Urusvati sa che le correnti tossiche agiscono non solo su chi le crea con i suoi atti malvagi, ma anche sugli innocenti. I primi a risentirne sono proprio gli organismi più sensibili; dunque è grave la responsabilità di chi contribuisce ad avvelenare le correnti.

È possibile vedere fino a che punto si è diffuso il veleno creato dall'uomo. Egli è come un arciere pazzo che scocca le sue frecce a casaccio in una piazza affollata, senza pensare dove vanno a colpire. Fu così in antico e ora è anche peggio. La scienza ha il dovere di avvertire gli uomini che una simile produzione di veleni è inammissibile. Se si raffrontano le molte conquiste tecniche con la negligenza riservata all'energia psichica, si vede com'è vergognosamente ignorata e persino biasimata la cosa più importante.

Molti concetti della psicologia moderna sono inutili: nello stato attuale del pianeta non c'è tempo da perdere con quelle teorie inapplicabili. Si riconosca che tutto ciò che non trasforma la vita è inutile, e su ciò non si può dissentire. È possibile avanzare o retrocedere, ma sarebbe intollerabile tornare tra i fossili.

Fra voi e le Forze guida non devono sussistere divergenze di opinioni. È lecito pensare in qualsiasi linguaggio, è lecito vestire abiti della foggia più diversa, ma non si può deviare dai

Fondamenti. Pensate alla Nostra Torre. È stolto non contribuire a purificare l'energia psichica.

Il Pensatore inorridiva nel vedere la gente gravarsi con la negazione, e diceva: "Meglio caricarsi di macigni che negare l'Essere."

415 — Urusvati sa che chiunque insegna è in una posizione simile alla Nostra. Finché si limita a parlare dei fondamenti della vita viene ascoltato e riscuote consenso, ma non appena esorta a praticare quei precetti resta senza pubblico. Lo stesso avviene per molti Nostri consigli.

Si conviene che il consiglio è buono e proficuo, ma non si parli di applicarlo alla vita. Ma perché non applicare ciò che si è riconosciuto degno e buono? Fate attenzione a queste discrepanze. Numerose sono le azioni benefiche e facilmente realizzabili che furono rifiutate. Qualcuno dopo rimpiange di aver rifiutato il consiglio benefico, ma la vita era ormai passata avanti.

Se il Maestro dice che è inutile rimpiangere il passato ha ragione, perché i rimpianti sono come ceppi ai piedi. Ma sarebbe bene esaminare il perché del rifiuto di seguire un consiglio, e fra le ragioni si scopriranno la paura e l'egoismo. Sono vipere che trasformano l'ascoltatore più attento nell'avversario più sfrenato! Egli compirà vere bravate di diniego e mentirà pur di giustificare se stesso e le sue deviazioni. Il Maestro conosce questi connotati umani, ma non rimpiange i semi profusi, sapendo che il suolo può sempre dare un raccolto inatteso. Quante volte abbiamo constatato che ascoltare è ben diverso dall'applicare. Noi guardiamo al futuro, e da questa aspirazione ricaviamo fermezza e coraggio.

Il Pensatore voleva che gli amici meditassero sul futuro.

416 — Urusvati sa che le onde di energia vengono turbate non solo dai mezzi grezzamente materiali, ma anche da sostanze gassose sottili. Si potrebbe e dovrebbe indagare a fondo sulla rottura del suono e di altre onde. La Terra è avvolta in una nube di gas, e nell'ultimo quarto di secolo questa coltre sinistra è molto cresciuta.

Sorprende che nonostante questo ostacolo molti esperimenti riescono. Alludo in particolare alla trasmissione del pensiero a distanza. Certo l'energia mentale è penetrante e non conosce distanze, ma è soggetta all'azione perturbatrice dei gas. L'uomo non sa che grave danno infligge all'evoluzione con i suoi gas distruttivi, di cui ignora totalmente la diffusione e i composti derivati.

E neppure abbiamo citato quelle armi letali fabbricate apposta per distruggere. Tutti ne conoscono gli effetti sull'aria e sul suolo; tali veleni sono la sciagura dell'umanità. Ma, oltre a queste, si producono sempre nuovi gas che aumentano la nube funesta che avvolge il pianeta.

Potremmo offrire ai chimici l'occasione di scoprire un antidoto neutralizzante, ma sarebbe difficile usarlo. Se anche si riuscisse a proteggere una regione limitata, non si saprebbe controllare né annientare quel gas distruttivo. L'uomo forgia altri pericoli e ne paga il fio con nuove malattie. È responsabile della sua salute fisica, ma è imperdonabile che estenda il contagio anche alle sfere sottili.

Molti anni fa il Pensatore notò l'effetto tossico dei fumi delle fornaci e dei falò. Nel veder accendere le torce si domandava chi fosse destinato a respirare quei veleni.

417 — Urusvati sa che la qualità della corrente planetaria varia continuamente; è una verità semplice che però resta ignorata. Gli uomini si oppongono con ogni forza al fatto che l'intera esistenza è in stato di moto incessante. La bellezza di quella corrente nello spazio illimitato non stimola però l'immaginazione umana.

Ma come concepire l'evoluzione se la coscienza non accetta il principio del moto? Si sa che i pianeti si spostano, ma non si applica quella legge a se stessi, e mentre la Terra ruota ci si aggrappa all'idea di immobilità. Perciò quanto si dice sulla bellezza del moto viene

sminuito dall'inerzia della coscienza umana. Come sperare in uno sviluppo rapido, se è tale la discordanza con l'Essere?

È frequente osservare una personalità primitiva in uomini che pure sono istruiti. Per questo l'opposizione umana Ci ha causato molta sofferenza in tutti i Nostri esperimenti. È impressionante, ma molti che si ritengono moderni sono in realtà disperatamente arcaici. Dico che se non si riconosce la corrente cosmica non c'è speranza di vero progresso.

A volte si cerca di avanzare a salti, spinti dalla paura, dal pregiudizio o dalle passioni, ma è impossibile progredire a forza di salti. In tutte le cose il movimento deve essere continuo e sistematico, e solo adottando l'Aurea Via di Mezzo si può avanzare.

Ricordate poi che Noi apprezziamo la collaborazione basata sul libero arbitrio; il destino si basa infatti sul libero arbitrio. Come convincere l'uomo di questa verità? La chiara consapevolezza del Mondo Sottile segnerà l'inizio del progresso.

Il Pensatore disse che per buona sorte il progresso non finisce mai.

418 — Urusvati sa che è difficile riconoscere chi abbia risorse di energia psichica sufficienti per una vera percezione della realtà. Non ci sono tratti esteriori che rivelino chi è capace di una tale chiara percezione. Per questo, infatti, non occorrono caratteristiche fisiche speciali o chissà quale sapere o istruzione, ma solo un cuore capace di comprendere e aperto ai misteri della coscienza.

Ma quel loto non fiorisce facilmente ed è sempre possibile sbagliare. È facile lasciarsi influenzare da impressioni superficiali. Si tende a dimenticare la prima impressione ricevuta, e si è inclini a lasciarsi influenzare dalla seconda che, essendo superficiale, è più convenzionale. Inoltre accade di frequente che il proprio giudizio si formi sotto l'influenza dei discorsi altrui, e così diventa impossibile tornare alla prima impressione spontanea ricevuta. L'uomo non si rende conto di quanti ostacoli si crea.

I collaboratori hanno bisogno di conoscere tutte le possibilità. Certo i collaboratori sono numerosi, ma sono sparsi in tutte le regioni del mondo, parlano lingue diverse e hanno tradizioni differenti. Si devono superare queste barriere superficiali se ci si vuole accostare alle persone e giudicare senza errore il loro valore.

Nel Nostro lavoro pertanto spendiamo molta energia per comprendere il cuore umano. Giudicare solo in base alla prima impressione non è però sufficiente. La coscienza altrui va studiata in molte condizioni diverse.

Il Pensatore esortava i discepoli a esaminare la coscienza altrui sia di giorno che di notte.

419 — Urusvati sa che ci sono varie maniere di dimenticare. È bene saper obliare dannosi stracci vecchi come la malizia e la vendetta, che bloccano il progresso, ma è una virtù rara. Di solito è più facile dimenticare i buoni consigli, che disturbano le abitudini e mettono a disagio.

In che modo ricordare all'uomo le sue responsabilità e doveri? Con la ripetizione, e sebbene non lo gradisca, l'uomo ha sempre bisogno di un costante ripasso. È difficile ricordare senza ripetere. In questo tuttavia Noi siamo esperti e riusciamo a ripetere aggiungendo sempre qualcosa di nuovo. A volte basta un breve cenno per rinnovare tutta una sentenza. Bisogna saper stimolare continuamente la spirale che promuove i buoni principi.

Gli oziosi domanderanno se vale davvero la pena, dal momento che tutto sarà dimenticato; non sanno che lo spazio può essere saturo di pensiero, al punto da condizionare l'umanità senza bisogno di parole. A questo punto il lavoro da personale diventa spaziale, e cessa la fatica.

Gli insegnanti devono convincere gli allievi che saturare lo spazio è una grande gioia. Non importa allora se gli uditori danno segno di dimenticare, poiché sono immersi nello spazio vivente, dove i buoni pensieri sbocciano come bei fiori.

Diceva il Pensatore: "Siamo come giardinieri che curano i fiori dell'eternità."

420 — Urusvati sa che ogni deposizione dell'involucro, se in armonia con la legge karmica, deve essere salutata con gioia. È bene iniziare il nuovo viaggio pieni di speranza, o almeno animati da curiosità: è bene viaggiare volentieri e sviluppare un senso di mobilità. È una capacità utilissima nel Mondo Sottile, dove è ancora possibile sprofondare nell'inerzia spirituale.

Si sa che nel Mondo Sottile l'impegno non deve estinguersi, poiché è indispensabile per migliorare. Come tendere altrimenti verso gli strati più luminosi? È anche possibile tentare l'impresa, tutt'altro che agevole, di avvicinarsi ai livelli terreni a scopo di bene. Nessuno in Terra s'immagina quanto sia penoso avvicinarsi alla sfera fisica. Si crede che tali contatti siano rari, perché non si nota la profusione dei segni circostanti. Gli uomini, ad esempio, non fanno fatica a credere che suoni e colori producono certe sensazioni. Ed è vero, ma molti colori e suoni del Mondo Sottile hanno effetti ancora più potenti, per quanto impercettibili ai normali sensi terreni. L'uomo deve dunque imparare a osservare le sensazioni sottili, il che gli sarà prezioso nel Mondo Sottile.

Sappiate che ciascun abitante del Mondo Sottile ha il dovere di soccorrere i fratelli incarnati. È una carità che garantisce la mobilità dello spirito. Pensate sempre a dare aiuto, in ogni circostanza. Non credetevi mai separati da qualsiasi livello. Dove si abbatte una sciagura prestate soccorso, e nessuno creda che qualcosa non sia degna di lui.

Noi serviamo l'umanità perché l'amiamo. Molti restano nelle sfere terrene proprio per continuare a soccorrere in qualunque evento calamitoso.

Il Pensatore ripeteva sovente: "Come esprimervi la nostra gratitudine, o amici invisibili?".

421 — Urusvati sa che esistono i cosiddetti divoratori di aria, ma anche i divoratori di energia psichica e di correnti spaziali. Tutti loro soffrono di uno squilibrio dovuto a varie cause — atmosferiche, ataviche o di karma, e queste possono influenzare l'uomo in maniera accentuata a causa delle sue abitudini personali.

Gli antichi scoprirono come recuperare l'equilibrio. Uno di quei metodi antichi fu il *pranayama* che, tramite esercizi di respirazione ritmica, proteggeva dall'assunzione eccessiva di energia. Nulla può essere più deleterio che consumare troppa energia.

Gli uomini di solito non avvertono quando divorano energia in eccesso. Sono simili a vampiri. Non è facile curarli, perché non riconoscono il loro male, che può anche essere contagioso. Esso inizia in modo impercettibile, sì che né la vittima né chi le è prossimo se ne accorge. A volte compare qualche dolore, ma il soggetto può anche percepire il flusso di energia psichica che gli consente di influire sul prossimo. Questo stato non è sempre dannoso, ma il confine tra un giusto potere e un eccesso di tensione è davvero sottile.

Il Pensatore era molto attento all'equilibrio delle forze nell'uomo, e diceva: "Solo l'Aurea Via di Mezzo segnala la giusta misura della forza necessaria."

422 — Urusvati conosce i problemi connessi con la trasfusione di sangue. Oggi si tiene già conto delle proprietà fisiche del sangue, ma si tratta di precauzioni grossolane, ed è bene considerarne altri due aspetti. Presto si capirà che la qualità psichica del sangue è di primaria importanza, e un giorno si avrà cura anche di considerare lo stato del karma. I giusti risultati si otterranno solo rispettando tutte e tre queste condizioni.

Le caratteristiche etniche del sangue diventano meno evidenti col mescolarsi delle razze. L'esame dell'aura rivelerà però altre differenze psichiche. Occorre che fra donatore e paziente sussista armonia di karma, per cui non è detto che il sangue dei parenti stretti sia il più adatto. Bisognerà imparare a distinguere le relazioni karmiche, con l'aiuto efficace dell'astrologia e della chiaroveggenza.

Si dirà che queste analisi richiedono troppo tempo se c'è bisogno di un intervento immediato di trasfusione. A parte i casi di emergenza, però, un giorno o due di ritardo non sono decisivi. Anche in caso di un'urgente operazione chirurgica si trova tempo per un'analisi

e, se si tratta di sangue, la scelta della qualità è importantissima.

Usare miscele di sangue diverso è pura ignoranza. Sia dal punto di vista fisico che da quello psichico, si comprende quanti fattori fra loro incompatibili si combinano in modo indiscriminato e la cura anziché autentica è falsa. Gli uomini non sanno ciò che preparano per le generazioni future. Da un lato si mostrano preoccupati per la purezza delle generazioni a venire, dall'altro trasfondono misture di sangue senza darsene pensiero.

Spiace veder usare in modo irresponsabile le sostanze più potenti. Gli psicologi devono ampliare le loro conoscenze, poiché tocca a loro consigliare l'umanità. Insegnino a pensare in modo più sottile, così che s'impari a distinguere i limiti oltre i quali non andare.

Il Pensatore diceva spesso che il sangue è un legame prezioso fra vite diverse.

423 — Urusvati sa che si prevedono molti progressi per la medicina. Si riconoscerà l'energia psichica, e i pazienti saranno esaminati per individuare le qualità peculiari della loro energia psichica. La terapia sarà più efficace con l'uso dell'energia appropriata. Si troverà modo di rifornire il malato con un'aria di particolare purezza, che accrescerà la sua energia, e si finirà persino per trasfondergli l'energia amorevole di un familiare.

Si studieranno le cause di molte malattie latenti. Già adesso si dedica attenzione speciale ai portatori sani, che sono molto più numerosi di quanto appare. Si giungerà a studiare i portatori sani di vari morbi latenti con ricerche condotte senza danno. Quando poi si presterà l'attenzione che meritano alle energie interiori, si troveranno molte terapie nuove ed efficaci.

Nell'antichità si conosceva l'energia interiore, lo denotano molti esempi. Era allora abituale posare la mano sul dono che si offriva e anche stringerlo a sé per un istante. Così il donatore lo caricava del proprio magnetismo. Talvolta si avvolgeva il dono nella capigliatura o si immergeva in acqua magnetizzata. Se persino allora si sapeva dell'Energia primaria, si sarà capaci tra poco di usarla in modo scientifico!

Il Pensatore consigliava che per convincere un ascoltatore si doveva posargli la mano sulla spalla.

424 — Urusvati sa che sperimentando con l'energia psichica è necessario l'autocontrollo. È importante conservare la calma, perché sia l'imprudenza che l'agitazione inopportuna impediscono di ottenere risultati accurati.

Chi è capace di star seduto sull'acqua o camminare sui carboni ardenti non si lascia turbare da alcun pensiero. Questi e altri fenomeni esigono equilibrio. Il controllo dei sentimenti è frutto di lungo tirocinio. Si apprende nel bel mezzo della vita quotidiana, dove si incontrano molte occasioni che turbano l'equilibrio.

Inoltre basta un dubbio anche minimo per ridurre la resistenza nervosa. Chi dubita non potrà mai sedere sull'acqua o camminare sui carboni accesi. Persino il minimo dubbio è già fatale. Questo può essere tanto lieve da passare inosservato, eppure disturba la circolazione del sangue. Se l'attenzione è divisa non è possibile arrestare il proprio polso, ma non è facile liberarsi dal pensiero diviso. Sovente i pensieri portano con sé le loro "immagini riflesse", che smorzano l'azione del pensiero fondamentale. Sono compagne sgradite causate dalla poca chiarezza mentale.

Noi Ci dedichiamo sovente a schiarire la mente, poiché il pensare ha sempre bisogno di esercizio. Anche il più abile dei pensatori confermerà l'esigenza di esercitare questa capacità, proprio come un musicista che deve tenersi continuamente in esercizio per schiarire i suoni. Solo gli sciocchi credono di poter fare a meno della pratica. La calma si ottiene esercitando la mente a pensare.

Il Pensatore insegnava a esercitare il pensiero poiché, diceva, solo allora fluirà liberamente.

425 — Urusvati sa quant'è importante l'educazione. Essa nutre tutto ciò che è nobile e



raffinato. Un'educazione attenta e premurosa offre molte occasioni di buona istruzione, ma l'istruzione da sola non basta a completare l'educazione. Ogni bimbo nasce con un carattere già formato. Lo si può nobilitare e abbellire, ma non cambiare la sua natura essenziale. Gli educatori devono ammettere questa verità. Per prima cosa occorre capire l'essenza immutabile del bambino, per poi educarlo nel modo più confacente.

Non alteriamo la verità se affermiamo che l'essenza umana si forma nel Mondo Sottile. Gli influssi famigliari e terreni sono soltanto secondari ed esteriori, dal momento che la propria natura si forgia durante il soggiorno sottile. Per buona sorte la madre può accorgersi di questa essenza, talvolta prima della nascita, allora con zelo sensibile si dedica a preparare il bimbo alla vita terrena.

Ma quant'è rara una simile educazione, consapevole e premurosa! Anche gli insegnanti migliori sono sovente in una situazione tanto ardua da non poter studiare le qualità individuali degli allievi. In certe famiglie poi l'educazione viene trascurata, i bambini lasciati a se stessi, senza cure o voce materna che li prepari alle meraviglie del mondo.

Noi invitiamo a migliorare le condizioni di vita degli insegnanti, che possano dedicarsi appieno ai metodi educativi più raffinati. Oggi non è così, ma già la complessità della vita e le scoperte scientifiche impongono di pensare con più attenzione al futuro dei figli.

Le Nostre Sorelle sono molto impegnate a contribuire all'educazione dei bambini. I piccoli potrebbero raccontare di aver ricevuto visite di belle dame e compagni di gioco. Sono fenomeni frequenti, ma gli adulti non prestano orecchio ai racconti dei bambini. Quelle visite sono necessarie e talvolta, per uno di tali contatti, un bimbo ricorda i compiti assunti nel Mondo Sottile. Quelle visite luminose asciugano sovente le loro lacrime. Grande è il lavoro delle Nostre Sorelle, portatrici di Luce. L'opera sovramundana richiede abnegazione, perché la si compie nelle condizioni più varie e spesso assai spiacevoli. Per educare in modo adeguato bisogna imparare a inculcare la gioia, che trasforma la routine quotidiana in una festa.

Il Pensatore esortava le madri a stimolare i loro bambini con le immagini più belle delle meraviglie terrene.

426 — Urusvati sa che la grande maggioranza degli uomini non vede la bellezza del Mondo Sottile. Anche nel mondo terreno è per loro difficile afferrare la bellezza, che tutt'al più percepiscono in modo grossolano. In mezzo alle armonie più raffinate si sentono come in una nebbia. Quanti sono capaci di gioire alle stupende bellezze della luce? E la musica delle sfere non sembrerà monotona all'udito frastornato dalla cacofonia terrena? Quando si sapranno capire almeno in parte le migliori armonie terrene, sarà più facile apprezzare l'armonia delle sfere superiori.

Fin dai tempi più antichi l'uomo ha concepito il Mondo Sottile come freddo, nebbioso e triste. Ciò è vero solo per i suoi livelli inferiori, o forse per chi vi è giunto cieco e sordo! Perciò Noi insistiamo sulla necessità di raffinare la natura umana. Si è sensibili alla bellezza del Mondo Sottile solo dopo aver sconfitto il caos mentre si è nell'involucro fisico.

Gli uomini ascoltano i consigli migliori senza però applicarli alla vita. Abbiamo parlato dell'educazione, e insegnare a percepire la bellezza è l'aspetto più importante. L'uomo deve appartenere alla Bellezza! Può vederla in ogni raggio di sole. La sente nell'armonia dei suoni. La povertà non l'ostacola, poiché il Cosmo è ugualmente aperto ai poveri come ai ricchi. Gli insegnanti imparino a educare gli uomini a percepire la Bellezza.

Disse il Pensatore: "Chi non conosce la via della Bellezza non osa volgersi alle Alture divine."

427 — Urusvati sa che lo spazio trabocca di onde mentali. Pensate quanto è teso lo spazio attorno a Noi, dove ondate di contenuto e intensità assai diversi vengono in contatto fra loro. Ma sovente queste onde hanno pari potenza e si combinano assieme. Non si può dire quali

sono le ore più silenziose, poiché quelle onde giungono da entrambi gli emisferi.

Nel Nostro lavoro quotidiano dobbiamo riservare qualche tempo per ricevere comunicazioni a distanza. Ma ciò non è facile, poiché un organismo teso e sensibile non può evitare di reagire agli appelli in arrivo da tutte le parti. Ricordate poi che, oltre a ogni appello diretto a Noi, lo spazio rimbomba per gli eventi mondiali. È una cacofonia giunta a tale intensità da insidiare l'organismo umano. Le onde di pensiero ne colpiscono come frecce le mucose; gola, orecchie, occhi e le membrane in genere ne risentono. E a volte le ondate di pensiero sono ingigantite dalla reciproca opposizione. Le esplosioni dei proiettili oscuri non sono sempre visibili. Vi agiscono Forze ultraterrene, ma i pensieri terreni ne triplicano l'effetto.

Quando il mondo è in tale stato di tensione dobbiamo rimandare molti esperimenti. Per prima cosa bisogna placare i lamenti, alleviare i dolori e dare consiglio. Solo la divisibilità dello spirito Ci consente di rispondere nello stesso tempo a tanti problemi diversi e urgenti. Gli uomini neppure si accorgono di tale saturazione dell'atmosfera. Credono che Noi possiamo fare tutto, e tuttavia continuano a opporsi. Questi aspetti della Nostra vita sono poco compresi.

Si parla di raggi cerimoniali. Sarebbe meglio pensare a raggi di soccorso immediato. Durante un conflitto si impone una collaborazione speciale. Abbiamo già detto che ci sono cose peggiori della guerra, e quest'epoca lo dimostra. Qualcuno dirà che la situazione ha ormai raggiunto il suo culmine, ma tutto ciò che esiste è illimitato.

Sull'orlo di un abisso, il Pensatore disse: "Sembra senza fondo."

428 — Urusvati sa che l'autore che va raccogliendo notizie storiche sulla Fratellanza svolge un'impresa cruciale. È bene che non abbia fretta di concluderla, perché molte notizie giungono inattese.

Raccolga anche quelle numerose finzioni poetiche che narrano della Nostra Torre. Sono leggende da annotare e raggruppare in capitoli diversi. Sarà interessante vedere come quei dati furono variamente interpretati dalle diverse culture. Ci sono anche dei canti, di varia provenienza, che ricordano il Luogo ignoto al quale desiderano arrivare tutti i pellegrini.

I principi che hanno nutrito le molte epoche storiche devono essere esaminati con rigore scientifico. Accanto alle fonti scritte sono da raccogliere anche le tradizioni orali. Sarà molto istruttivo vedere come quelle nozioni sono state interpretate secondo le diverse mentalità dei popoli.

Sovente le Immagini dei grandi Maestri sono state abbigliate con i costumi locali, così conferendo loro un carattere peculiare.

Perciò Noi invitiamo gli studiosi a descrivere la Fratellanza ciascuno a modo loro. Alcune descrizioni saranno decisamente negative, ma ricordate che certi dinieghi hanno un nucleo positivo. Avete visto che la Verità, perseguitata, fiorisce in bellezza e che le parole vuote e illecite non possono distruggerla. I popoli affermano la Verità con i loro conseguimenti migliori. Così esortiamo i ricercatori.

Anche il Pensatore invitava a studiare le leggende.

429 — Urusvati sa che le radiazioni umane si possono vedere a occhio nudo. Potremo citare molti casi in cui si osserva che l'uomo emette radiazioni quando è in uno stato di esaltazione. Gli astanti non se ne accorgono, o tutt'al più cercano di spiegare il fenomeno come il riflesso di una luce esterna.

La mano che scrive di un tema elevato irradia sovente una luce visibile sullo sfondo della pagina bianca. L'irradiazione s'imprime sul manoscritto e gli conferisce un valore speciale. Quelle emanazioni luminose perdurano per molti secoli.

A volte nello sguardo di un uomo cosiddetto ispirato si coglie una luce insolita. Lo splendore degli occhi non viene da una fonte esterna, ma da un fuoco interiore. Questi sono

fatti naturali, non semplici invenzioni poetiche! È bene coltivare queste facoltà percettive che sviluppano la capacità di osservazione — e allora molti fenomeni saranno visti più di frequente.

L'insegnante deve sempre ricordare agli allievi che moltissimi fenomeni naturali restano sconosciuti per ignoranza. Abbiamo purtroppo osservato molte volte che si passa accanto a prove preziose e speciali della natura sottile dell'uomo senza neppure notarle.

Il Pensatore diceva che tutti hanno il dono di percepire la natura sottile.

430 — Urusvati sa che si può vedere non solo l'aura umana, ma anche l'ectoplasma, che è parte essenziale della propria natura sottile. È risaputo che certe entità sottili usano l'ectoplasma del medium per assumere parvenze visibili, ma ora vi voglio ricordare che ciascuno sperimenta di continuo quel fenomeno. Entità sottili circondano l'uomo e usano i suoi brandelli di ectoplasma, perciò l'atmosfera ambientale è disseminata di frammenti di quella sostanza. Molti vedono fluttuare nello spazio macchie luminose dalle forme mutevoli. Secondo i medici si tratta di fenomeni causati da un difetto visivo, mentre è proprio il sintomo di una vista perfetta!

Come difendersi dai visitatori sgraditi? Solo con il potere dello spirito, non permettendo loro di entrare in contatto con la vostra essenza. Urusvati ha visto questi ospiti sgraditi ritirarsi; non le fu neppure necessario scacciarli, dal momento che non riuscirono a varcare la rete protettiva. Questa protezione naturale è sempre la difesa migliore, ma bisogna che lo spirito sia preparato. La depressione è il magnete più oscuro, ma anche l'irritazione attira quegli sgradevoli visitatori.

L'efflusso di ectoplasma va a danno della salute? Può essere: dipende dalla natura di quelle entità furtive e voraci, dei livelli inferiori, che non si curano del male che fanno. Ma esistono altre entità, di natura mentale, che si affrettano a rifornire dell'ectoplasma sottratto.

Sappiate dunque che l'ectoplasma viene essudato non solo durante le sedute spiritiche, ma di continuo, e che solo una coscienza forte e coraggiosa riesce a impedirne l'eccessiva fuoriuscita. Quei frammenti addensano gravemente l'atmosfera e gli uomini sono costretti a respirare questi rifiuti! Esistono però altre mirabili secrezioni, chiamate cibo degli dei. Ne parleremo in seguito.

Il Pensatore insegnava che lo spazio circostante è saturo di sostanze sottili.

431 — Urusvati sa che esiste la possibilità di scambiare con vantaggio l'ectoplasma terreno con energie superiori. Le Entità delle sfere più elevate, infatti, possono utilizzare le particelle di ectoplasma, dando in cambio ispirazione e rafforzando la sostanza vitale. Ciò assicura che una comunione spontanea di alto livello, durante la quale si è saturati di sostanza di elevata qualità, non può far male. Per una tale comunione bisogna però tendere all'Altissimo. Le forzature insane comportano solo perdita di forza, evocando pessime compagnie.

L'uomo sa benissimo quando fa qualcosa di indegno. Deve sviluppare in sé il continuo anelito all'Altissimo, imparando dalle più piccole occasioni della vita quotidiana.

Del pari, chi sa del grande Servizio ricordi che le azioni indegne portano sempre dolore a qualcuno. Le istitutrici di un tempo dicevano ai bambini che si erano comportati male: "Il tuo angelo piange", e il monito colpiva i bimbi nel profondo del cuore. In verità qualunque atto di male fa soffrire qualcuno. E come attendersi una Comunione superiore se si trasgrediscono le leggi naturali? Si pensa che tutto sia ammissibile, anche furti e omicidi! Ma quale Essere elevato vorrà visitare il luogo del delitto?

Il Pensatore invitava a procurarsi Aiutanti invisibili.

432 — Urusvati sa che l'aiuto offerto dagli Esseri superiori si compie solitamente per vie spirituali, ma può anche essere un aiuto materiale. Si tramanda della comparsa di defunti

venuti a dare utili consigli ai loro cari, dicendo però che ciò era loro concesso solo una volta. Sono racconti che si raccolgono presso popoli diversi in tutti i tempi, e sono testimonianze autentiche.

Solo in casi eccezionali Ci è consentito interferire nel karma e ricorrere a mezzi terreni. Ricordate che anche nelle sfere superiori la Legge del Karma impone i suoi limiti. Gli abitanti della Terra non si immaginano quanto è difficile per Noi dargli aiuto materiale. Di norma questo aiuto è preceduto dal soccorso spirituale, ma esso viene preso per una coincidenza fortuita e raramente è accolto.

Il rifiuto di un Nostro consiglio o il ritardo nell'applicarlo Ci rattristano molto. Ma neppure i Nostri aiuti materiali vengono sempre accettati. La scusa è che i Nostri metodi sono troppo insoliti. Non si vede che le condizioni del Nostro aiuto possono trascendere la comprensione e le valutazioni terrene, e che il rifiuto di accettarlo dipende dalla scarsità d'immaginazione. Si aderisce strettamente all'unica soluzione che pare possibile per uscire da una difficoltà, e non si riesce ad accettare suggerimenti insoliti. Ecco perché è utile conoscere le tradizioni di altre genti. Solo paragonando le opinioni più dissimili si concepisce la diversità delle condizioni esistenti. Bisogna prestare ascolto agli appelli più minuti. Il cuore dirà se sono veri.

Ci dà grande gioia vedere che si sviluppa in modo naturale la capacità di osservazione. La Scienza della Vita esige per prima cosa la comprensione delle leggi fondamentali.

Il Pensatore ripeteva: "Non so esprimere a parole fin dove si è in accordo con le grandi Leggi, ma il cuore conosce l'essenza indicibile."

433 — Urusvati sa che anche i grandi Esseri hanno manifestato qualità diverse in ogni incarnazione. Se si osserva un'intera sequenza di vite, si vede chiaramente la collana degli accumuli. A questo proposito è istruttivo notare le grandi variazioni che si succedono. Non si pensi che le diverse qualità siano accumulate con metodi terreni, né che ogni incarnazione sia la continuazione della precedente: la legge evolutiva segue linee molto più ampie. Dalle altezze sovramundane è più facile vedere con precisione come lo spirito deve perfezionarsi. Non c'è contraddizione nel fatto che lo spirito evolve secondo processi sovramundani.

I vari accumuli non si ottengono solo col succedersi delle incarnazioni. Anche nel volgere di una sola vita si notano mutamenti nei desideri e nelle aspirazioni. Ma ciò avviene anche in senso involutivo, allorché si cade nella barbarie e nell'ottusità; ma non parliamo ora di queste tristezze. Si guardi piuttosto quanto di buono si può accumulare in una sola vita fisica: non c'è limite all'apprendere! L'impulso a crescere della coscienza rivela quanto sono varie le maniere della ricerca.

Ed è in questa ricerca che Noi diamo aiuto. Dirigiamo l'attenzione a nuovi libri. Ispiriamo utili svolte nelle discussioni. Indirizziamo il pensiero a nuove scoperte. Facciamo notare il pericolo di certi errori. È gioia per Noi dare questo soccorso inavvertito. Apprezziamo quei valorosi che respingono con coraggio gli assalti delle tenebre. L'uomo dovrebbe ricordare che nel Mondo Sottile ha ricevuto istruzione, che ebbe contatto con Esseri luminosi, e che fu la crescita della sua coscienza a permettere a questi Istruttori di avvicinarsi. Lo stesso avviene durante la vita terrena.

Il Pensatore confidava a volte ai discepoli che sentiva di vivere due vite, una di luce e l'altra di ombra, ma quella di luce lo guidava ai mondi superiori. Diceva: "La vita di luce è sempre vigile: quando la chiamo, risponde".

434 — Urusvati conosce quel diffuso malinteso per cui le forze del male sono più potenti sul piano fisico delle forze del bene, e che le figure maligne vi appaiono più nitide, mentre quelle luminose sono sfuocate. Comunque ciò vale solo a livello fisico e, sebbene le osservazioni terrene non siano trascurabili, la forza delle entità sottili non sta nel grado della loro visibilità, ma nel potere della loro energia.

È vero che le entità dei livelli inferiori si nutrono di emanazioni terrene, e sono attratte dal mondo fisico nel tentativo di nutrirsi di ectoplasma umano e continuare le loro azioni delittuose. Ma le loro azioni sono in contrasto con le leggi dell'Universo. Non hanno bisogno di imparare il male: l'appresero quando vissero in forma terrena e continuano a praticarlo per istinto, poiché il bene per loro non ha senso. Non occorre supporre che per compiere una cattiva azione sia necessario un gerofante del male. La più oscura e insignificante delle persone è capace di fare il male, e le stanno accanto entità sottili che conoscono le delizie delle azioni malvagie.

Torniamo ora alle Potenze luminose. Si è già detto che sono premurose nell'uso dell'Energia primaria e rispettano le leggi dell'Universo. Sanno che l'illecito spreco di energia si ripercuote ovunque nell'universo, e si impegnano a favore dell'equilibrio. Come paragonare quest'Opera grandiosa alle meschine astuzie del male? Potrebbe un pianeta sussistere senza Luce? Come osare un paragone fra i fiochi barlumi della malizia e la radianza delle sfere superiori? Sappiate però che agli uomini bisogna rammentarlo.

Il Pensatore esclamava talvolta: "Cittadini, voi usate gli occhi e le orecchie in modo strano. Vedete solo il male, udite solo il male."

435 — Urusvati sa che l'atmosfera, sempre più intossicata, aggredisce i tessuti, e l'infiammazione delle mucose sta diventando ora il flagello dell'umanità. Non potete immaginare quanto sono multiformi i sintomi di questo malanno moderno. Si cerca di riferirli a malattie già note; ma non si comprende la caratteristica peculiare di questa epidemia. Sovente i sintomi sembrano innocui, e i medici non riescono ad accertare la causa né il decorso del male. È dunque importante per i medici studiare l'organismo umano con tutti i metodi scientifici di cui dispongono.

Nessuno sa quando un tessuto infiammato resta danneggiato, con tutte le conseguenze che ciò comporta. D'altro canto l'infiammazione può sparire, ma anche in questo caso deve essere osservata con cura. L'organismo deve essere ben alimentato perché recuperi vitalità; a questo fine andrà bene una dieta semplice, senza acidi.

Gli aspetti di questi malanni sono molto diversi. Certi organi risentono dolori direttamente ma, poiché l'infiammazione delle membrane agisce sull'intero sistema nervoso, si possono sentire dolori anche in altre parti del corpo. Ecco perché si rende necessario l'esame accurato di tutto l'organismo. Le mucose in genere sono implicate nelle più diverse funzioni organiche, e sono le prime a reagire alla saturazione tossica dell'atmosfera ambientale. Perciò, anche se l'attacco non è grave, bisogna essere ben attenti e solleciti.

Sappiate che questa epidemia fu prevista tanto tempo fa. Quando parlammo dell'Armageddon non pensavamo solo alla guerra, ma a tutte le devastanti conseguenze della confusione umana. Non disperate però, perché ogni depressione apre la porta ai veleni. È bene sapere che l'Armageddon si accompagna alle epidemie. Non limitatevi a indagare le forme di malattia già conosciute, ma siate pronti ad affrontare i sintomi più complessi e insoliti. I medici devono saper riconoscere le nuove malattie, che già compaiono ovunque.

Il Pensatore disse: "Chi è tanto pieno di sé da credere di aver già indagato tutti i fenomeni della Natura?"

436 — Urusvati sa che la cura mediante vibrazioni varia nettamente per ciascun individuo. Data la grande diversità delle vibrazioni non è possibile prescriberle senza una sperimentazione preventiva, che si basa su tre mezzi possibili. Il primo è la chiaroveggenza del guaritore, il secondo il pendolo della vita, il terzo le indicazioni fornite dal paziente sotto ipnosi. Solamente l'uno o l'altro di questi mezzi consente di accertare la vibrazione più adatta. La cura poi si esegue con un apparato elettrico o con l'imposizione delle mani.

Io uso un apparecchio speciale, che Urusvati ha visto, il quale reagisce a condizioni che il medico ordinario non conosce. Ciò non significa che egli non possa curare con le vibrazioni,

anche se il metodo richiede in ogni caso acutezza di percezione e flessibilità mentale. Il medico può decidere di usare un certo tipo di corrente per accorgersi d'un tratto di doverla alternare con un'altra. Deve inoltre sapere se applicare una corrente fredda o calda. Non si deve sbagliare in questo, a scampo di risultati spiacevoli.

Ricordate che l'epidemia di cui parliamo può mostrare un accelerato sviluppo di sintomi, che bisogna saper riconoscere. Chi non è abbastanza esperto in questo campo non usi vibrazioni potenti. Tutte le nuove terapie devono essere provate in casi non gravi, verificando quale dei tre mezzi di accertamento sia applicabile, dal momento che anche le reazioni al loro intervento variano con ogni paziente.

Urusvati ha percepito le Nostre vibrazioni molte volte. Sa quanto sono varie e che è vario pure il tempo dell'applicazione. Le vibrazioni sono talora piacevoli, ma a volte ardue da sopportare. E se nel paziente c'è piena fiducia, si può intensificarle.

Disse un giorno il Pensatore: "La fiducia è l'arma più sicura. E dove sono i limiti della fiducia? In realtà la fiducia è illimitata."

437 — Urusvati sa che alcune Nostre predizioni nei campi della scienza e della società si sono già verificate. Il Nostro pensiero raggiunge le menti di molti uomini di scienza. Essi forse non avvertono per quale ragione rivolgono le ricerche in una data direzione, e Noi non dobbiamo turbarli rivelando che il loro pensiero fu ispirato, dal momento che non credono nella trasmissione mentale delle idee. Non si può affidare questo concetto a chi è certo di essere il solo autore dei propri pensieri! Non protestate pertanto se notate che qualcuno ha usato le vostre idee. Che tutto ciò che è utile cresca in ogni campo.

Rinresce invece quando pensieri frammentati trasmettono solo parzialmente l'unità originaria. Anche in questi casi auspichiamo che cresca ogni seme benefico per il genere umano. Che tutti i Nostri amici accettino di seminare idee senza rivalità, senza interferire nei reciproci diritti, e siano lieti per qualsiasi raccolto.

Noi sappiamo bene che le idee non Ci appartengono, e che siamo solo i trasmettitori di questi doni spaziali. È impossibile stabilire chi fu il primo a coniare un pensiero; indagini siffatte sono impraticabili anche nella vita terrena. E che dire allora dei Mondi Supremi, della Fonte inesauribile del Pensiero!

Inoltre Ci dobbiamo rallegrare di essere anelli di una catena di collaboratori. Quando ciò avviene e si riconosce il legame infrangibile con l'Altissimo non c'è possibilità di espulsione. Tocca all'umanità serbare il legame e ricevere la Pioggia di Bene.

Rallegratevi con Noi quando vedete fiorire in qualche luogo un ramo di conoscenza. Anche se il giardiniere è lontano in spirito da Noi, cercate il meglio che è in lui. Non rifiutate nulla che abbia in sé un seme evolutivo.

Il Pensatore affermava le stesse cose: "Se il massimo dei negatori dicesse anche una sola parola di verità, lo ascolteremmo."

438 — Urusvati sa che tutte le Nostre Indicazioni servono ad aprire le porte. Ciascuna Indicazione però va realizzata nella pratica. Circolano molte storie sui Nostri inauditi splendori, ma ben poco si dice del Nostro Lavoro. Per farsi un'idea del lavoro sovramundano bisogna pensare al lavoro umano più impegnativo ed estenderlo all'infinito.

Si deve consigliare all'umanità di moltiplicare l'intensità del lavoro. È indispensabile, specie in tempo di Armageddon, che ciascuno continui a fare il suo lavoro, ma in modo più intenso. Solo questo sforzo e la migliore qualità del lavoro diminuiranno la confusione generale. Chi trova in sé la forza necessaria per lavorare in tal modo, anche nel disordine, produce equilibrio nel proprio ambiente. Ciò è specialmente necessario quando nazioni intere cadono nella follia.

Che nessuno derida il lavoro pacifico in tempo di guerra. Noi non lavoriamo per l'oggi, né per la Terra, ma per la Battaglia più severa. E non pensate che queste parole siano capite da

tutti. Si vede che le Indicazioni più precise sono interpretate nel modo più perverso.

Se vi domandano cosa si dovrebbe fare, rispondete: “Lavorate come non mai, facendo del vostro meglio, anche nelle cose più semplici e quotidiane.

Forse qualcuno dirà che sarebbe meglio concentrarsi a livello mentale. È una bella condizione, ma le correnti e i vortici spaziali possono distruggerla. Va detto inoltre che gli uomini comuni non sanno pensare, e oscillano come fili d'erba nel vento. Nella bufera bisogna afferrarsi a qualcosa di stabile. Le coscienze umane troveranno la stabilità nel lavoro. Gli insegnanti devono educare gli allievi a lavorare, lodando la qualità migliore del lavoro. Questo miglioramento espande la mente.

Il Pensatore indicava le donne portatrici d'acqua, e diceva: “Non sanno quali assetati la berranno.”

439 — Urusvati sa quante volte dobbiamo spiegare anche le Istruzioni più semplici. Si è domandato, ad esempio, se un allievo ha il diritto di assorbire l'energia del Maestro. Ciò pare in contrasto con l'Indicazione circa le conversazioni col Maestro. Ma è ovvio che un colloquio non assorbe energia. Non include suppliche, ma semplicemente espande la coscienza, e ogni espansione accresce l'energia. Una conversazione non consuma l'energia del Maestro; al contrario irrobustisce l'aura, cosa benefica per l'allievo. Alcuni non riescono a capire che il vero discepolo non aggrava il Maestro con le sue richieste. Il discepolo sa bene che tutto ciò che è possibile fare sarà fatto. Conosce la tensione con la quale il Maestro elargisce la propria energia senza stancarsi.

Per altri, la comunione vale solo per chiedere aiuto. Forse le comuni forme di preghiera hanno abituato l'uomo a chiedere benefici materiali alla divinità. È un errore comune a tutti gli insegnamenti: si cessa di tendere all'illuminazione e si restringe la comunione con il Supremo alla richiesta di nuovi vantaggi terreni. Allora diventa necessario spiegare che l'Insegnamento di Vita non può contenere contraddizioni. Chi non riesce a capirlo domandi, imparerà che l'Insegnamento contempla la Vita in tutti i suoi aspetti. Ricordi che l'allievo devoto è unito al Maestro da una sola corrente di energia.

Il Pensatore diceva che immergendosi in un'unica corrente di energia si moltiplica la propria forza.

440 — Urusvati sa che è frequente giustificarsi dicendo che a causa degli impegni terreni non si trova tempo per la comunione superiore. Si provi a paragonare il più importante dei doveri terreni con le faville della minima illuminazione. Si guardi a queste ultime dopo qualche decennio e si constaterà che mentre gli obblighi terreni sono scomparsi, la loro luce è rimasta chiara e persino si è fatta maggiore, affermandosi in bellezza. Questo raffronto fra illuminazione e doveri mondani rivela i veri valori.

Non illudetevi che questi valori vengano facilmente compresi, anche se ciascuno serba in cuore la bellezza della comunione superiore. E quanto più forte cresce quest'ultima se si hanno amici cui confidare i propri sentimenti migliori! Una tale condivisione amplifica la propria forza, e con l'impegno concorde l'atmosfera ambientale si purifica. Così si capisce quali sono le azioni migliori e si trova modo di equilibrare le occupazioni terrene con i bagliori dell'illuminazione.

Non c'è infatti contrasto reale fra lavoro intenso e anelito alla luce. Chi ha sperimentato lampi di illuminazione sa che essi non hanno tempo e non sono frutto di ragionamento, ma di quel sentimento che nasce dalla potente dignità del lavoro. Non sempre si ha chiara la semplice verità che il lavoro è preghiera, e ripetendo questa verità si compie una buona azione.

Chi insegna deve essere provetto in più campi per ispirare gli allievi; oltre agli esercizi intellettuali deve avere una superiore abilità nel lavoro.

Il Pensatore insisteva presso i discepoli perché scegliessero un mestiere e si dedicassero a

perfezionarlo.

441 — Urusvati sa che è necessario correggere le idee sbagliate. Abbiamo parlato del *pranayama* e nello stesso tempo indicato vie naturali di ascesa. È una contraddizione? No, perché non ricusiamo il *pranayama*, anzi lo consideriamo utile, poiché in certi casi può essere un rimedio per l'organismo.

Tuttavia Noi consigliamo sempre la forma più semplice di *pranayama*. La respirazione è una funzione importante ma, come in ogni cosa, un *pranayama* naturale è la scelta migliore nelle attuali condizioni. Purificare il respiro non è cosa da praticare solo per qualche momento, ma lo si dovrebbe praticare sovente durante il giorno. Ad esempio è salutare inalare prana fresco più volte prima di fare un discorso importante. Gli oratori vi ricorrono spesso, di solito in modo inconscio, ma è proprio la cosciente inalazione di prana che trasforma il respiro. Chi obietta consideri dunque che Noi approviamo il *pranayama* di una certa qualità, ma riteniamo che i vecchi, penosi esercizi siano da riformare.

Sono da rivedere anche certi aspetti del sistema di caste. Nei tempi antichi quelle restrizioni furono applicate con saggezza, ma da allora l'evoluzione ha compiuto tante svolte. Oggi è opportuno rivalutare le condizioni della vita, eliminando gli ostacoli dei pregiudizi.

Il Pensatore insegnava che in Terra non devono esistere schiavitù, poiché la natura dell'uomo è divina.

442 — Urusvati sa che qualsiasi evento è un anello di una lunga catena di cause ed effetti. In senso terreno un evento può sembrare importante ma, di fatto, tutte le evenienze obbediscono alla stessa legge, e chi può dire quando nascono i grandi eventi?

Una coscienza espansa riesce a risalire alla fonte degli eventi. È importante imparare a farlo per capire la progressione degli eventi, non per ragionamento, ma per conoscenza-diretta. Non è il caso di ponderare a lungo sull'origine di ogni piccolo fatto quotidiano, ma si deve capire il sentiero generale della vita. Comprendere le cause è l'unica maniera per sviluppare una naturale capacità di previsione.

Si deve imparare ad anticipare gli eventi che sono anelli di una catena già forgiata. Non si tratta di chiaroveggenza, conseguibile solo da pochi per ora, ma di quella naturale preveggenza basata sulla comprensione delle cause, recenti e remote. Non si creda sia facile conseguire questa capacità. La coscienza espansa splende luminosa, e la sua luce consente di guardare avanti e indietro. Il passato è familiare perché distinto da molti segni, ma i lineamenti del futuro sono sconosciuti. Come può riconoscerli il pellegrino?

Molte volte abbiamo parlato della conoscenza-diretta; la comunione con Noi la sviluppa naturalmente. Allora si comprende che certi eventi comuni di tutti i giorni sono più importanti di tanti eventi che si dicono mondiali.

Il Pensatore diceva che chiunque può essere propulsore di avvenimenti notevoli, ma che quelle occasioni sono raramente riconosciute.

443 — Urusvati conosce non solo la gioia, ma anche il dolore e l'ansia del Cosmo. Il Cosmo è vivo e le sue manifestazioni di vita si riflettono nei sentimenti terreni. Ai turbamenti del mondo e ai dolori personali si aggiungono inevitabilmente i sentimenti cosmici. Questi possono non aver nulla a che fare con la vita personale, ed essere estranei ai terremoti e alle altre calamità planetarie, ma agiscono sul cuore sensibile.

Gli uomini di norma non sanno che la loro Energia primaria è illimitata. Le esperienze sovramundane sono indicibili in termini terreni, eppure, dal momento che esse hanno tutte le qualità del microcosmo umano, si può dire che il Cosmo gioisce e patisce. È giusto dire che il pensiero cosmico è senziente, e il cuore umano sensibile vibra in accordo con le grandi correnti di flusso e riflusso dell'energia cosmica.

Questa energia è senza dubbio Una, ma si manifesta nel modo più vario, e la mente umana



tenta di dare un nome a ciascuna sua variante. Pensate quante false percezioni nascono dalle classificazioni arbitrarie dell'Unica Energia. È vero che certe sue qualità speciali sembrano casuali, ma il caso è un concetto relativo e nel Cosmo nulla avviene per caso.

È possibile a volte sentire il respiro del Cosmo. Fin dai tempi antichi gli uomini hanno studiato il ritmo del respiro, cercando di avvicinarsi al grande Respiro.

Il maestro deve spiegare che le esperienze sono di tre generi: personali, planetarie e cosmiche.

Il Pensatore vedeva ogni cosa come una e trina.

444 — Urusvati sa che quanto meglio si percepisce l'onnipresente Energia primaria, tanto più potente essa diviene. Ecco perché si chiama energia vivente o divina. L'Energia primaria è tanto più efficace quanto più è accettata come legge immutabile, e quanto più la si ama tanto più se ne percepisce il potere.

Un medico attento prescrive al paziente i cibi che questi preferisce; lo stesso avviene quando si indica una sostanza favorita per il buon esito di un esperimento. Anche il più semplice degli uomini riconosce ciò che gli è più vicino, e si potrebbero eseguire notevoli esperimenti raffrontando le varie sostanze specialmente adatte a ogni organismo. Mostrerebbero che l'uomo sente ciò che è meglio per lui. Ma bisogna eliminare tutto ciò che è superficiale, altrimenti il beone insisterà nel dire che solo il vino è il meglio per lui!

Per discernere le inclinazioni di un uomo è necessario a volte ricorrere all'ipnosi: in quello stato egli dirà non solo i cibi che gli sono benefici, ma anche quali sono i minerali, i metalli e le piante di cui soprattutto abbisogna. In tal modo rivela la propria, unica e peculiare individualità. Può darsi che egli nomini cose molto diverse, che a prima vista sembrano escludersi a vicenda, ma esperimenti chimici assai raffinati mostrerebbero che una loro combinazione gli sarebbe benefica.

In tutte le cose si devono riconoscere i fondamenti dell'individualità, oggi specialmente. Si cerca infatti di livellare e generalizzare ogni cosa, mentre la natura rivela l'individualità in ogni fenomeno. Se si comprende la generosità di questo principio, si scopre facilmente che il processo evolutivo naturale dà valore all'individualità in ogni campo.

La legge dell'individualità deve essere accettata anche da chi si ribella alle usuali categorie umane. Non un solo fenomeno in Terra manca di mostrare una spiccata individualità. Prendete ad esempio l'ectoplasma, di cui abbiamo detto, che ciascuno possiede, ma che è individuale in ogni sua manifestazione. La stessa cosa può dirsi della liberazione del corpo sottile. I metodi soliti, forzosi, creano ostacoli, poiché non tengono conto del principio di singolarità. Perciò Noi apprezziamo l'approccio individuale alle cose della vita.

Il Pensatore diceva che ogni uomo ha un suo modo inimitabile.

445 — Urusvati sa che i processi mentali sono illimitati, e il libero arbitrio è uno di questi. Per mezzo del libero arbitrio l'uomo può opporsi anche alle forze cosmiche. Non stupitevi se dico che il libero arbitrio può scuotere persino le leggi universali, il che spiega la quantità delle sventure karmiche. Anziché rispettare la legge cosmica gli uomini provocano grandi turbamenti e, persistendo nelle libere scelte, guastano l'armonia universale. Ciò non solo si ripercuote nel Cosmo ma, riverberando, cresce e si rafforza in tutte le sfere.

Gli antichi saggi si appellarono alla coscienza del popolo narrando di epici eroi capaci di conversare con i mondi lontani, ma quelle leggende rimasero semplici favole. Neppure in questo secolo, Epoca dell'Energia, si presta attenzione all'energia mentale. È buona cosa che in certe università si studi la trasmissione del pensiero, anche se purtroppo questa ricerca è limitata a pochi metodi meccanici, del tutto insufficienti per illuminare l'umanità sul valore del pensiero quale energia più sottile.

La realizzazione dell'energia del pensiero deve servire a disciplinare il libero arbitrio. Si deve capire che un libero arbitrio scatenato e impetuoso provoca gravissimi eventi planetari.

La Terra è ora nel pieno dell'Armageddon, e il libero arbitrio ha un ruolo di grande importanza in questa calamità. Le forze sovramundane non avrebbero potuto precipitare una tale catastrofe senza la perdurante partecipazione umana.

Vi esorto a stare attenti a questa epidemia di follia psichica. Non si può attribuire ciò che avviene a un gruppo particolare di uomini: si deve riconoscere che genti di tutte le nazioni contribuiscono al turbamento mondiale. Gli eventi non insorgono né si spengono da soli. Forse oggi germogliano semi sparsi duemila anni or sono. Tanto è premuroso lo spazio nel custodire il pensiero.

Il Pensatore mostrava che, se si guardano le antiche memorie, si riconosce la presente condizione umana.

446 — Urusvati sa che il libero arbitrio agisce anche nel Mondo Sottile. Nelle sue sfere superiori opera in armonia con l'energia psichica più elevata, e ne nasce un'autentica collaborazione, ma i conflitti sono frequenti nelle sfere intermedie e inferiori, dove vi dimorano entità che non riconoscono la giustezza della Legge dell'Esistenza. È deplorabile vedere come cercano di sottrarsi alla reincarnazione. Sanno che non possono avanzare nel Mondo Sottile per il peso del loro fardello karmico, eppure preferiscono il loro stato di confusione alla necessità di riprendere il cammino terreno. Quella confusione è in realtà uno stato di tormento. Nessuno li maltratta, ma capiscono di non poter superare gli strati inferiori. La resistenza opposta dal loro libero arbitrio dimostra che la coscienza non si è espansa nella vita fisica, non sentono l'impulso a conoscere il Cosmo, e di certo non amano la Gerarchia. È una condizione da comprendere bene.

Molti parlano con grande eloquenza dell'amore e della devozione, ma non li esprimono nella vita. Parlano sovente del Maestro, ma non fanno nulla per creare un forte legame con Lui. Noi non diciamo che si debba dipendere dal Maestro in ogni cosa, anzi Noi consigliamo l'autonomia, ma nel cuore deve ardere la lampada dell'amore. Solo allora si accende la fiamma di risposta. Spiegatele come meglio volete, magari come una corrente elettrica, ma resta il fatto che la corrente del vero amore è un fortissimo legame, da cui nasce la vera confidenza.

Il Pensatore credeva fermamente che l'amore è un dono divino.

447 — Urusvati sa che per la comunione superiore è necessaria la calma. Per certi esperimenti può essere indispensabile agitare l'acqua, ma se si vuole guardare nel profondo di un pozzo la superficie deve essere calma e l'acqua limpida.

È però possibile essere calmi quando il mondo è in tale stato di agitazione? Noi intendiamo la calma della coscienza che, una volta conseguita, è inviolabile. Allora, nonostante lo sdegno espresso tramite i centri esteriori o con le parole, la coscienza resta serena. Non è facile raggiungere questa condizione, che non si ottiene con mezzi meccanici. Con l'uso del ritmo si riescono a spegnere le fiamme esterne, ma la stabilità della coscienza viene dal legame con l'Altissimo.

Bisogna proteggere ogni favilla di coscienza, poiché turbini violenti infuriano intorno. Si avvicinano certi tentatori che la mente umana neppure immagina. Essi non sopportano una coscienza serena, poiché ogni coscienza espansa si erge come ostacolo sulla loro via fumosa. Ma il fatto che la coscienza espansa sia bersaglio degli oscuri non è da deprecare, anzi è bene gioire quando entità oscure si imbattono in una coscienza luminosa.

Chi conosce la serenità della coscienza espansa può immaginare tempeste cosmiche, ben sapendo che non possono turbare l'equilibrio dell'Universo. Queste parole vi ricordino la Nostra calma, basata su una grande esperienza, e in cui la collaborazione ha un ruolo importante. Essa rinforza ogni progresso.

Mi sentite? Dico di collaborare! Chi non collabora serve le tenebre. Ascoltatemi! Chiunque coopera con le tenebre favorisce la distruzione. Ricordate le Nostre Torri, dove

splende il Cuore della Collaborazione.

Disse il Pensatore: “Siamo circondati dalla collaborazione universale.”

448 — Urusvati sa che la Torre di Chun è il centro dei tre mondi. Tale unione è possibile per il fatto che alcuni dei Maestri, ancora nei Loro corpi fisici, possono manifestarsi nei Loro corpi sottili, mentre altri, nei Loro veicoli sottili, sono capaci di agire nel mondo fisico. Bisogna rendersi conto di quanto è importante serbare l’armonia delle vibrazioni per consentire questa comunicazione fra il Mondo Sottile e il mondo fisico. Ciò che più importa è salvaguardare l’atmosfera circostante, sì che nulla di nocivo possa accrescere ciò che già turba le correnti. Si anela al contatto con le Torri, senza capire che un’intrusione sarebbe disastrosa.

Per avvicinarsi alla Nostra unione è essenziale mantenere l’unione nelle circostanze terrene ordinarie. Rallegratevi, sapendo che in qualche luogo esiste la scala dei Mondi! Questo concetto è come un ponte per l’evoluzione. Predicatori ignoranti insegnano l’indifferenza per l’unione suprema, ma è un consiglio meschino che certamente non aiuterà nessuno sul piano fisico, poiché qualsiasi limitazione chiude le porte e non lascia entrare l’aria fresca.

Anche negli ambienti più modesti si sogna di aumentare le possibilità, eppure molti vivono senza mai levare lo sguardo alle stelle o pensare una sola volta all’Infinito. Perché mai? Che quei predicatori mal diretti privino solo se stessi dei conseguimenti superiori, poiché un giorno dovranno spiegare che diritto hanno di escludere i loro fratelli dai Reami superiori. Se un uomo sa già dei Mondi Sottili inevitabilmente pensa alla Meta suprema, e nessuno ha il diritto di togliere ad altri ciò che già sentono nel cuore. È infatti inutile chiudere la porta a chi ha già la chiave!

Il Pensatore insegnava che l’uomo deve tendere con forza ai Reami divini.

449 — Urusvati conosce gli apparati che Noi usiamo per concentrare le correnti da trasmettere. Questi apparecchi vengono utilizzati ogni qualvolta è possibile per preservare l’energia psichica. Le trasmissioni possono naturalmente fare a meno degli strumenti, ma è sempre meglio essere economi. Ci sono infatti momenti di tale tensione in cui è necessario proiettare con urgenza una corrente di energia. L’uomo talora percepisce una tensione, ma non sempre ne individua la fonte.

Noi consigliamo sempre l’unione come requisito basilare per collaborare, ma talvolta vi insistiamo in modo speciale per varie ragioni. La più probabile è la speciale necessità di unire le energie in modo cosciente: quando un ragno velenoso attacca, occorre il massimo dell’attenzione. Per un nemico astuto la difesa deve essere concentrata e concorde.

Si perde l’equilibrio soprattutto quando si sente di un pericolo: si teme un pericolo e se ne chiamano dieci. L’esperienza poi insegna che il pericolo deve soprattutto essere affrontato con equilibrio. Quando avvertiti di un pericolo, solo pochi viandanti si preparano ad affrontarlo con intelligenza. I pavidotti contano tutti i rischi possibili ed evocano difficoltà insuperabili, mentre il vero guerriero raduna le forze per superare l’ostacolo. Sa che l’insidia può venire dal basso, dall’alto, da ogni lato, ma non si spaventa. Al contrario, la tensione delle forze lo riempie di gioia.

Grande è questo senso di prontezza gioiosa! È una sensazione che non ha limiti; è radiante, illumina tutta l’aura e moltiplica le forze fisiche. Piena di forza è la madre che salva il suo bimbo. Altrettanto forte è chi è pronto a respingere ogni attacco, e con questa totale prontezza manifesta l’unione di tutte le sue energie. Parliamo di eccezionali combinazioni di energie, ma gli uomini ignorano i segni dell’estremo pericolo. Se fin dall’infanzia si coltiva una costante prontezza, si prepara la vittoria sull’egoismo.

Il Pensatore faceva lunghi viaggi in compagnia dei suoi discepoli. Domandava allora se avessero con sé l’arma migliore, e se quelli, perplessi, domandavano quale fosse, rispondeva: “La più adatta per un viaggio: la prontezza totale.”

450 — Urusvati sa che sovente gli antichi proverbi furono affermazioni scientifiche, che nel corso del tempo perdettero il loro senso interiore e finirono per essere ripetute come formule superficiali. Si dice, ad esempio, che “il sonno è come la morte”, ma nessuno crede che in questo detto stia una grande verità. Eppure quella che si chiama morte immette nel Mondo Sottile, e anche il sonno è un contatto con la Sfera Sottile.

I medici dicono giustamente che il sonno riposa, ma un aspirante dovrebbe sapere che qualsiasi contatto con le sfere sottili da riposo al corpo fisico. Si possono citare molti altri esempi in cui l'uomo entra in contatto col Mondo Sottile. Alcuni proiettano i loro corpi sottili in reami lontani, altri invece toccano solo lievemente i domini del Mondo Sottile. Pertanto i medici hanno ragione nel sottolineare l'importanza esteriore del sonno, ma con ciò non illuminano il significato interiore, il più importante. Si deve sapere che il sonno introduce nel Mondo Sottile, quello stesso Mondo che si rifiuta di ammettere.

Non parliamo di materializzazioni o trucchi da medium, ma di una condizione naturale per chiunque. Quando si accetterà il significato reale del sonno, si cominceranno a notare molti dettagli.

Alcuni non capiscono nulla di ciò che diciamo sul valore del sonno, e pensano persino che esso non sia affatto necessario. È vero che per certe malattie non si riesce a dormire, ma è uno stato penoso e nocivo. In alta montagna il bisogno di dormire diminuisce, ma anche in tal caso non si annulla.

Si deve capire che nel Mondo Sottile si possono incontrare corpi sottili di persone ancora viventi in Terra. Quando si crede di aver sognato altre persone, è possibile aver avuto un contatto con i loro corpi sottili. Va detto che questi incontri sono compresi appieno solo quando si conoscono bene le condizioni del Mondo Sottile.

Gli uomini più intemperanti possono essere ragionevoli e amabili nei loro rapporti nel Mondo Sottile, mentre a livello fisico non sarebbero mai così socievoli! Costoro ricordano solo frammenti di quelle esperienze sottili, tuttavia nella propria essenza ne traggono una nuova anche se minima comprensione. Le lezioni importate dal Mondo Sottile sono molto utili all'uomo nelle varie situazioni della vita.

Questi vantaggi potrebbero aumentare di molto se prima di cadere addormentati si pensasse al fatto che si sta per entrare in contatto con il grande Mondo Sottile. Realizzare anche in piccola misura l'importanza di questo contatto avvicina a quel reame. Ci si stupisce spesso di aver sognato nello stesso tempo gente sia morta che viva, ma non è una cosa straordinaria, dato che per il corpo sottile non esiste né spazio né tempo.

Noi consigliamo pertanto di trasformare il sonno in una mirabile comunicazione con i reami superiori, senza con ciò affaticare le proprie energie sottili. Talora la memoria non trattiene le impressioni del Mondo Sottile, ed è un fatto naturale. Anche se non si ricorda bisogna riconoscere che il contatto col Mondo Sottile avviene durante il sonno.

Il Pensatore diceva che ogni notte si ha occasione di andare per magnifici sentieri.